Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 29 maggio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 132 nuova serie — Fondazione: 1881

APPARE DECISAMENTE VOLTA AL PEGGIO LA GIA' DRAMMATICA CRISI DEL MEDIO ORIENTE

NASSER RIFIUTA LA PACE CON ISRAELE E CONFERMA IL BLOCCO TOTALE DI AQABA

Il dittatore egiziano, in una spettacolare conferenza stampa, ha riproposto con estrema intransigenza tutte le rivendicazioni arabe - Minacciati danni inimmaginabili all'«aggressore» - Monito per il Canale

I «CASCHI BLU» CANADESI INVITATI A LASCIARE LA RAU ENTRO 48 ORE


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il Cairo — Il dittatore Nasser durante la conferenza stampa

Il Cairo, 28

L'ulteriore inasprimento della posizione egiziana sulla questione di Aqaba, espresso a chiare lettere nell'attesa conferenza stampa di Nasser, l'annuncio dell'intenzione irachena di bloccare le forniture di petrolio a quei Paesi che in caso di guerra appoggiassero Israele, la notizia del fermo di una pattuglia egiziana al confine con Israele e d'ingenti movimenti di truppe della RAU nel Sinai sono gli ultimi esplosivi sviluppi della crisi nel Medio Oriente che, nonostante gli sforzi dell'ONU e delle grandi potenze, sembra stasera avviata a una svolta decisamente inquietante.

Nasser ha parlato per un'ora e venti minuti, davanti a circa trecento giornalisti, fotografi e operatori della televisione, molti dei quali stranieri, riuniti in un salone del palazzo di Al Zahara; si tratta dell'ex albergo «Heliopolis Palace», ora utilizzato come residenza del Primo Ministro. Il dittatore egiziano, il quale sedeva in una poltrona disposta su di una pedana, aveva al suo fianco il Ministro degli Esteri Riad e il Ministro per l'Orientamento nazionale Ben Ayek.

Nasser ha subito dichiarato che lo stretto di Tiran rientra nelle acque territoriali dello Egitto e ha ammonito che nessuna forza al mondo potrebbe intaccare la sovranità dell'Egitto; egli ha fatto presente che qualsiasi tentativo in questo senso provocherebbe ripercussioni inimmaginabili. «Nello Stretto di Tiran — ha affermato il dittatore — noi abbiamo applicato i diritti della sovranità egiziana. Tutti coloro i quali si oppongono a questi diritti sono essi stessi aggressori». Egli ha aggiunto che «la prima aggressione» contro gli arabi è consistita nella creazione dello Stato di Israele. «Il problema che viviamo attualmente non è il problema di Tiran o di Aqaba o quello del ritiro della forza di emergenza dell'ONU. E' un problema molto più ampio: quello della aggressione contro il popolo palestinese e di una continua minaccia contro il popolo arabo».

«Nessuna convenzione internazionale — ha proseguito il dittatore — regola la navigazione nel golfo di Aqaba; e lo stretto di Tiran fa parte delle acque territoriali egiziane. Qualsiasi violazione di queste acque costituirebbe un atto di aggressione». Il Presidente ha aggiunto che la convenzione armistiziale israelo-egiziana stipula chiaramente che «nessuno dei due Paesi deve utilizzare le acque territoriali dell'altro». Nasser ha dichiarato successivamente: «Se una guerra scoppiasse tra Israele e i Paesi arabi, essa sarebbe limitata e non si estenderebbe al mondo intero». Ha aggiunto però che questa è una sua personale opinione e che non si sente di formulare profezie.

«Se i marines sbarcheranno in Israele e se questo Paese ci attaccherà — ha continuato Nasser — noi considereremo questo attacco come un atto di aggressione da parte degli Stati Uniti, contro l'intera Nazione araba. Noi non chiederemo a nessuno dei Paesi amici d'intervenire, ma lasceremo ad essi stessi la cura di decidere. Noi non vogliamo e non auspichiamo un confronto tra gli Stati Uniti e l'URSS. Vorrebbe dire una guerra mondiale, ciò che noi non ci auguriamo».

Nasser ha reso omaggio al Presidente De Gaulle, il quale «ha adottato una posizione neutrale nei riguardi sia dei Paesi arabi sia di Israele». Il Presidente della RAU ha aggiunto: «Tutto quello che noi chiediamo alle grandi potenze è che non adottino un atteggiamento di parte».

«Nulla — ha detto ancora il bellicoso dittatore — mi farà mutare di atteggiamento: niente passaggio di navi israeliane nel Golfo di Aqaba e niente ritorno della forza di emergenza dell'ONU, nemmeno un soldato. Noi accettiamo il ritorno alla commissione mista d'armistizio, a patto che Israele sgomberi la zona smilitarizzata di "Al Auja"».

Nasser ha quindi espresso il proprio totale scetticismo per quanto riguarda la possibilità di risolvere mediante trattative il problema palestinese nel suo insieme. In merito alle cause della crisi, ha ripetuto la tesi secondo cui la Siria era minacciata ed era stata fissata una data per la sua invasione. «Noi — egli ha detto — non saremmo potuti rimanere silenziosi».

A proposito del Golfo di Aqaba, il Presidente della RAU ha detto che nessun accordo internazionale qualifica le sue acque come internazionali e aperte al libero traffico; del resto, nessun accordo del genere potrebbe essere stipulato relativamente ad acque territoriali egiziane. Invitato a dire in quali circostanze l'Egitto consentirebbe il transito delle navi israeliane attraverso il Golfo di Aqaba, Nasser ha risposto: «In nessuna circostanza. Sono acque territoriali egiziane e nessuna nave israeliana passerà attraverso di esse. Io non modificherò mai questo mio atteggiamento». Per quanto riguarda la sorte del canale di Suez, in caso di guerra, il dittatore egiziano ha affermato: «Se sarà una guerra con Israele, nulla accadrà al canale di Suez, ma se altri interferiranno, non vi sarà un canale di Suez. Lo dico chiaramente ed apertamente», e subito dopo ha aggiunto: «Se Israele commetterà un'aggressione contro un qualsiasi Stato arabo, noi non giudicheremo ciò una aggressione limitata, ma una guerra totale. La aggressione contro il popolo egiziano e contro tutti gli arabi arrecherà all'aggressore danni inimmaginabili».

In merito alla «guerra di liberazione della Palestina», Nasser ha affermato: «Dopo diciannove anni di mancata applicazione (da parte israeliana) delle risoluzioni dell'ONU, i palestinesi hanno il diritto di intraprendere essi stessi la guerra di liberazione, allo scopo di riconquistare i propri diritti. Dal 1948 questi palestinesi sono stati cacciati dal proprio Paese, le loro terre e le loro case sono state saccheggiate. Israele si è fatto beffe di tutte le risoluzioni dell'ONU concernenti il ritorno di questi profughi e lo indennizzo per i loro beni. Se questa guerra di liberazione diventa una guerra totale nel Medio Oriente, noi siamo pronti per questa lotta».

«Accetteremo l'armistizio e l'accordo armistiziale — ha continuato Nasser — purchè Israele accetti la sua rinascita». Ciò si riferisce, ovviamente, alla commissione mista israelo-egiziana, la cui rinascita è stata auspicata dal Segretario generale dell'ONU, U Thant. Ma subito dopo il dittatore ha ripetuto che non esiste alcuna possibilità di una sistemazione di pace permanente con Israele, sulla base dello «status quo». La pace desiderata dagli arabi — ha detto — è una pace basata sulla giustizia e che consenta agli arabi palestinesi di tornare nel proprio paese. Invitato a dire come si proponga di liquidare Israele dal momento che le grandi potenze non consentirebbero un evento del genere, ha risposto che l'Egitto non accetta la tutela delle grandi potenze.

«Noi — ha continuato Nasser — non accettiamo alcun tipo di coesistenza con Israele, perchè la nascita stessa di questo Stato costituisce una aggressione contro gli arabi. Israele non si è mai conformato alle risoluzioni dell'ONU. Noi non abbiamo alcuna speranza in trattative concernenti una soluzione globale del problema palestinese». Infine, Nasser ha detto: «Noi non prendiamo in considerazione un possibile confronto tra gli Stati Uniti e l'URSS, come risultato della situazione nel Medio Oriente. Noi non speriamo in un confronto del genere, sotto qualsiasi condizione; esso significherebbe infatti un conflitto mondiale coinvolgente il mondo intero, poichè sarebbe una guerra nucleare».


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gaza — Le reclute del cosiddetto «esercito di liberazione palestinese» brandiscono le armi appena avute in consegna. La foto è un altro documento dell'eccitazione creata dalla propaganda

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA è convocato per stasera

New York, 28

La riunione del Consiglio di sicurezza per il Medio Oriente è fissata alle 15 di domani (19 italiane). L'ordine del giorno, proposto dal Canadà e dalla Danimarca, parla «di situazione estremamente grave nel Medio Oriente». Ma l'Egitto ha chiesto che venga aggiunto con carattere di precedenza un altro punto, che parla di «aggressione israeliana ripetuta».

Canadà e Danimarca stanno preparando una risoluzione con la quale il Consiglio di sicurezza dovrebbe appoggiare l'ultimo appello del Segretario generale U Thant alle parti in causa, perchè usino moderazione e si astengano da ogni azione che possa acuire ulteriormente la tensione.

U Thant ha proposto al Consiglio di sicurezza di prendere in considerazione l'opportunità di ricostituire la commissione mista d'armistizio egizio-israeliana, che venne costituita dopo la guerra del 1948-49, allo scopo di ristabilire la presenza dell'ONU nella regione.

L'ORDINE PERENTORIO ai soldati canadesi

Il Cairo, 28

Il Governo della RAU ha imposto al contingente canadese dell'UNEF di lasciare il territorio egiziano entro 48 ore. La perentoria richiesta è giustificata, in una lettera del capo di S. M. gen. Fawzy al comandante della forza di emergenza dell'ONU, gen. Rikhye, con «l'atteggiamento filo-israeliano assunto dal Governo canadese». La lettera dice che tale atteggiamento ha provocato negli egiziani una mobilitazione degli spiriti contro i canadesi, per cui si teme per la sicurezza del contingente dell'UNEF e si ritiene necessario che esso abbandoni il Paese entro 48 ore, eventualmente con mezzi egiziani.

Gli osservatori ritengono che il provvedimento derivi dalle obiezioni del Governo canadese al ritiro delle forze dell'ONU dalla frontiera egitto-israeliana e alla relativa richiesta al Consiglio di sicurezza di intervenire in proposito.

A Ottawa il Primo Ministro canadese Pearson ha dichiarato che la pretesa egiziana deve essere basata su un malinteso. Il Canadà — ha aggiunto il Primo Ministro — ha già accolto la richiesta del Segretario generale dell'ONU di preparare i mezzi per la evacuazione; a tale scopo cinque aerei da trasporto militari vengono concentrati alla base americana di Pisa, in Italia. Successivamente all'ONU è stato reso noto che il contingente canadese in Egitto, comprendente 720 uomini, sarà evacuato da El Arish stanotte o domani notte.

IL PETROLIO ARABO «arma di pressione»

Damasco, 28

Il Governo siriano, al termine di una riunione ministeriale, ha annunciato che sospenderà le vendite dirette e indirette di petrolio ai Paesi che «aiuteranno Israele nell'aggressione» agli Stati arabi. Misure analoghe sono allo studio da parte dell'Irak. In pratica, tutto il petrolio irakeno va all'Europa occidentale.

Il provvedimento del Governo di Damasco intende colpire, evidentemente, gli Stati Uniti e la Granbretagna, che si sono espressi contro il blocco del Golfo di Aqaba a favore di Israele. I maggiori Paesi arabi produttori di petrolio sono, oltre l'Iraq, l'Arabia Saudita, il Kuwait, la Libia, l'Algeria, il Qatar e Abu Dhabi, nel Golfo Persico.

In una nota al segretario generale della Lega araba al Cairo, il Governo del Kuwait ha detto di aver notificato alle maggiori Potenze che se sosterranno militarmente Israele, i loro interessi nel Kuwait potranno riportarne conseguenze gravemente sfavorevoli. La nota sembra diretta principalmente alla Granbretagna, che ha grandi interessi petroliferi nello Sceiccato. Anche l'Arabia Saudita ha fatto sapere che in caso di guerra intende fare del proprio petrolio un'arma di pressione. L'Algeria ha promesso ai Paesi arabi aiuti militari. La Libia e gli sceiccati minori del Golfo Persico non hanno preso impegni.

INCITAMENTI alla «guerra santa»

Damasco, 28

Un nuovo appello alla guerra santa lanciato dal Gran Mufti della Repubblica araba siriana, è pubblicato questa mattina dai giornali «Al Baas» e «Al Saoura». Dopo avere denunciato «le mene degli imperialisti, creature dello Stato di Israele», il Gran Mufti, sceicco Ahmed Keftaro, afferma tra l'altro: «è giunta l'ora di mettere fine alla leggenda di Israele. Siamo decisi ad affrontare la guerra santa, fino alla vittoria. La Sesta Flotta non ci fa paura».

TRE UFFICIALI E DUE SOLDATI DELLA R.A.U. IN «MISSIONE DI RICOGNIZIONE»

Pattuglia egiziana catturata dagli israeliani nel deserto

La comandava un tenente colonnello - Possibile uno scontro tra motosiluranti nel golfo di Aqaba - Massicci rinforzi inviati dal Cairo nella zona di Gaza

Tel Aviv, 28

Gli israeliani hanno fermato nel deserto del Negev, presso Nitsana, una pattuglia egiziana di cinque uomini, comandata da un tenente colonnello e comprendente un maggiore e un capitano. Secondo un comunicato, la pattuglia si trovava due chilometri all'interno del territorio israeliano. I cinque, che erano a bordo di un automezzo in «missione di ricognizione», sono stati fatti prigionieri e ora vengono interrogati dalle autorità militari israeliane.

In serata dal Cairo si è appreso che verso il tramonto due motosiluranti israeliane sono state viste partire dal porto di Eilat a tutta velocità verso il golfo di Aqaba. Un quarto d'ora dopo, dal porto di Aqaba sono partite al loro inseguimento due motosiluranti giordane. Il fatto potrebbe sfociare in un grave incidente: si attendono sviluppi.

Rinforzi e mezzi corazzati egiziani sono stati inviati nella regione strategica di El Arish, a Sud della città di Gaza. Si tratta della posizione più fortificata del deserto del Sinai: in caso di guerra potrebbe diventare il teatro dello scontro maggiore. Subito a Nord si trova la parte di Gaza difesa dalla milizia, il cosiddetto «esercito di liberazione della Palestina», relativamente addestrata. El Arish costituisce la punta con cui gli egiziani potrebbero tentare di spezzare un'avanzata israeliana nella striscia di Gaza, che appare allettante. Le forze di El Arish sono molto bene addestrate e il morale è alto. Nel Sinai si trovano 80 o 100 mila soldati egiziani. Essi potrebbero entrare in azione qualora gli israeliani tentassero di rompere il blocco del Golfo di Aqaba.

Il Governo egiziano ha introdotto la pena di morte per i delitti contro la sicurezza dello stato in tempo di guerra. La RAU si considera ancora in stato di guerra con Israele, dal 1948. In questi anni molti cittadini egiziani sono stati fucilati per spionaggio, mentre agli stranieri sono state inflitte pene detentive. Il nuovo codice penale prevede la pena di morte per chiunque «commetta azioni che mettano in pericolo l'indipendenza o la sicurezza territoriale dello Stato». La pena di morte è ugualmente prevista per chi complotti per indebolire il morale delle forze armate e scuoterne la lealtà, per chi collabori col nemico e per chi gli passi informazioni.

A Tel Aviv, il Gabinetto israeliano si è riunito questa mattina, dopo consultazioni durate praticamente tutta la notte tra il Ministro degli Esteri Abba Eban, il Primo Ministro Levy Eshkol e alcuni altri Ministri. Si crede di sapere che il Presidente Johnson avrebbe chiesto a Eban un certo periodo di tempo per permettergli di pianificare un'offensiva diplomatica mirante a far togliere il blocco nel Golfo di Aqaba. «Questo blocco — avrebbe detto Johnson al Ministro degli Esteri israeliano — è inaccettabile».

I giornali israeliani pubblicano con grande risalto dispacci dell'agenzia telegrafica israeliana da Washington, secondo i quali il Presidente Johnson, in cambio del periodo chiesto a Israele, avrebbe promesso di fornire petrolio del Texas o di altra provenienza a condizioni tali che Israele non risentirebbe, da un punto di vista finanziario, della chiusura temporanea del Golfo di Aqaba, per dove passa attualmente il petrolio destinato a Israele. Secondo la stessa agenzia, Johnson avrebbe proposto a Ebban un aumentato aiuto militare. A Tel Aviv ci si rifiuta di commentare queste proposte.

Si apprende, poi, che il partito comunista israeliano-ebreo ha rivolto un appello all'URSS e ai partiti comunisti del mondo per impedire la guerra nel Medio Oriente. Il comunicato aggiunge che la pace sarà possibile, se la RAU abolirà il blocco del Golfo di Aqaba e impedirà le incursioni dei terroristi contro Israele. Il secondo partito comunista israeliano, quello arabo, si è finora astenuto dal fare commenti sulla situazione.

ESPLOSIONE NUCLEARE nell'Asia centrale russa

Uppsala, 28

Il prof. Marcus Baath, direttore dell'Istituto sismologico di Uppsala, in Svezia, ha reso noto che è stata registrata, alle 6,08 di oggi (ora italiana), una esplosione nucleare sotterranea, di media potenza, avvenuta nella Asia centrale russa e precisamente nella zona di Semipalatinsk. L'esplosione è stata valutata in gradi 5,7 della «Scala Richter».

NELLA SALA DEL CAMPIDOGLIO DOVE FURONO FIRMATI I TRATTATI

Oggi i «Sei» celebrano il decennale della CEE

De Gaulle sarà a capo della delegazione francese - Domani il vertice politico alla Farnesina - Prospettive per il rilancio della Comunità - I punti divergenti

Roma, 28

Domani e dopodomani si terrà nella capitale il vertice dei Sei, nella ricorrenza del decennale della costituzione ufficiale della Comunità economica europea. Domani avremo la celebrazione in Campidoglio, martedì l'incontro politico alla Farnesina. Scopo della riunione al vertice di martedì è quello di riaprire un dialogo responsabile sulla politica europea e di permettere uno scambio di vedute a più alto livello tra i Governi dei sei Paesi sui temi di maggiore importanza e di maggiore interesse comune.

E' convincimento del Governo italiano che gli incontri politici al vertice siano necessari per trarne nuove direttive e nuovi orientamenti circa l'azione da svolgere. Ciò è stato espresso dall'on. Fanfani nei giorni scorsi, quando ha fatto riferimento all'invito da lui rivolto ai Sei a ritrovarsi a Roma per riprendere, in un incontro al vertice, un dialogo politico dimostratosi più che mai utile allo stesso traguardo dell'integrazione economica, alla risoluzione di problemi connessi con la già decisa fusione degli esecutivi comunitari, all'avvio della razionale fusione della Comunità, all'allargamento della Comunità stessa, previo attento e positivo esame delle domande di ammissione che in proposito sono state presentate proprio recentemente.

L'interrogativo da porsi, ora, è il seguente: la CEE troverà nella conferenza di Roma nuovo slancio? Il Generale De Gaulle sembra deciso a favorire il rilancio dell'unione politica. Nella sua recente conferenza stampa egli aveva, tra l'altro, affermato che «un soffio favorevole per nuovi contatti sfiora il continente. Si può quindi prevedere che il rilancio dell'Europa politica dominerà le conversazioni romane dei sei Capi di Stato e di Governo e dei loro Ministri degli Esteri. Questo non significa a priori che un accordo sarà realizzato, perchè le idee di De Gaulle in materia di unione politica non collimano con quelle degli altri Paesi, e specialmente con quelle del Governo olandese. I punti di vista di Parigi e dell'Aja sul problema dell'ammissione della Granbretagna nel Mercato comune o dei rapporti fra l'Europa e l'Alleanza atlantica, sono infatti divergenti.

Tutti gli osservatori sono concordi nel prevedere che i francesi, da una parte, e gli olandesi dall'altra saranno i principali protagonisti dell'incontro di Roma. In tale prospettiva sono stati interrogati i Ministri degli Esteri dei due Paesi: Couve de Murville per la Francia, Luns per l'Olanda. Il primo ha detto, tra l'altro: «Non è, evidentemente, il caso di ricercare, di primo acchito, un accordo su tutti i problemi dell'ora, ma gli scambi di vedute possono mettere in rilievo orientamenti comuni su certuni di essi, e, in primo luogo, sui problemi europei. E' così che gli sforzi intrapresi dalla Francia, per la distensione e la normalizzazione dei rapporti tra gli Stati europei dell'Est e dell'Occidente, hanno ora riscosso l'accordo di tutti i Paesi della CEE».

Dal canto suo l'olandese Luns ha dichiarato: «Prevedo che la CEE continuerà, nei prossimi anni, ad evolvere nel senso di una vera unione economica, che condurrà i nostri Paesi ad avvicinarsi moltissimo alla Unità europea che perseguono. Questa evoluzione non potrà prendere il suo significato profondo e non darà tutti i suoi frutti, se non quando tutti i Paesi democratici in Europa verranno associati a questo processo di integrazione e le istituzioni della Comunità saranno rafforzate. Se queste questioni dovessero essere bloccate, l'unificazione economica potrebbe risentirne».

In Campidoglio e alla Farnesina fervono i preparativi per la celebrazione del decennale e per l'incontro al vertice. La cerimonia in Campidoglio, nella stessa sala degli orazi e curiazi dove, il 25 marzo 1957, furono firmati i protocolli istitutivi del Mercato comune e dell'Euratom, si svolgerà alle ore 17. I Capi di Stato e di Governo dei sei Paesi giungeranno sulla piazza del Campidoglio tra le ore 16.45 e le 16.50, e saranno scortati nel palazzo dove si incontreranno con il Presidente della Repubblica Saragat, con i Presidenti del Senato e della Camera, del Consiglio dei Ministri e della Corte costituzionale, e con il Ministro degli Esteri. La cerimonia prevede un breve intervento del Sindaco e il discorso del Presidente Saragat.

Martedì mattina, alle 10, nella sala delle conferenze internazionali della Farnesina avrà inizio il vertice europeo. Presiederà i lavori e pronuncerà il discorso di apertura il Presidente del Consiglio Moro. La delegazione italiana sarà guidata dal Ministro Fanfani.

Oggi sono continuati gli arrivi degli esponenti della «Piccola Europa». Nel pomerigigo sono giunti a Fiumicino il Premier olandese De Jong e il Premier del Lussemburgo Werner. In serata è arrivato il Ministro degli Esteri germanico Willy Brandt; all'aeroporto ha detto: «Penso che si parlerà anche della crisi nel Medio Oriente, che preoccupa oggi tutti nel mondo e non solo i Paesi mediterranei, per vedere cosa si possa fare per trovare una soluzione pacifica». Domani arriverranno De Gaulle e Kiesinger.

LA SITUAZIONE

In serata si riunisce il Consiglio di sicurezza dell'ONU per esaminare gli sviluppi della situazione nel Medio Oriente. Nasser, intanto, ha preso posizione. In una conferenza stampa ha ribadito che lo stretto di Tiran, porta di ingresso del golfo di Aqaba, appartiene all'Egitto e che un qualsiasi tentativo di forzarlo porterebbe alla guerra. Nasser ha dato prova di estrema intransigenza. Tra l'altro ha riproposto il problema della esistenza dello Stato di Israele, sorto sui territori che, a suo dire, appartengono ai palestinesi. Per il Presidente egiziano, quindi, la stessa esistenza di Israele costituisce già un atto di aggressione «continua» contro i Paesi arabi.

Johnson ha invitato Nasser a non intraprendere alcuna azione militare contro Israele, evitando qualsiasi operazione offensiva che porterebbe ad un conflitto di grandi proporzioni. Lo stesso Johnson ha chiesto al Governo di Tel Aviv di non fare alcuna mossa militare allo scopo di permettere l'avvio di un'azione sul piano diplomatico mirante alla cessazione del blocco nel Golfo di Aqaba.

Sul problema del Medio Oriente c'è stato uno scambio di messaggi tra il Ministro inglese degli Esteri Brown e il Ministro italiano degli Esteri Fanfani. Dopo essersi consultato con il Capo dello Stato e con Moro, il Ministro Fanfani ha dato assicurazione a quello inglese che da parte italiana sarà condotta ogni iniziativa per favorire una soluzione pacifica dei problemi del Medio Oriente. Paolo VI nella sua allocuzione domenicale ai fedeli ha esortato ancora una volta i governanti a ricercare soluzioni pacifiche e negoziate.

Dei problemi mediorientali presumibilmente si farà cenno anche nei colloqui che avranno luogo oggi e domani a Roma, in occasione del convegno dei Leaders dei Sei Paesi nella ricorrenza del decennale della nascita della Comunità europea.

IN PORTO DOPO 28 MILA MIGLIA


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Plymouth — Sir Franco Chichester ha concluso il suo solitario viaggio intorno al mondo dopo 227 giorni di navigazione, durante i quali ha percorso 28.500 miglia. Ad accoglierlo a Plymouth c'erano oltre duecentomila persone. Nella foto lo vediamo a bordo del suo «Gipsy IV» ormai in prossimità del porto inglese, dal quale era partito per compiere la sua epica impresa

L'ITALIA ATTIVAMENTE INSERITA NELL'OPERA DIPLOMATICA PER LA PACE

MESSAGGI SUL MEDIO ORIENTE SCAMBIATI TRA FANFANI E BROWN

Previsto alla Camera un dibattito di politica estera, sollecitato da DC e PSU
I discorsi domenicali dedicati in gran parte alla tensione ai confini israeliani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il Governo italiano, continua a seguire con attenta valutazione gli sviluppi della situazione mediorientale. C'è stato, al riguardo, uno scambio di messaggi «informativi» tra il Ministro inglese degli Esteri, Brown e l'on. Fanfani. Il Ministro britannico aveva fatto pervenire ieri sera al nostro Ministro degli Esteri il suo messaggio, tramite l'Incaricato di affari a Roma. Stamane l'on. Fanfani, dopo aver riferito al Capo dello Stato, ed essersi consultato in precedenza con il Presidente del Consiglio Moro, ha inviato un messaggio di risposta a Brown tramite il nostro Ambasciatore a Londra. Stando alle indicazioni attendibili pervenute, si può dire che Fanfani ha confermato a Brown che il nostro Governo svolgerà tutta la azione che rientra nelle sue possibilità per fare opera di distensione nel Medio Oriente e per agevolare in proposito qualsiasi iniziativa dell'ONU.

Di politica estera si discuterà nei prossimi giorni alla Camera. Socialisti e democristiani si riservano di sollecitare in Parlamento, se non in aula almeno nella competente Commissione, un nuovo dibattito di politica estera, che faccia soprattutto il punto della situazione del Medio Oriente. Non è da escludere che chiedendo questo dibattito i due partiti della coalizione governativa si propongano di mettere nella giusta luce lo ambiguo atteggiamento assunto dai comunisti italiani nella questione del Medio Oriente.

Nei discorsi domenicali vari esponenti della coalizione governativa si sono trovati concordi nel criticare l'atteggiamento assunto dai comunisti nella vicenda del Medio Oriente. Su questa posizione sembra essersi trovato d'accordo, seppure implicitamente anche il co-segretario del PSU, De Martino. Tra questi discorsi segnaliamo quello del Ministro del Tesoro, Colombo, il quale, a Pisa, ha criticato: «la strumentalizzazione che, da parte comunista, si fa in questi giorni del tema della pace. Strano spirito pacifista questo dei comunisti che sono per la pace nel Vietnam, ma non lo sono nel Medio Oriente, e appoggiano la aggressione ad un Paese a noi vicino e per giunta a direzione socialista.

«La verità è — ha proseguito Colombo — che i comunisti italiani, in politica estera come in politica interna, sono vittime dei loro schemi ideologici, prefabbricati, che poi tentano con difficoltà di adattare alle varie situazioni. La verità è, che i comunisti italiani seguono pedissequamente la politica di potenza del Paese-modello cui si ispirano e, ciò facendo, cadono nelle contraddizioni più assurde». Il Ministro democristiano ha fatto anche un accenno alle recenti polemiche interne dicendo: «Si parla dei pericoli che la nostra democrazia avrebbe corso nel 1964. La Democrazia cristiana, tutti noi (anche quelli che non possono intervenire per difendere le proprie posizioni) abbiamo dalla nostra parte il vanto di essere stati sempre, non da oggi, in prima linea nella difesa della libertà e della democrazia. Abbiamo sostenuto coerentemente e senza tentennamenti il maggior peso per la difesa di questi beni supremi. Tutti noi che avevamo responsabilità nel difficile periodo del 1964 mai abbiamo pensato di rompere la solidarietà tra le forze politiche della coalizione e di dare vita ad altre formule che, oltretutto, non avrebbero potuto avere alcun successo».

A sua volta il Ministro di Grazia e Giustizia, Reale, parlando a San Carlo di Cesena, ha detto fra l'altro: «Di fronte alle minacce che si profilano all'orizzonte internazionale, il primo dovere dei democratici è quello di non distorcere i dati della realtà, e di non mentire a sè stessi e agli altri, di sforzarsi di comprendere il senso degli avvenimenti e dei problemi. E' perciò quanto meno incomprensibile l'atteggiamento del PCI di fronte agli avvenimenti del Medio Oriente. Quando con ostentazione il dittatore egiziano proclama di proporsi la totale distruzione di Israele e afferma di aver lungamente preparato questo momento, mentre Israele rinuncia al vantaggio di una immediata risposta militare e conserva i nervi a posto, quale aberrazione può condurre il PCI a identificare in Israele l'oppressore colonialista e nei regimi autoritari dell'Egitto e della Siria campioni della libertà e della pace?».

Quanto a De Martino, nel suo discorso di Napoli ha detto: «Nella questione palestinese il partito socialista non può che seguire la stessa fondamentale ispirazione. Nessuno può dubitare della solidarietà che è stata data e sarà sempre data ai popoli coloniali in lotta per l'indipendenza: così facemmo in modo visibile e concreto per l'Africa e le stesse nazioni arabe. Ma l'attuale posizione dell'Egitto non ha nulla a che vedere con una lotta di indipendenza o anticolonialista. Lo Stato di Israele non può costituire per ragione geografiche, strategiche e demografiche una minaccia per il mondo arabo. Propositi di distruzione e di guerra contro questo popolo non possono non far sorgere nell'animo nostro il ricordo di massacri terribili consumati dal nazismo e riaffermare il diritto del popolo israelita di vivere in pace con tutti, nella terra che gli accordi internazionali gli assegnarono. Il mutamento con la forza dello stato attuale di fatto e della linea di frontiera non può che essere riprovato, nè l'Unione Sovietica, che sempre ha fatto dell'intangibilità delle frontiere uscite dalla seconda guerra mondiale un cardine della sua politica internazionale, può sostenere con una qualsiasi coerenza una tesi diversa per la Palestina».

Per i comunisti ha parlato il segretario politico Longo, il quale in un discorso ha così cercato di giustificare l'atteggiamento del PCI: «Noi consideriamo grave la situazione determinatasi nel Medio Oriente. I problemi che esistono in quella parte del mondo, e in primo luogo i problemi dei rapporti tra gli Stati del Medio Oriente, possono e debbono essere risolti solo attraverso la trattativa e la pace, respingendo ogni pretesa di ingerenza imperialistica e riconoscendo il diritto di ogni nazione all'indipendenza e alla sicurezza. In questo quadro noi riconosciamo oggi, come abbiamo sempre riconosciuto in passato, il diritto dello Stato di Israele alla piena indipendenza nazionale, e ribadiamo l'auspicio del suo sviluppo in una situazione di pace, di convivenza e di collaborazione con le nazioni vicine. Noi affermiamo, allo stesso tempo, che non si può e non si deve chiudere gli occhi sugli intrighi degli imperialisti nel Medio Oriente».

C. M.

IL PAPA HA PREGATO per la pace in M. Oriente

Città del Vaticano, 28

Paolo VI, nel saluto rivolto ai fedeli convenuti alle 12 a piazza San Pietro, li ha esortati a pregare affinchè «il sistema delle trattative, ragionevoli ed onorevoli, abbia a prevalere su quello delle armi e del sangue». Il Pontefice, prima di recitare l'«Angelus» ed impartire la benedizione, ha detto ai fedeli: «Anche oggi guardiamo sul mondo con trepidazione; ma l'occhio si rivolge là dove sorge qualche buona umana speranza, cioè dove ancora si cerca di trattare e di risolvere le questioni per via di discorsi ragionevoli e degni di uomini saggi e civili. Noi dobbiamo assistere con i nostri voti questi tentativi per scongiurare nuovi spaventosi conflitti. Dobbiamo sostenere col nostro appoggio morale le istituzioni che cercano di rendere pacifici e fraterni i rapporti fra le nazioni; e dobbiamo incoraggiare quanto è possibile il sistema, che solo mette fine, o impedisce l'inizio fatale delle guerre: trattare. Sembra cosa evidente; ed invece la tragica storia dell'umanità, ancor oggi, dice quanto sia cosa difficile».

TRA I PRESENTI MINISTRI, DEPUTATI, PERSONALITA'

Affollata «veglia» per Israele a Roma

Gli oratori intervenuti hanno affermato il diritto di vita del solo Stato democratico medio orientale

Roma, 28

La veglia di solidarietà per lo Stato di Israele e per la pace nel Medio Oriente, promossa dalla comunità israelitica di Roma, si è svolta questa sera davanti al Tempio maggiore ebraico sul Lungotevere Cenci, con una grande partecipazione di pubblico. Alla iniziativa hanno aderito tra gli altri: i Ministri Taviani e Reale, il Vicepresidente della Camera dei deputati on. Paolo Rossi, il segretario del PRI on. La Malfa, il vicesegretario del PSU on. Cariglia, anche in rappresentanza dell'Internazionale socialista, il Sottosegretario sen. Caleffi, il presidente del CNEL on. Campilli, il presidente delle ACLI Labor e numerosi parlamentari tra i quali gli on. Fenoaltea, Palleschi e Sullo. Era presente anche l'Ambasciatore dello Stato di Israele Avriel Ehud.

Alle 21.15 sono cominciati gli interventi degli oratori sull'apposito palco. Ha aperto la riunione il prof. Bruno Zevi, il quale, dopo aver letto le adesioni giunte, ha ricordato che la manifestazione è stata indetta non per polemizzare con questo o quel blocco di potenze, ma per riaffermare la necessità della difesa del diritto alla sopravvivenza dello Stato d'Israele che rappresenta l'unica democrazia nel Medio Oriente. L'architetto Zevi ha anche letto alcuni passi del discorso che il Vicepresidente del Consiglio on. Nenni ha pronunciato nei giorni scorsi a Pisa sulla situazione medio-orientale e ha concluso proponendo un appello ai democratici che è stato approvato per acclamazione dai presenti.

Ha preso quindi la parola il Sindaco di Roma Petrucci, che, ricordate le sofferenze degli ebrei romani negli oscuri periodi delle persecuzioni nazifasciste, ha affermato di sentire il dovere di esprimere la propria solidarietà a nome di tutti i cittadini di Roma. Dopo un intervento del dott. Paolo Ungari per il PRI, ha parlato il prof. Luigi Salvatorelli il quale tra l'altro ha chiesto lo scioglimento del cosiddetto «Esercito di liberazione della Palestina».

I temi politici della riunione si sono concentrati sostanzialmente sui seguenti punti: diritto dello Stato di Israele, unico Stato democratico del Medio Oriente, alla propria esistenza, indipendenza e pieno sviluppo; il diritto alla tutela contro ogni aggressione, alla libertà di navigazione nelle acque del Golfo di Aqaba, arbitrariamente chiuso dagli egiziani; rigetto del metodo violento per la soluzione dei rapporti tra i popoli del Medio Oriente e per la loro pacifica convivenza. Questi temi sono stati sviluppati oltre che dagli oratori citati, da oratori tra i quali Arturo Carlo Jemolo, Aldo Garosci, Enzo Dalla Chiesa, Enzo Tagliacozzo, Mina Ruffini.

A Milano è cominciata alle 22, in piazza San Barnaba, per la iniziativa di diversi gruppi giovanili, una veglia di solidarietà con lo Stato di Israele: questa manifestazione in concomitanza con quella organizzata a Roma, ha lo scopo — precisa un comunicato — «non solo di far sentire al giovane Stato minacciato di annientamento tutto l'appoggio dei democratici italiani, ma anche e soprattutto di confortarne l'irreprensibile condotta improntata a respon-

TRE MORTI FRA LE LAMIERE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Udine — La «1500» nella quale hanno perso la vita tre componenti di una famiglia di Fiume-Veneto in seguito ad uno scontro frontale sulla Udine-Gorizia. L'incidente è avvenuto al bivio per San Nicolò di Manzano per l'irregolare sorpasso che una vettura goriziana stava effettuando; le due auto si sono centrate in pieno. Altre sei persone hanno riportato gravi ferite

ALLA COMMISSIONE SANITA' IN SEDE DELIBERANTE

Il trapianto del rene torna all'esame della Camera

Verrà discusso anche il contributo italiano al centro anticancro e l'abolizione del divieto di propagandare l'uso degli anticoncezionali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Camera e Senato, riprenderanno l'attività parlamentare domani nel pomeriggio. A Montecitorio, la seduta si inizierà con la risposta del Governo ad interrogazioni riferentisi a fatti locali e proseguirà poi con l'esame della nuova legge ospedaliera. A Palazzo Madama continuerà la discussione sul nuovo testo della legge di pubblica sicurezza. Intensa ed impegnativa , inoltre, l'attività delle Commissioni specie a Montecitorio ove i lavori parlamentari si protrarranno però solo sino a tutto giovedì 1.o giugno data in cui verranno sospesi in vista delle consultazioni elettorali siciliane ed amministrative parziali.

La Commissione lavori pubblici della Camera è stata convocata per martedì con all'ordine del giorno l'esame del nuovo testo del disegno di legge ponte per la modifica della legge urbanistica 1942. Se i deputati missini e liberali ritireranno la richiesta di remissione in aula del provvedimento, questo verrà discusso ed approvato in commissione in sede deliberante. Sempre martedì, si riunirà, in sede legislativa, la Commissione industria che continuerà l'esame del d.d.l. per la ricerca e coltivazione degli idrocarburi nella piattaforma continentale.

La Commissione sanità è stata convocata per mercoledì: all'ordine del giorno due provvedimenti che verranno discussi in sede deliberante. Il primo riguarda il trapianto del rene tra persone viventi; il secondo, lo stanziamento di un contributo italiano in favore del Centro internazionale ricerche sul cancro. In sede referente si riunirà, sempre mercoledì, la Commissione finanze e tesoro la quale esaminerà un disegno di legge per la concessione al Governo della delega per la modifica e l'aggiornamento delle attuali norme in materia doganale.

Mercoledì la Commissione finanze e tesoro esaminerà anche una proposta di legge, di iniziativa dell'on. Ghio (DC), intesa, a stabilire un particolare trattamento tributario per l'ENEL e, per contro, le provvidenze a favore dei Comuni montani. Tale argomento, nei giorni scorsi, è stato affrontato anche in sede CIPE e, secondo alcune indiscrezioni sembra che in quella sede si sia raggiunto un accordo ritenuto soddisfacente.

Mercoledì, in sede legislativa, la Commissione agricoltura ha al proprio ordine del giorno tre provvedimenti: il primo relativo alla organizzazione del mercato dei prodotti ortofrutticoli; il secondo riguardante la copertura degli approvvigionamenti di grano agevolato per il Territorio di Trieste ed il terzo, la determinazione delle pene da comminare ai trasgressori delle norme di polizia forestale.

Mercoledì si riunirà anche la Commissione istruzione che proseguirà il lavoro in sede referente sul progetto di legge di riforma dell'ordinamento universitario. Mercoledì e giovedì, infine, la Commissione giustizia dovrebbe pronunciarsi in sede referente, sul disegno di legge predisposto dal Governo per la riforma del Consiglio superiore della Magistratura e sulle proposte di legge — socialista e social-proletaria — intese ad abolire i divieti per la propaganda dell'uso degli anticoncezionali.

C. L.

TERRIBILE SCHIANTO SULLA UDINE-GORIZIA AL BIVIO PER MANZANO SAN NICOLO'

Famiglia distrutta in Friuli per un sorpasso all'incrocio

Morti sul colpo padre, madre e figlio scontratisi in pieno con una vettura goriziana che superava irregolarmente un'auto ferma al centro della strada per svoltare a sinistra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 28

Tre persone sono morte ed altre sei sono rimaste ferite nello scontro tra due auto, avvenuto stamane, sulla statale Udine-Gorizia, all'altezza dello abitato di Manzano. Su una delle auto, una «1500» Fiat, viaggiavano cinque componenti della famiglia Gambin, residente a Fiume Veneto: tre di questi, padre, madre e figlio, sono morti. Si tratta dello studente Luigi Gambin, di 19 anni, del padre Marco di 55 anni, commerciante, e della madre Maria Gregoris di 52 anni. Ferite varie hanno invece riportato Maddalena Gambin in Pagotto, di 57 anni e Gina Caterina Gambin, di 21, insegnante elementare. Gli altri quattro feriti sono i componenti della famiglia che viaggiava su una «Ford Anglia» di Gorizia: Vittorio Bonan, di 40 anni, e Zoe Dario in Bonan, di 37 anni, con i figli Marisa, di 8, e Franco, di 14.

L'incidente sarebbe stato provocato da un sorpasso, compiuto dalla vettura goriziana, all'incrocio della statale con la provinciale che porta a Manzano San Nicolò. Il guidatore Vittorio Bonan ha sorpassato sulla sinistra un'altra automobile che, con al volante Adriano Petrovic, di 21 anni, era ferma al centro della strada in attesa di voltare a sinistra, per immettersi nella provinciale. Proprio in quel momento sopraggiungeva l'auto sulla quale si trovava la famiglia Gambin. Lo scontro è avvenuto frontalmente, con estrema violenza. Dalle vetture ridotte a un ammasso di rottami, alcuni passanti e lo stesso Petrovic hanno estratto i tre morti e i sei feriti, che sono stati trasportati parte all'ospedale di Udine e parte all'ospedale di Cormons.

Il Gambin e i suoi genitori sono morti sul colpo, per le gravissime ferite riportate. La sorella del giovane, Gina, e la zia Maddalena, che al momento dello scontro sedevano sui sedili posteriori, sono state ricoverate all'ospedale di Udine con prognosi rispettivamente di 20 e 30 giorni, per trauma cranico e stato di choc la prima, e per ferite multiple al capo l'altra. Mentre il traffico veniva interrotto in tutti e due i sensi, si procedeva ad estrarre dalle lamiere contorte dell'altra macchina tutti e quattro gli occupanti, il più grave dei quali appariva subito il conducente Vittorio Bonan.

Trasportato d'urgenza allo ospedale di Cormons, vi è stato accolto con prognosi riservatissima, avendo riportato la frattura della base cranica, commozione cerebrale gravi lesioni al torace; la moglie Zoe è finita invece al nosocomio udinese, dove i sanitari l'hanno accolta con prognosi di due mesi per trauma cranico e fratture costali. Anche i figli Marisa e Franco sono allo stesso ospedale: guariranno in tre mesi. Marisa ha riportato la frattura di entrambi i femori e trauma cranico; Franco la frattura del malleolo del piede destro e contusioni escoriate multiple al volto.

Sul luogo dello spaventoso incidente si è recato il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mellano, che ha concesso il nulla-osta per la rimozione delle tre salme, subito avviate e pietosamente composte all'obitorio di Manzano. Le autorità hanno ordinato una indagine sulle cause del gravissimo incidente.

Silvano Londero

ELETTO IL GRAN MAESTRO dei massoni di rito scozzese

Roma, 28

La comunione italiana della massoneria universale di rito scozzese antico e accettato comunica di aver tenuto oggi nella sede di Piazza del Gesù, la riunione dei Maestri venerabili di tutte le province d'Italia per procedere alla elezione del nuovo Gran Maestro per il prossimo triennio. E' stato eletto all'unanimità il medico romano Vito Ceccherini.

INCIDENTE AD ALBENGA MENTRE E' IN CORSO LA CERIMONIA DEL GIURAMENTO

Precipita accanto alle reclute un aereo che sorvola la caserma

Oltre tremila persone nel cortile - Il racconto di due fratelli sfiorati da un'ala
Deceduti il pilota e il passeggero - Sembra volessero lanciare manifesti tricolori

Albenga, 28

Un monoplano da turismo, a bordo del quale era il maresciallo dell'Aeronautica Giovanni Petruccioni, di 48 anni, comandante dell'aeroporto di Villanova d'Albenga, ed il dott. Giulio Galli di Finale Ligure, presidente dell'Aeroclub di Savona, è precipitato dopo aver toccato con l'ala destra un filo dell'alta tensione. Pilota e passeggero sono morti. L'aereo si era levato in volo assieme ad un altro dall'aeroporto di Villanova sembra per lanciare volantini tricolori sulla caserma «Turinetto» di Albenga, ove era in corso la cerimonia del giuramento delle reclute.

Il cavo ad alta tensione sul quale ha battuto il monoplano, si trova a duecento metri dalla caserma «Turinetto». Toccati i fili, l'ala destra si è staccata, e l'aereo è scivolato su altri fili, precipitando infine sulla strada provinciale Albenga - Garessio - Torino, vicino al muro di cinta della caserma. L'ingresso principale della caserma è a soli cinque metri.

Due fratelli, Santo e Pietro Basetti, rispettivamente di 39 e 31 anni, si trovavano a poca distanza, nell'interno d'una segheria; Pietro ha così raccontato il fatto: «Ad un certo momento abbiamo visto scendere in picchiata due aerei, uno più grosso e uno più piccolo. Mio fratello m'ha detto: "Buttati, Pietro, perchè quello picchia". Infatti, subito l'ho visto con l'ala sul cavo. L'ala è saltata via, come fosse affettata. Ha rimbalzato a terra, sulla mia "124 Sport", quasi sfondandone il bagagliaio posteriore. In un successivo rimbalzo mi ha anche sfiorato le spalle e la guancia. Ma a me non è successo niente. L'aereo, intanto, s'era fracassato sulla strada». «Fortunatamente — ha detto Santo Bassetti — è caduto in quel punto. Venti metri più in là poteva finire dentro la caserma, e nel cortile c'erano perlomeno tremila persone tra reclute, familiari, anziani ed ufficiali».

Tutti hanno potuto seguire, istante per istante, trattenendo il fiato, il tragico incidente; i primi soccorritori erano già sul posto qualche secondo dopo lo impatto a terra, ma hanno trovato i due aviatori già morti.

I vigili del fuoco di Albenga hanno subito preso le precauzioni necessarie per evitare che i serbatoi esplodessero. L'aereo, che volteggiava, con un altro più grande dell'Aeroclub di Savona, era decollato qualche minuto prima dall'aeroporto di Villanova di Albenga. Tra i resti sono state trovate bandierine tricolori, ma le autorità militari non hanno confermato la voce che il volo fosse stato concordato con esse. E' stata ordinata un'inchiesta.

SCARCERATI I GENITORI dei bimbi denutriti

Roma, 28

Il procedimento a carico dei coniugi Ugo ed Anna Saltala, denunciati dal sostituto Procuratore della Repubblica di Velletri, Cristallo, per «soppressione di Stato civile» e per «abbandono di minori», è stato trasferito da Velletri a Roma. La istruttoria è stata affidata al sostituto Procuratore Ciampani, il quale ha concesso ai due la libertà provvisoria e ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i due erano stati trasferiti dalle carceri di Velletri a quelle di Roma.

Ugo e Anna Saltalà, il 16 maggio scorso avevano lasciato in casa — soli e digiuni — i tre figli Daniela, Stefania e Massimiliano, per recarsi a fare una gita. Quando rincasarono verso le 23 essi si giustificarono con i carabinieri, ai quali nel frattempo era stato segnalato il fatto, affermando che avevano soltanto «trascurato» i loro figlioli. «Quando non ho tempo — disse, in quella occasione, Anna Saltalà, la quale lavora come domestica a ore — non torno a casa a mezzogiorno per dare da mangiare ai bambini».

I figli maggiori dei Saltalà hanno quattro e tre anni. Il più piccolo, Massimiliano, è nato cinque mesi fa e i genitori avevano persino omesso di denunciarlo all'anagrafe. I due figli maggiori dei Saltalà si trovano ancora al brefotrofio, mentre il più piccolo, Massimiliano, è ricoverato nell'ospedale del «Bambin Gesù» dove è giunto in gravi condizioni di denutrizione. Le cure prodigategli lo hanno però già posto fuori pericolo. Quanto alle due bambine, sono ricoverate, come si è detto, al brefotrofio da dove hanno dichiarato di non voler andarsene.

Uno stop non osservato

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Taranto — Ciò che è restato della «Fulvia» scontratasi ieri sulla Jonica con un autocarro per la mancata osservanza di uno stop. Nella vettura sono morti un uomo e la sua bambina, nell'autocarro, sul fondo, l'autista. Il suo collega, nell'incidente, ha riportato ferite molto gravi

SECONDO I DATI FORNITI AL PARLAMENTO

OLTRE 370 MILIARDI I DEBITI DEI COMUNI

La situazione nel Friuli-Venezia Giulia tra le migliori
Deficit enormi in Sicilia - In pareggio la Val d'Aosta

Roma, 28

Ben 3518 Comuni italiani (in tutto sono 8050) presentano bilanci deficitari, per un importo complessivo di 372 miliardi di lire. La maggior parte degli enti deficitari è localizzata nelle zone depresse e «in attesa che l'economia di tali zone possa essere adeguatamente potenziata attraverso il piano di sviluppo economico — ha affermato il Sottosegretario agli Interni on. Gaspari rispondendo ad una interrogazione — così da assicurare un giusto equilibrio della distribuzione territoriale e settoriale del reddito si renderanno necessarie particolari provvidenze per colmare lo squilibrio fra entrate e spese correnti dei bilanci». Particolarmente allarmanti sono i dati che riguardano la Regione siciliana, che conta 380 Comuni: soltanto 4 (pari all'1,1 p. c.) hanno raggiunto il pareggio delle entrate con le uscite, gli altri 376 sono deficitari per un importo complessivo di 79 miliardi e 221 milioni, pari al 21,3 p. c. del deficit complessivo di tutti i Comuni italiani.

L'on. Gaspari ha dato uno specchio preciso della situazione dei vari Comuni, raggruppati per province, dal quale è possibile trarre alcuni dati. L'unica regione italiana che non abbia Comuni in deficit è la Valle d'Aosta, Regione a statuto speciale che conta 74 centri. Tra le regioni con Comuni deficitari quella che ne ha di meno è il Trentino-Alto Adige: su 344 Comuni soltanto tre sono deficitari (pari allo 0,9 p. c.) per un importo complessivo che non giunge ai 600 milioni, e che incide sul totale del debito nella misura dello 0,2 p. c. Uguale incidenza, in percentuale, danno i Comuni deficitari del Friuli-Venezia Giulia, 52 su 218 (pari al 23,9 p. c.) il cui debito complessivo è di circa 630 milioni, e incide quindi sul totale per lo 0,2 p. c. Un'altra Regione, la più popolosa d'Italia quanto a numero di Comuni (1541) la cui situazione è buona è la Lombardia, che ha soltanto 97 Comuni deficitari (6,3 p. c.) per un importo complessivo di un miliardo e 220 milioni, pari allo 0,3 p. c. del totale.

Il debito del Molise, regione notoriamente depressa, non è eccessivo: 917 milioni (0,2 p. c. del totale) ripartiti in 87 Comuni su 136 esistenti. Tra le regioni ad alto reddito e con pochi debiti è il Piemonte: su 1209 Comuni soltanto 14 sono in deficit, ma per un importo piuttosto forte, 3 miliardi e 172 milioni, e che incide nella misura totale del debito per lo 0,9 p. c. Dalle regioni meno indebitate a quelle con maggiori Comuni in deficit: subito dopo la Sicilia vengono le Marche, nella quale 242 Comuni su 246 sono in debito, per un totale di oltre 12 miliardi e mezzo. Nella Puglia il 96,8 p. c. dei Comuni è in deficit: i 244 bilanci in debito danno un importo totale di quasi 36 miliardi.

La situazione del Lazio, come importo totale di deficit, viene subito dopo quella siciliana: il debito totale dei 293 Comuni deficitari su 371 esistenti è di circa 70 miliardi e incide sul totale generale nella misura del 18,8 p. c. Come volume di debito subito dopo Sicilia e Lazio viene a breve distanza la Campania: circa 65 miliardi ripartiti in 379 Comuni.

CONCLUSA TRAGICAMENTE UN'IMMERSIONE AL LARGO DI TRANI

Giovane subacqueo muore travolto da un motoscafo

L'elica lo ha colpito al volto - Portato a riva già cadavere
Forse mancava la regolare boa di segnalazione dove era immerso

Trani, 28

Un pescatore subacqueo, Enrico Milone di 25 anni, è stato travolto da un motoscafo mentre si trovava a circa sessanta metri dallo «Scoglio di Frisia», una località lungo il litorale, non molto distante dall'abitato. Il Milone è stato colpito dalle pale dell'elica al collo, al viso e ad una mano. Un altro pescatore subacqueo, Gianfranco Antifora, che era a breve distanza, ha portato a riva il Milone, che però era già morto. Non è stato stabilito ancora se quando è stato investito dal motoscafo il Milone risaliva alla superficie o stava nuotando.

Il motoscafo era guidato da Paolo Laurora di 63 anni, custode della locale sezione della «Lega Navale»; a bordo si trovavano anche il dott. Domenico Cantatore con la moglie Angela Caglia e la loro figlia Claudia. Il cadavere del Milone, che era un perito industriale, si trova attualmente nell'obitorio del cimitero per gli eventuali accertamenti medico legali.

Sembra che nel punto, dove è accaduta la disgrazia, non vi fosse la regolamentare boa di segnalazione, che indica la presenza di pescatori subacquei. Altri nuotatori subacquei hanno ripescato dal fondale la maschera, il fucile ed altri attrezzi appartenenti allo sfortunato sub. Sull'incidente sono in corso le indagini del Nucleo di polizia giudiziaria della locale Compagnia dei carabinieri.

COLLEGAMENTO AEREO tra Firenze e Milano

Milano, 28

Firenze e Milano sono da oggi unite, per la prima volta, da un collegamento aereo diretto istituito dall'«ATI - Alitalia» al fine d'incrementare il turismo e di sviluppare i rapporti industriali e commerciali fra il Centro e il Nord Italia. Il Sindaco di Milano, Pietro Bucalossi, e il Sindaco di Firenze, Piero Bargellini, hanno sottolineato il valore di questa iniziativa presenziando e partecipando al primo volo inaugurale. L'aereo dell'ATI consente il collegamento tra Firenze (aeroporto di Peretola) e Milano (Linate) in 55 minuti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord occidentali nuvoloso con probabili temporali; altrove prevalenza di sereno. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 30; Verona 15, 28; Trieste 16, 24; Venezia 14, 23; Milano 14, 29; Torino 15, 27; Genova 16, 27; Bologna 16, 29; Firenze 12, 30; Pisa 12, 29; Ancona 17, 24; Perugia 15, 27; Pescara 13, 26; Aquila 12, 27; Roma (Nord) 10, 30; Roma (Fium.) 10, 26; Campobasso 15, 26; Bari 13, 25; Napoli 13, 28; Potenza 12, 25; Catanzaro 15, 25; Reggio Calabria 12, 30; Messina 17, 25; Palermo 18, 25; Catania 10, 30; Alghero 15, 33.

L'ULTIMO EROE DELLA STORIA DELLA MARINERIA CORONA LA LEGGENDARIA IMPRESA

CHICHESTER HA CONCLUSO A PLYMOUTH IL SUO EPICO E SOLITARIO GIRO DEL MONDO

Poco dopo le 21 il lupo di mare ha rimesso piede a terra con le ultime luci della sera nordica e si è diretto con passo fermo verso il Sindaco e la folla accorsa per salutare il suo arrivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Plymouth, 28

Sir Francis Chichester, l'ultimo eroe della lunga e gloriosa storia della Marina britannica ha coronato stasera la sua epica impresa. Salutato a gran voce da oltre 300.000 persone che per ore lo avevano atteso sul lungomare di Plymouth, Sir Francis ha calato l'ancora del suo «Gipsy Moth IV» nel punto stesso da dove l'aveva levata il 28 agosto scorso dopo la navigazione solitaria culminata nella vittoria sulle terribili insidie di Capo Horn.

Si era temuto fino al primo pomeriggio che in seguito alla caduta del vento di Sud-Ovest, Sir Francis non riuscisse a raggiungere Plymouth prima della alba di domani, ma Eolo che tanto filo da torcere aveva dato al vecchio navigatore nel suo viaggio di 28.500 miglia ha voluto mostrarsi benigno, quasi in segno di omaggio, e una brezza ideale ha gonfiato le vele del «Gipsy Moth» permettendo allo scafo di completare rapidamente le ultime miglia che lo dividevano da Plymouth.

Alle 18 lo scafo di Sir Francis si trovava a 15 miglia dal porto di casa e procedeva alla velocità di cinque nodi. Intorno alle ventidue, esattamente come aveva previsto Chichester in una comunicazione radio, le bianche vele dello scafo apparivano finalmente all'orizzonte mentre dalla folla in attesa si levava un grido trionfale. La baia di Plymouth era tutta uno sfolgorio di luci: centinaia di scafi piccoli e grandi convenuti da tutta l'Inghilterra per la circostanza hanno fatto ala al passaggio di Chichester che, respingendo l'offerta di essere rimorchiato fino al molo, ha voluto compiere la manovra con il motore ausiliario di cui è dotato il suo yacht.

Plymouth, con i suoi «pub» aperti tutto il giorno e affollati di marinai osannanti, ha trasformato l'arrivo di Chichester nella più grandiosa festa marinara da quando due anni fa lo americano Bob Manry giunse nella vicina Falmouth dopo aver traversato l'Atlantico sullo yacht «Tinkerbelle».

Successivamente si apprendeva che dal vicino fortino sono state alzate le bandiere corrispondenti, nel codice marinaresco, alle lettere «ZU». Il segnale significa: fate largo alla Marina.

Chichester è uno dei pochi navigatori autorizzato a fregiarsi del distintivo bianco della Marina da guerra di Sua Maestà britannica. Il «Gipsy Moth» era scortato da due dragamine.

Chichester ha rimesso piede a terra alle 21.12 (locali) con le ultime luci della sera nordica, e si è diretto con passo fermo verso il Sindaco e le autorità. Erano stati predisposti dei marinai pensando che dopo tanto tempo in mare non riuscisse a tenersi in piedi sulla terraferma.

Lo spettacolo della folla era impressionante. Tutti i punti più elevati, gli scogli e la punta dello Hoe da dove Sir Francis Drake salpò nel 1588 per sconfiggere l'«Armada» spagnola, nereggiavano di gente di ogni età e condizione.

Fra due settimane, Chichester riceverà ufficialmente il titolo di cavaliere dalla Regina Elisabetta. Per la cerimonia, la Sovrana userà la spada che secondo la leggenda venne usata da Elisabetta Prima per consacrare cavaliere Sir Francis Drake.

Il viaggio di Chichester iniziò, come si è detto il 28 agosto dello scorso anno. Il 12 dicembre, dopo 107 giorni di mare, Chichester raggiunse Sydney in Australia dopo aver doppiato il Capo di Buona Speranza. In questa prima fase del viaggio lo scafo si dimostrò difficile da manovrare nel mare in tempesta e durante il riposo di Sydney, Sir Francis ne fece allungare la chiglia per renderlo più stabile in vista della difficile prova di Capo Horn. Partito il 27 gennaio dall'Australia, il navigatore si trovò subito in difficoltà.

A tre giorni dalla partenza, la violenza del mare mise a dura prova Chichester. Lo yacht si inclinò a tal punto che gli alberi vennero a trovarsi 40 gradi sopra la linea orizzontale. Come Dio volle, lo scafo si raddrizzò e Chichester continuò la navigazione. Il 21 marzo, nel pieno di una tremenda tempesta, lo «Gipsy Moth» doppiò Capo Horn. Il peggio era passato. La traversata dell'Atlantico doveva procedere senza fatti di rilievo, eccettuato il particolare eccezionale che un uomo di 65 anni era solo a manovrare uno yacht oceanico che normalmente richiederebbe l'opera di otto uomini. Con una serie di messaggi inviati via radio, Chichester riferiva di volta in volta sulla incessante fatica del cambio delle vele nel mare infuriato, sulla stanchezza originata dal sonno sovente interrotto, sul pensiero ossessionante che un errore di rotta potesse portarlo alla catastrofe. Nelle ultime battute, per giunta, Sir Francis si era trovato a combattere i dolori lancinanti provocati da un ascesso a un gomito che gli rendeva difficile le manovre e probabilmente richiederà l'intervento di un chirurgo.

Ciononostante, stasera, mentre il «Gipsy Moth» respirava ormai aria di casa, lo yacht appariva netto e splendente come uno scafo sceso in mare da qualche ora soltanto.

Un marinaio imbarcato su una delle lance costiere fattesi incontro a Chichester nel punto in cui l'Atlantico finisce e il Canale della Manica comincia ha riferito: «Il "Gipsy Moth" sembrava un quadro. Non si sarebbe mai pensato che fosse stato per tanto tempo in mare coprendo una distanza simile. Sir Francis è stato cortesissimo. Sedeva sul ponte, abbronzato e di buon umore, ma si vedeva che era stanco e si muoveva con difficoltà».

Per Chichester, quello di stasera è il glorioso punto di arrivo di una vita completamente consacrata all'avventura. Era andato a scuola insieme a Sir John Hunt, leader della prima spedizione riuscita sull'Everest, ma a quindici anni lasciò l'Inghilterra per andare a cercare fortuna in Australia. Fu di volta in volta agricoltore, boscaiolo, prospettore minerario, minatore, pioniere aeronautico. Ora gestisce una casa editrice di carte geografiche.

Nel 1928 Sir Francis effettuò un volo solitario dall'Inghilterra all'Australia e poi il primo volo Est-Ovest attraverso il Mar di Tasmania. Nello stesso anno volò dall'Australia al Giappone e fu un record perchè si trattava del più lungo volo solitario compiuto fino ad allora su un aereo anfibio.

Al mare si dedicò molto avanti negli anni, quando i medici gli dissero che aveva un cancro al polmone. Nel 1960 vinse la prima corsa transatlantica per yacht con un solo uomo a bordo da Plymout a New York. Impiegò 40 giorni, abbassando di sedici giorni il record precedente. Due anni dopo effettuò la stessa traversata solitaria in 33 giorni e nel 1964 in 30 giorni.

Come si è detto nei prossimi giorni, a Greenwich, la Regina Elisabetta lo investirà del titolo di cavaliere toccandogli la spalla con la spada di Francis Drake. La psicosi è incominciata. L'Inghilterra in decadenza dopo i grandi fasti imperiali e marittimi trova in questa grande impresa di un navigatore solitario la sua nostalgica sete di gloria.

Il «Times» aveva dedicato ieri a Chichester un supplemento speciale. Oggi su tutti i domenicali l'impresa della «Gipsy Moth IV» contende lo spazio alla crisi nel Medio Oriente. Il «Sunday Mirror», che per la sua tiratura è il più titolato a rappresentare il sentimento delle masse, saluta Chichester come un «simbolo di speranza e di tenacia», indicando così il significato di questo entusiasmo per un navigatore che, dopo tutto, non porta avanti di un passo la navigazione, nè la conoscenza del mondo, nè la condizione umana, e che rispetto ai veri pionieri ha potuto valersi di una quantità incalcolabile di strumenti e di esperienze acquisite, ma può essere tuttavia chiamato eroe perchè impersona un sogno universale di bravura e di coraggio. E poi ha consolato e distratto gli inglesi dalle loro miserie. «E' stato molto peggio per noi qui a casa», scrive il «Mirror» in una lettera aperta al navigatore: «C'è stato uno sconvolgimento mondiale: Vietnam, Hongkong, Aden, Medio Oriente. C'è stato il Mercato comune, con Wilson e Brown trotterellanti per l'Europa incontro alla doccia fredda di De Gaulle. E il tempo è stato spaventoso. Il vostro viaggio è stata quasi la sola cosa che ci abbia rallegrato».

Chichester ha incontrato tempeste e bonacce, ha avuto avarie e difficoltà di ogni genere, ma a giudicare dai messaggi radio che mandava al «Times» e al «Sunday Times» in esclusiva durante il viaggio di ritorno, non un momento di sconforto. Sempre solo: un «solista», come egli stesso si è definito: un uomo fortissimo che può affrontare fatiche e rischi senza bisogno di una fede che lo sostenga, nel quale la stessa aridità dei sentimenti si trasforma in una forza, e così compenetrato con gli elementi naturali e con le competenze tecniche da trovare in tutto questo un fine sufficiente a sentirsi vivo, senza alcun ricorso a dediche o motivazioni superiori. Questo è Chichester, all'età di 65 anni.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Plymouth — Lady Chichester (nella foto) lascia il porto di Plymouth a bordo di un motoscafo della Marina britannica, per andare incontro al marito. Sulle spiagge della cittadina erano in attesa non meno di 300 mila persone, oltre a 800 giornalisti giunti da tutto il mondo

GLI INTERVENTI DI RUMOR, PICCOLI E SPADOLINI

POLITICA E GIORNALISMO AL CONVEGNO DI RECOARO

Il giornale quotidiano può offrire oggi ai lettori quanto la radio la televisione e i periodici non possono dare - Centro propulsore di idee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Recoaro, 28

I politici devono sempre fare al giornalismo — ha detto l'on. Rumor, intervenendo al Convegno di Recoaro sul «Giornalismo politico» — un'offerta di autonomia. «Io la rinnovo, come ho fatto recentemente agli uomini di cultura, come responsabile del maggior partito italiano con sincerità e franchezza perchè ho profondo rispetto verso chi accanto al politico giorno per giorno è facitore di storia». Ma oltre all'offerta il politico ha anche ai giornalisti qualcosa da chiedere. Prima di tutto che abbiamo entrambi nel nostro lavoro, come nei reciproci rapporti l'amore della verità, la tensione della ricerca del vero, anche quando divergono le opinioni o i singoli giudizi. I politici desiderano poi essere capiti; ciò non vuol dire essere assecondati: il giornalista ha il diritto e il dovere d'interpretare le situazioni, i fatti, gli atteggiamenti degli uomini e di farlo come la sua coscienza gli detta, ma questo sempre nel rispetto di quello che i politici veramente sono, fuori cioè da interpretazioni prefabbricate che sono deformanti la realtà, così come si viene configurando a mano a mano che la storia si svolge.

Aver sempre coscienza del grosso peso che i giornalisti hanno nella formazione della coscienza civile del Paese, vuol dire appunto stabilire un rapporto quasi di corresponsabilità nello sviluppo democratico della società. «Dobbiamo quindi guardare — ha concluso il Segretario politico della D.C. — facendo la storia dell'oggi alla prospettiva più lunga, alle conseguenze che avrà la nostra azione nella storia, che non sia un dirottamento della più genuina vocazione del nostro Paese, ma una seppur lenta, ma continua crescita della libertà».

Trecento giornalisti, impegnati in quotidiani e periodici, con una decina di direttori, diversi parlamentari, fra i quali il Segretario organizzativo della D. C., on. Bisaglia, e l'on. Belci, erano riuniti nel Salone delle Fonti per il terzo dei convegni che annualmente l'Unione cattolica della Stampa italiana organizza a Recoaro. Il Presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti, on. Guido Gonella, che ha introdotto e diretto il convegno, ha proclamato in apertura i vincitori dei premi UCSI - Recoaro 1967, andati tre a giornalisti e tre a tipografi delle Tre Venezie.

Le due relazioni sono state tenute, per i politici dall'on. Piccoli, e per i giornalisti dal prof. Spadolini.

La prima sui rapporti tra politici, giornalisti ed opinione pubblica è stata svolta appunto dall'on. Piccoli. Egli ha dato atto che «nella nostra democrazia i giornalisti hanno fatto opera costruttiva, contribuendo spesso in maniera decisiva a risolvere, rispetto alla pubblica opinione, situazioni che potevano, se non controllate da una precisa meditazione, diventare esplosive».

Secondo Piccoli, la collaborazione tra politici e giornalisti può diventare esemplare, nel senso di far ritrovare alle parole il loro gusto originario e di ridurre i temi politici, anche i più complessi alla semplicità che li avvicina alla soluzione; del resto, il problema della chiarezza per il politico è di prima grandezza, perchè è condizione di salvezza degli stessi istituti democratici.

Il relatore, riferendosi evidentemente al caso sollevato di recente da l'«Espresso», ha concluso denunciando un difetto che ha definito «la formazione degli uomini». «In molti casi si attribuisce ad uomini politici un ruolo prestabilito che li qualifica come altrettanti mostri, un ruolo dal quale finiscono per non poter più uscire anche se non è il loro. Quanto tempo si sciupa — ha aggiunto — quante situazioni si mortificano, quante parole diventano realtà e quante realtà si ignorano in questo strano gioco?».

Il direttore del «Resto del Carlino», prof. Giovanni Spadolini, ha dedicato la sua relazione al giornalismo politico della libertà. Fatto un ampio esame di quello che fu il legame tra giornalismo e società civile nel periodo dell'Italia postrisorgimentale e umbertina, ha orientato la sua attenzione sulla ripresa del dopoguerra, seguita alla lunga parentesi fascista: una ripresa caratterizzata da fattori contraddittori, che non mancarono di esercitare i loro effetti negativi sul progresso e sullo sviluppo dei quotidiani. Spadolini ha affrontato però, soprattutto, il tema del rapporto giornalismo politico e televisione: sottolineando come lo sviluppo dei mezzi televisivi di massa dovrebbe accentuare la funzione politica del quotidiano, riportandolo all'impegno e al coraggio delle battaglie politiche, che sono sempre battaglie per la libertà. «Ecco perchè — ha concluso Spadolini — i giornalisti politici debbono avere il coraggio di porsi con spregiudicatezza e con senso di responsabilità di fronte alla nuova situazione: migliorare i quotidiani, arricchirli di servizi politici, impegnarli più direttamente e vivacemente nel dibattito delle idee: senza conformismi, senza pregiudizi, a patto di restare sempre fedeli a se stessi, nella linea dell'autentico giornalismo italiano, il migliore, che è fatto soprattutto di idee».

Nella successiva discussione sono intervenuti una ventina di colleghi, fra i quali Raniero La Valle, Nerino Rossi, Gino Pallotta, Costantino Granella, Cesco Baghino, Dino Valentino; e si è incentrata sui rapporti tra quotidiani e mezzi radiotelevisivi, sulla competizione fra rotocalchi e quotidiani nello spazio diffusionale, nel linguaggio politico, nel rapporto fra il giornalismo e i problemi dello Stato e soprattutto sulla effettiva libertà di stampa.

In sostanza il Convegno ha riconfermato che il giornalismo è fatto soprattutto di idee, e la sua presenza nella vita politica è un fattore di sviluppo, e che nella vita politica esso può trovare occasione per offrire ai lettori quanto radio, televisione e periodici non possono dare: cioè trovare ragioni non solo di sopravvivenza, ma anche di affermazione.

Paolo Scandaletti

BOMBE A MANO E RAFFICHE DI MITRA CONTRO LE FORZE DELL'ORDINE NELL'ISOLA

Conflitto a fuoco a Orgosolo fra Polizia e banditi sardi

La presenza nella zona degli uomini armati viene messa in relazione con il rilascio del commerciante Giuseppe Capelli rapito l'11 maggio scorso - Sono stati pagati 50 milioni?

Cagliari, 28

Un conflitto a fuoco, è avvenuto oggi alla periferia di Orgosolo, tra una pattuglia della Polizia e sei uomini armati e mascherati. Non appena scorti i malviventi gli agenti che si trovavano nella zona in servizio di perlustrazione, hanno intimato l'alt, ma i malviventi hanno reagito sparando raffiche di mitra e lanciando alcune bombe a mano contro gli agenti che a loro volta hanno sparato. I sei uomini si sono allora allontanati di corsa, scomparendo nella fitta boscaglia.

Per radio sono stati informati del fatto alcuni reparti di stanza nella zona e poco dopo è cominciata una operazione di polizia a vasto raggio, che però finora non ha dato risultati. La presenza nella zona dei sei uomini armati e mascherati è stata messa in rapporto con la liberazione del commerciante nuorese Giuseppe Capelli. Il conflitto infatti è avvenuto a pochi chilometri da Orgosolo, dove in una strada campestre è stato lasciato libero il commerciante nuorese.

Infatti Giuseppe Capelli, il commerciante di carni macellate di Nuoro, rapito l'11 maggio è stato rimesso in libertà nel pomeriggio di oggi. La sua prigionia è stata esattamente di 17 giorni.

Giuseppe Capelli è stato rilasciato in una zona nella vallata di Locoe, tra Nuoro e Orgosolo ed ha immediatamente raggiunto la sua abitazione. Appariva provato dal lungo periodo passato nelle mani dei fuorilegge. A chi ha potuto avvicinarlo egli ha dichiarato di aver assoluto bisogno di riposo; ha detto anche di essere stato trattato abbastanza bene anche se ha dovuto sopportare i disagi di lunghi trasferimenti, sempre in ore notturne. Non si sa quale prezzo sia stato pagato per la sua liberazione; in un primo momento si era sparsa la voce che i malviventi avevano chiesto duecento milioni e in un secondo momento centocinquanta. I familiari hanno però sempre negato di aver stabilito contatti con i banditi e di aver versato loro una qualsiasi somma. Secondo notizie non confermate, pare che per la liberazione di Giuseppe Capelli siano stati versati cinquanta milioni.

Giuseppe Capelli nella tarda serata dell'11 maggio, mentre faceva ritorno da un suo stabilimento tra Macomer e Nuoro, fu fermato alle porte della città da tre fuorilegge travestiti da carabinieri. Egli viaggiava su una «Bianchina» condotta dal suo autista Giovanni Soro; l'utilitaria era preceduta da un'altra vettura sulla quale si trovava un fratello del Capelli, Francesco. Alle porte di Nuoro, a tre chilometri dall'abitato, Francesco Capelli venne fermato dai tre fuorilegge, ma, dopo un sommario controllo della patente e dei documenti, fu invitato a proseguire. Pochi minuti dopo sopraggiunse la «Bianchina» che venne a sua volta fermata. I falsi carabinieri, sotto la minaccia delle armi, dopo aver preso posto sull'automobile, invitarono l'autista ad inoltrarsi in una strada secondaria dileguandosi poi nella boscaglia. La manovra venne seguita da Francesco Capelli che, raggiunta Nuoro, diede l'allarme.

Una vasta battuta subito organizzata non diede alcun esito. La «Bianchina» del commerciante fu ritrovata la mattina successiva, in una strada alla periferia di Nuoro ma di Giuseppe Capelli nessuna traccia. Due giorni dopo vennero rimessi in libertà l'autista ed un pastore che aveva assistito al rapimento. Si disse che l'autista era latore di una lettera indirizzata ai familiari del commerciante nella quale si precisava la somma richiesta, per la sua liberazione.

Si è appreso a tarda sera che Giuseppe Capelli è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio da parte degli inquirenti.

PROCESSO INFETTIVO AGGRAVATO DALLA LUNGA DEGENZA

Cimino in pericolo di vita dovrà essere presto operato

Il prof. Bracci prima di intervenire desidera avere le autorizzazioni richieste dalla situazione del paziente - In giornata un altro confronto

Roma, 28

I sanitari della clinica universitaria diretta dal prof. Bracci stanno compiendo ogni sforzo per salvare Cimino da morte sicura ove non fosse arrestato il processo infettivo in atto (conseguente alla paralisi dell'addome e degli arti inferiori), ulteriormente aggravato dalla formazione di una vasta piaga da decubito che interessa tutto il dorso del paziente.

Come è risaputo, tali piaghe si manifestano quando una persona è costretta a giacere a letto per un tempo prolungato sempre nella medesima posizione.

La vasta piaga di cui è affetto Cimino sembra attenuarsi lentamente per la nuova terapia cui il "killer" di via Gatteschi è stato sottoposto. Tuttavia, rimane pur sempre di particolare gravità al punto da indurre il prof. Bracci a compiere una ardita operazione tendente ad allontanare la parte terminale del retto dal continuo contatto con la piaga e ad evitare così le continue infezioni in quella parte del corpo. L'intervento chirurgico consisterebbe, praticamente in un prolungamento del retto verso la parte anteriore del corpo, quasi vicino all'inguine.

L'intervento operatorio non è stato ancora effettuato, il prof. Bracci, infatti, desidera ottenere prima le dovute autorizzazioni, a scarico di ogni responsabilità. A questo scopo, si è recato a Palazzo di Giustizia e ha parlato a lungo con il giudice istruttore dott. Del Basso. Il magistrato inquirente ha detto al prof. Bracci che l'autorità giudiziaria non concede autorizzazioni a effettuare interventi chirurgici su detenuti. Se, nell'interesse dell'imputato ammalato, il sanitario che lo cura reputa necessario un intervento chirurgico, egli è automaticamente autorizzato a farlo, semprechè l'interessato e i familiari siano d'accordo.

Il prof. Bracci, pertanto, si rivolgerà allo stesso Cimino e alla madre di lui per avere questa autorizzazione: e ciò, in quanto lo spostamento del retto si rende indispensabile per allontanare la possibilità di una infezione che, con l'andare del tempo, potrebbe avere un esito letale.

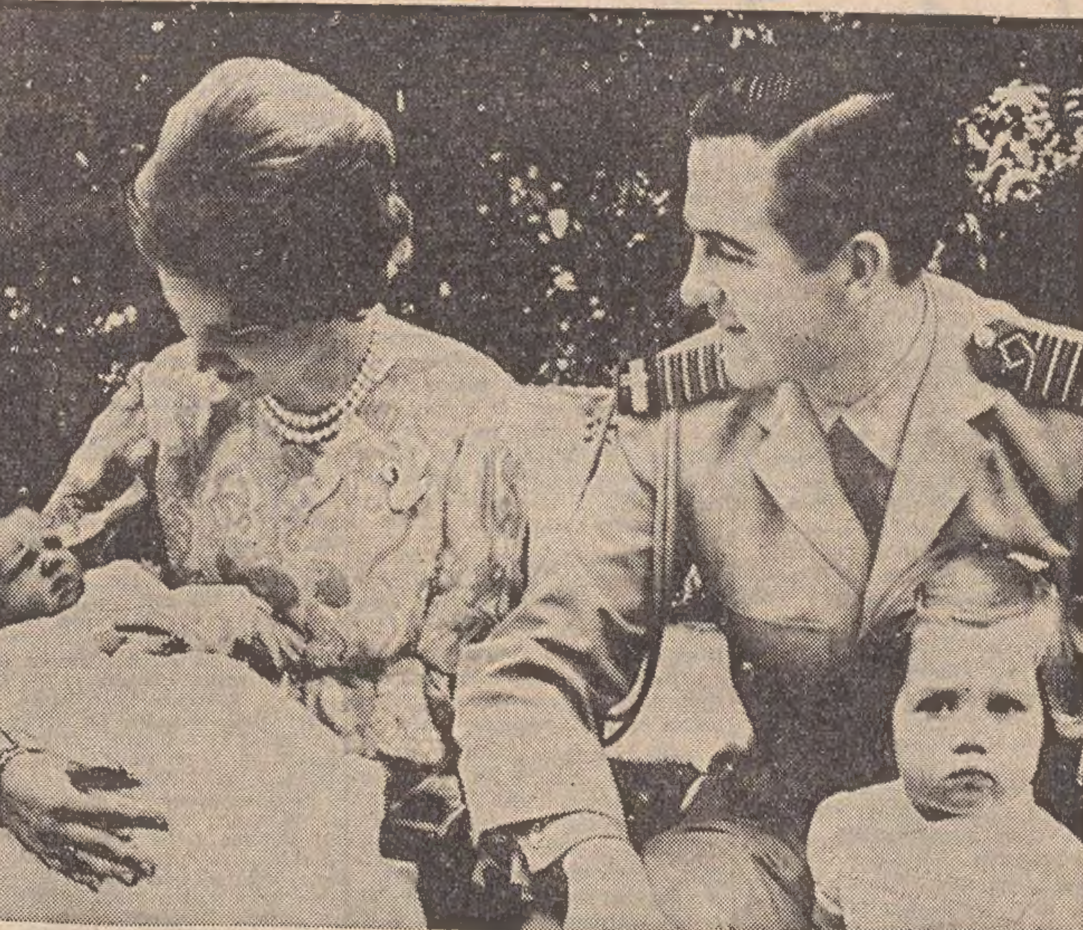
In ogni caso, l'intervento chirurgico, se ci sarà, sarà compiuto dopo la conclusione degli atti istruttori riguardanti la rapina di via Gatteschi. Tali atti dovrebbero esaurirsi nella giornata di domani. Infatti per domani sera è stato convocato al policlinico un gruppetto di testimoni per una «ricognizione» della persona del Cimino, per stabilire se si tratta di uno dei rapinatori di via Gatteschi.

ARRESTI DI CAPELLONI per il caso di Monza

Monza, 28

Dieci giovani sono stati arrestati dagli agenti del commissariato di polizia di Monza, diretto dal dott. Montesano, nel corso delle indagini per far luce sull'attività del gruppo di «capelloni» che aveva fissato il «quartier generale» in una villa disabitata di Monza ed in una di Brugherio. Le indagini hanno preso l'avvio alcuni giorni orsono dopo il ferimento di Angela S. di 15 anni di Garlate (Como) durante una festa svoltasi di notte sulla riva del lago di Garda alla periferia di Riva. Gli arresti sono stati fatti in base ai nuovi elementi forniti durante un ulteriore interrogatorio di una ragazza di 13 anni, attualmente ricoverata nell'ospedale psichiatrico di Mombello, che ha subito violenze da parte di numerosi giovani. Nove degli arrestati sono stati accusati di violenza carnale in danno di ragazze minorenni. Essi sono: Giovanni Personini di 19 anni di Monza, Cosimo La Rocca di 21 di Matera, Giuseppe Galletta di 21 di Messina, Vincenzo Lombardi di 22 di Taranto, Pellegrino Santi di 19 di Messina, Bruno Barbera di 17 di Palmi (Reggio Calabria), Rocco Barbera di 20 di Palmi, Giuseppe Malguzzi di 18 di Monza e Dimitri Francescinis di 20 di Latisana (Udine).

Paolo, Principe di Grecia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Il Principe ereditario di Grecia Paolo è stato per la prima volta fotografato ufficialmente assieme alla madre la Regina Anna Maria, il padre Re Costantino e la sorella Alessia

DUE TIGRI SBRANANO una donna in Francia

Rouen, 28

Due tigri, fuggite ieri pomeriggio da un centro di addestramento a Saint-Pierre de Varangeville, presso Rouen, hanno assalito e sbranato una donna, uccidendola. Le fiere si sono quindi rifugiate in una costruzione situata in un parco da dove domatori e gendarmi stanno attualmente tentando di sloggiarle.

PER IL «43» IL LOTTO pagherà sei miliardi

Roma, 28

Ieri, sabato, ci sono stati altri dispiaceri per il Lotto: oltre sei miliardi le vincite di questa settimana, grazie all'uscita sulla ruota di Torino del numero 43 ritardatario da 110 settimane. Ed è andata anche bene. Infatti il «43» sul quale da oltre 10 settimane si riversavano notevoli cifre per lo più puntate al raddoppio, è stato estratto al terzo posto. Se fosse uscito primo estratto, le somme che avrebbe dovuto versare lo Stato ai fortunati vincitori sarebbero state dell'ordine dei dieci miliardi.

A Roma, solo nelle dieci ricevitorie più importanti (nella Capitale operano complessivamente 168 botteghini) sono stati puntati sul 43 «estratto semplice» circa cento milioni. Nella sala ricevitoria n. 50 di via Tirso uno scommettitore era arrivato questa settimana, avendo cominciato con centomila lire a scommettere un milione tondo: la sua costanza sarà premiata con una vincita di poco superiore ai dieci milioni. Complessivamente nella ricevitoria n. 50 gestita dal sig. Pasquale Moraca si sono avute vincite che si discostano appena dai 70 milioni.

Altre grosse vincite sono state registrate nelle ricevitorie n. 2 di via dei Leoncino, n. 13 di via San Francesco a Ripa nel cuore del vecchio rione di Trastevere, uno tra i più affollati botteghini del Lotto romani e presso la ricevitoria n. 16 di via Regina Margherita.

Complessivamente a Roma si avranno vincite che rasentano i due miliardi. A Torino, Milano, Firenze, Venezia, dove il gioco delle «ambate» insieme a Napoli e Palermo è particolarmente seguito si sono verificate vincite non inferiori ai tre miliardi e mezzo. A Milano negli ultimi tempi sono state formate delle vere e proprie società per il gioco dei numeri ritardati con segretari, uffici e tutto il resto. I soci si quotano per puntate tutte effettuate al raddoppio per un minimo di venti settimane.

UNA CANZONE ITALIANA vince il Festival di Maiorca

Palma di Maiorca, 28

La canzone «Maiorca non ti dimenticherò» di Colonnello e Testa, cantata da Giorgio Gaber, ha vinto il quarto festival internazionale della canzone di Maiorca, che si è svolto ieri sera al Palazzo del Congresso del popolo spagnolo davanti a un numeroso pubblico.

La canzone «La mer et le soleil» (Francia) ha ottenuto il secondo premio.

IL GENERALE CARBONI SI DIFENDE

All'epilogo il processo sulla difesa di Roma

Milano, 28

Il processo promosso dal generale Giacomo Carboni contro i giornalisti Giorgio Torelli e Gilberto Forti per un articolo apparso a firma del primo su un settimanale milanese e nel quale si asseriva che il generale Carboni il 9 settembre 1943 si aggregò alla colonna dei generali fuggiaschi e cercò quindi rifugio nel camerino di una stella cinematografica è giunto ormai al suo epilogo.

Domani, infatti, si dovrebbe esaurire il testimoniale con la probabile lettura di due interrogatori avvenuti per rogatoria: quello del generale Mario Roatta e quello del conte Calvi di Bergolo. Poi seguirà la discussione e la sentenza.

Il processo, cominciato quattro anni or sono si è articolato in numerose udienze svoltesi a grandi intervalli di tempo la una dall'altra. Hanno testimoniato numerosi ex ufficiali superiori che prima ebbero incarichi diversi in quei tragici giorni. Nell'aula della prima Sezione penale del Tribunale — Presidente il dott. Carlo Biotti — è comparsa anche la attrice cinematografica Mariella Lotti, il produttore Carlo Ponti — che ha dichiarato di ricordare ben poco di quei giorni — il generale Cadorna, il generale Castellano (che firmò l'armistizio di Cassibile) ed ancora generali e ufficiali che cercarono di contrastare le truppe tedesche.

UNA GIORNALISTA SALVA a Ostia il suo direttore

Roma, 28

Una giornalista italiana, corrispondente da Bonn di una agenzia di stampa ha salvato il proprio direttore che stava annegando nello specchio d'acqua antistante il lungomare Duca degli Abruzzi a Ostia. Il drammatico episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio.

Il signor Rudolf Franken, titolare della «R.F. World News», il dott. Mai, farmacista di Colonia e membro della Associazione pugilistica tedesca e il signor Theo Wenz vicepresidente dell'Associazione pugilistica tedesca stavano facendo il bagno mentre sulla spiaggia, al sole, era rimasta la signorina Maria Antonietta Guascopi di Villamena, corrispondente dell'agenzia del signor Franken.

Il Wenz, fatte poche bracciate è tornato sulla riva mentre gli altri due hanno proseguito nella loro nuotata fino ad un centinaio di metri dalla riva, ma quando hanno voluto fare ritorno non è stato facile per loro per la forte corrente che tirava in senso contrario alla riva. Il Mai nonostante le difficoltà è riuscito a toccare terra e chiedere aiuto, ma il signor Franken ha continuato a dibattersi tra le onde finchè non gli è giunta vicino la signorina di Villamena che, esperta del nuoto, lo ha assistito aiutandolo a vincere le difficoltà e tornare a riva.

Gli altri due avevano seguito dalla riva il drammatico episodio senza poter far nulla per aiutare l'amico.

CRONACA DELLA CITTA'

NESSUN RIFLESSO NEGATIVO PER ORA

I traffici portuali e la crisi del M.O.

La situazione è normale salvo poche disdette nelle prenotazioni riguardanti i passeggeri Regolari i rifornimenti di petrolio greggio

La crisi del Medio Oriente non ha avuto fino ad ora riflessi negativi sulle attività del nostro porto, così interessato ai traffici con tutta l'area che da Lattakia (Siria) si estende fino all'Egitto e, nell'oltre Suez, fino al porto giordano di Aqaba. Ne abbiamo avuto conferma interpellando in proposito varie agenzie e società di navigazione. La Bos, che rappresenta la Medline di Caifa, registra un movimento normale, sia nelle navi (3-4 arrivi al mese) che nelle merci. Finora i caricatori non hanno effettuato alcuno storno negli imbarchi. La stessa situazione viene segnalata dalla Adriatic Shipping che rappresenta il servizio bi-trisettimanale delle società israeliane Sela e Zim. Anche la «Lebanese Line» di Beirut, appoggiata alla Tripcovich, segnala dal canto suo il «tutto normale», pur essendoci qualche accenno da parte dei caricatori dello Hinterland nel procrastinare l'esecuzione dei contratti. L'«Adriatica», che effettua da Trieste almeno 8-10 partenze mensili, rileva — per converso — che alcuni passeggeri, diretti per lo più in Siria e nella Giordania hanno disdettato le prenotazioni, mentre si notano dei cenni di «sospensiva» nelle forniture di merci da parte del retroterra. Per i collegamenti con Agaba, la società «Stella Azzurra» non rileva, ancora, alcunchè di anormale.

Comunque c'è uno stato di attesa presso i circoli caricatori del retroterra straniero e la cosa risulta ovvia, specie per quanto riguarda le vendite da effettuarsi con dilazione di pagamento. Nelle vendite con accreditivo bancario, viceversa, non si nota alcun sintomo di tensione.

In merito al problema del petrolio del Medio Oriente, in campo internazionale non sussiste alcuna tensione. Si fa rilevare anzitutto che la situazione attuale è ben diversa da quella del 1956 allorquando venne chiuso il Canale di Suez a causa del conflitto fra Egitto e Israele. Allora i rifornimenti europei di greggio dipendevano per l'80 per cento dal petrolio del Medio Oriente. Attualmente, la situazione è mutata: il Medio Oriente rifornisce il nostro continente nella misura del 57 per cento, mentre un terzo circa del fabbisogno viene coperto dalla Libia, dall'Algeria e dalla Nigeria. Altre fonti transoceaniche completano il quadro dei rifornimenti. In merito agli Stati consumatori, si fa notare che la Germania federale copre più della metà del proprio fabbisogno di greggio con il prodotto africano. La Francia ricorre alle fonti africane per circa il 44 per cento dei consumi delle sue raffinerie.

In caso di conflitto nell'area medio-orientale potrebbe verificarsi questi fenomeni: 1) chiusura dell'oleodotto iracheno per la Siria (l'Iraq, comunque, potrebbe trasferire una parte del greggio via Bassora); 2) chiusura dell'oleodotto della TAP (Transarabian Pipeline) dalla Arabia Saudita alla Siria (l'Arabia potrebbe, come nel caso dell'Iraq, spedire il greggio con le petroliere verso l'Europa); 3) rimane il caso del Kuwait: lo sceiccato, che appoggia la politica anti-israeliana, potrebbe sospendere tutte le forniture alle compagnie occidentali; 4) l'Iran, che non è investita nè interessata nella questione fra Gerusalemme ed il Cairo, continuerà a rifornire le compagnie occidentali, e anche ad incrementare le spedizioni.

Nei casi suindicati, anche un eventuale blocco di Suez non avrebbe delle serie conseguenze in Europa, perchè le grosse petroliere potrebbero, con convenienza di prezzo, effettuare la circumnavigazione dell'Africa.

Un punto interrogativo è rappresentato dalla politica algerina: Boumedienne sospenderebbe le forniture di greggio attraverso Bougie? E la Libia potrebbe, se minacciata dall'Egitto, fare altrettanto? Fonti londinesi sono dell'avviso che non si arriverà alla sospensione totale delle forniture, ma che comunque altre fonti prenderebbero il posto di quelle mancanti (Venezuela, Nigeria, Centro America, Stati Uniti ecc.). I danni maggiori sarebbero comunque a carico degli Stati arabi

Sciopero all'Università. Per oggi e domani, è stato proclamato uno sciopero di 48 ore dalla segreteria nazionale del Sindacato italiano subalterni universitari, per rivendicare i diritti di quei lavoratori che sono minacciati di licenziamento. Alla manifestazione di protesta aderisce pure la categoria della nostra Università.

I COLLOQUI DI BERZANTI A KLAGENFURT

Si sono conclusi sabato sera a Klagenfurt — al termine della visita ufficiale alla Carinzia della delegazione del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal Presidente Berzanti — i colloqui tra gli esponenti del Governo della nostra Regione e di quello carinziano, nel corso dei quali è emersa la reciproca volontà di intensificare la collaborazione in tutti i settori di comune interesse. I campi in cui si esplicherà questa nuova fase dei rapporti tra la nostra e la Regione carinziana, sono stati indicati con precisione in un documento congiunto, che è stato illustrato dal Presidente della Carinzia, Sima, e da Berzanti. Di particolare rilievo appare la completa coincidenza di vedute riguardo ai problemi della viabilità. E' stato infatti ribadito che i due Governi regionali concordano su una serie di assolute priorità, tra cui la sollecita realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio, in territorio italiano, e di quelle Tarvisio-Vienna e Salisburgo-Villaco (Tauri) in territorio austriaco, in quanto considerate come un unico sistema viario, atto a collegare l'Adriatico con la Europa centrale e centro-orientale. In questo quadro trova la sua esatta collocazione anche il progetto legato al traforo di Monte Croce Carnico. Il documento conclusivo dei colloqui contiene inoltre una serie di accordi sui servizi di soccorso in caso di calamità naturali, sugli scambi culturali, sugli incontri scientifici, sugli scambi commerciali e sul miglioramento dei servizi al confine di Coccau.



Nella foto: il Presidente Berzanti risponde al saluto portogli dal Presidente del Land della Carinzia, Sima, nella sede del Governo regionale carinziano a Klagenfurt.

DOPO L'AZIONE PROMOSSA DALL'ENTE PROVINCIALE

PREZIOSI PER IL TURISMO I BAGNI DEL «LAZZARETTO»

Con un voto unanime del Consiglio comunale di Muggi si auspica la rinuncia al complesso da parte dei milita

In seguito alla recente conferma ministeriale, secondo cui il complesso del «Lazzaretto» servirebbe tuttora a esigenze militari — conferma di fronte alla quale è venuta a trovarsi, per ora, la lunga e tenace azione promossa a Roma dal presidente dell'Ente provinciale per il turismo, avv. Terpin —, il Consiglio comunale di Muggia si è espresso all'unanimità contro il perdurare della requisizione, richiamando ancora una volta l'attenzione dei parlamentari, delle autorità regionali e provinciali, e in particolare del Ministero del Turismo e del Commissario del Governo, sull'opportunità di poter disporre di quel complesso e destinarlo a iniziative turistico-balneari.

In tale senso si è espresso il Consiglio comunale di Muggia, unanime, votando una mozione che riporta quale premessa la considerazione che quel Comune ha subito, in conseguenza del Trattato di pace e del Memorandum d'intesa del 1954, la decurtazione di oltre la metà del suo territorio amministrativo, nonchè — per la contrazione di altre attività industriali — una notevole depressione economica. Nel frattempo, la mitezza del clima muggesano e la vicinanza di una grande città come Trieste, unite alla bellezza panoramica del vallone di Muggia, hanno già determinato il sorgere d'iniziative turistiche che opportunamente incrementate potrebbero apportare un indubbio sollievo alla situazione economica generale. Ed ecco, a diventare un centro turistico-balneare di primaria importanza, si presterebbe ottimamente appunto il grande complesso immobiliare del «Lazzaretto», che si estende su una superficie di 60 mila metri quadrati, ed è dotato di un vasto parco, di numerosi fabbricati, di attrezzature sportive var Esso sorge oltretutto in una z na climatica quanto mai fe ce, a ridosso com'è di Valle S Bartolomeo.

E' ben vero che il «Lazzare to» è di proprietà demanial precisamente del Ministero d la Marina mercantile, il qua l'ha ceduto temporaneamen in uso al Ministero della Di sa; ma va tenuto altresì p sente che le iniziative turistic attualmente esistenti, per la ro limitata capacità si dim strano insufficienti a trattene i numerosi stranieri che si versano invece nella limitro zona jugoslava, posta a poc centinaia di metri dal «Lazz retto». Pertanto, il sorgere, p prio in questa località, di attrezzato centro balneare co tribuirebbe ad arginare l'en me fuga turistica, con le e denti implicazioni valutarie economiche.

Il Consiglio comunale di Mu gia ha perciò ribadito l'impo tanza che deriverebbe all'ec nomia di quella cittadina smilitarizzazione del compless ora destinato — secondo il p rere del Consiglio — a depos to e a presidio di limitata importanza, mentre la sua trasformazione in un centro turistico-balneare estenderebbe vantaggiosi benefici all'intera provincia di Trieste, piuttosto scarsa di spiagge libere. E alle autorità di cui viene richiamata viva attenzione si auspica che vogliano interporre i propri buoni uffici presso il Ministero della Difesa, allo scopo di ottenere il provvedimento, più volte invocato, di restituzione al Ministero della Marina mercantile del complesso di San Bartolomeo, che potrebbe essere utilizzato — si ribadisce — a beneficio sia della depressa economia muggesana sia di quella dell'intera provincia triestina la quale offre ai turisti stranieri limitate attrattive d'ospitalità, insufficienti a frenare una corrente turistica che è, sì, notevole, ma quasi esclusivamente di transito.

IL VOTO SULLA LEGGE STRALCIO

Motivi di amarezza dei mutilati di guerra

L'assemblea della sezione provinciale Una medaglia all'on. Eugenio Marotta

L'assemblea annuale dei mutilati e invalidi di guerra della Sezione provinciale di Trieste, riunitasi ieri mattina al Ridotto del Teatro «Verdi», ha preso atto della recente approvazione da parte delle Camere della legge-stralcio che dispensa un modesto acconto sulle richieste associative, sia pure senza affrontare l'esame della parte normativa del progetto; questa ultima circostanza è stata peraltro considerata dall'assemblea — nella mozione conclusiva votata all'unanimità — come l'equivalente di «un netto rifiuto all'integrale soluzione dell'annoso problema»: ad ogni modo, è stata approvata incondizionatamente l'opera svolta dal comitato centrale dell'Associazione. E infine è stato ribadito — nello stesso documento — «il fermo proposito di insistere presso il Parlamento e gli organi di Governo affinchè si giunga con la maggiore sollecitudine alla definitiva e completa approvazione del progetto, presentato al Senato fin dall'ottobre 1963, in modo che il prossimo anno, nel cinquantenario della Vittoria, sia finalmente resa giustizia ai mutilati di guerra, attraverso il concreto riconoscimento del loro sacrificio al servizio della Patria».

All'assemblea sono intervenuti il vicepresidente nazionale dell'Associazione, on. Eugenio Marotta, il delegato regionale cav. uff. Antonino de Curtis, il presidente onorario delle sezioni di Pola e dell'Istria, cav. Riccardo Bullo, il direttore provinciale dell'Opera invalidi di guerra, dott. Mario Gonzati, nonchè i rappresentanti delle associazioni consorelle della Regione. Il presidente della sezione di Trieste, cav. Giotto D'Angelo, ha tenuto la relazione morale; il cav. Leo Tizianel, la relazione finanziaria; e il presidente del collegio dei sindaci, Silvano Pettener, la relazione dei sindaci.

Una medaglia d'oro, che riproduce il sigillo trecentesco del nostro Comune, è stata poi consegnata — fra vivacissimi applausi — al vicepresidente nazionale on. Marotta, in occasione del cinquantesimo anniversario, che ricorre appunto quest'anno, della fondazione dell'Associazione nazionale. Infine è stato votato all'unanimità il citato ordine del giorno, che verrà trasmesso ora al Commissario di Governo., Prefetto Cappellini; ed è stato eletto il nuovo consiglio direttivo.

Nella sua relazione morale, il presidente della sezione di Trieste, cav. D'Angelo, ha sottolineato il clima particolare in cui si è svolta l'assemblea annuale dell'Associazione: la ricorrenza del cinquantesimo anniversario di fondazione; ed ha colto l'occasione per rivolgere un grato pensiero ai pionieri del lontano 1917, la maggior parte dei quali sono ormai scomparsi: l'assemblea ha quindi rivolto un commosso pensiero ai soci scomparsi nel corso di quest'ultimo anno: ben 71, di cui è stato detto che «non hanno avuto purtroppo la gioia di vedere dopo tanti anni coronate le loro aspirazioni per il cui raggiungimento hanno con noi lottato e sofferto».

ULTIMA ORA

MORTALE INVESTIMENTO SULLA STRADA PER GRADO

L'INVESTITORE E' UN TRIESTINO

Un incidente mortale si è verificato intorno a mezzanotte, sulla provinciale Monfalcone-Grado, nel tratto di rettilineo non illuminato compreso tra lo abitato di Bistrigna e la deviazione verso le spiagge di Marina Julia e Marina Nuova. E' stato investito un anziano pedone, Giuseppe Laurenti, di circa ottant'anni, abitante a Monfalcone. La macchina investitrice è una «Giulia TI», targata TS 75029, alla cui guida si trovava Guerrino D'Angeli, di 33 anni, abitante in via Giustiniano 9, che procedeva da Grado verso Trieste.

FERVE GIA' IL LAVORO ORGANIZZATIVO

Le adesioni dei giovani al Festival di settembre

Entro il 30 giugno la consegna delle schede

Prosegue intensamente l'attività organizzativa del Festival della gioventù che, com'è stato annunciato, si svolgerà a Trieste nella sua prima edizione dal 3 al 10 settembre, per essere riproposto ai giovani di tutti i Paesi negli anni successivi, sempre nella nostra città.

Particolarmente attiva è stata anche l'opera del comitato organizzatore nel quadro nazionale, al fine di assicurare un nutrito intervento di giovani italiani, sul cui fecondo incontro con il mondo giovanile internazionale la manifestazione fonda le roprie premesse di validità.

A tale scopo sono stati interessati tutti i provveditori agli studi d'Italia e, nell'ambito regionale, si sono avuti incontri degli organizzatori con i Provveditori e i presidi degli istituti scolastici di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, alla presenza di numerosi insegnanti e di folti gruppi di studenti. Alla riunione di Trieste è intervenuto il Sindaco Spaccini, mentre negli altri capoluoghi il Festival è stato illustrato dal vicepresidente prof. Mezzena.

Da segnalare inoltre l'attività del comitato sportivo, che ha predisposto il programma di svolgimento delle competizioni previste e cioè l'atletica leggera, il nuoto e il canottaggio. Per quanto concerne i riflessi della manifestazione sul piano ricettivo e turistico, la commissione preposta ne ha esaminato con particolare attenzione i problemi ed è già stata assicurata finora una disponibilità di circa 800 posti giornalieri, sia per il vitto che per l'alloggio.

Il comitato organizzatore comunica infine che, in deroga al regolamento generale e per particolare riguardo alla regione ospitante, per il Friuli-Venezia Giulia i termini sono prorogati al 30 giugno per quanto riguarda la presentazione delle schede di adesione e al 30 luglio per la consegna del materiale. In tal caso le schede e le opere dovranno essere presentate direttamente ed esclusivamente alla segreteria di Trieste, via Genova 23, tel. 69138. Per quanto riguarda i dibattiti, sempre nell'ambito regionale, gli interessati potranno ritirare le relative schede alla segreteria di Trieste.

Concluso a Fiume il convegno giornalistico

Si è concluso sabato a Fiume il «Convegno» dei giornalisti delle nazionalità della Jugoslavia», al quale hanno aderito — come abbiamo già riferito ieri — gli esponenti dei nove gruppi etnici che vivono nella vicina Repubblica. Nel corso delle discussioni è stata rilevata l'utilità dell'iniziativa, promossa dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, ed è emersa la necessità di procedere ad adeguati scambi di opinioni e di esperienze tra i gruppi nazionali. La manifestazione diverrà tradizionale, ma in futuro — al fine di ottenere risultati ancora maggiori — sarà organizzata tramite l'Associazione dei giornalisti della Jugoslavia, presso la quale — come è stato suggerito — dovrebbe essere creata una sezione per la stampa e la radio dei gruppi etnici.

Ai lavori è intervenuto sabato anche il dott. Polic, presidente della commissione per le nazionalità dell'Alleanza socialista per il Capodistriano. Al convegno è pervenuto un telegramma di adesione dal presidente dell'Istituto nazionale italiano per la storia del giornalismo, prof. Gaeta.

In mattinata i partecipanti al convegno hanno visitato il Ginnasio italiano di Fiume, salutati dal preside e dal segretario dell'Unione degli italiani, prof. Corrado Iliasic, e l'azienda giornalistica editoriale EDIT, dove si sono incontrati con il direttore Valerio Zappia. Nel pomeriggio, l'Unione degli italiani ha offerto al Museo del mare un ricevimento in onore degli ospiti.

LADRI TENACI IN UN UFFICIO DI VIA DEL TORO

Il «colpo» è riuscito soltanto la terza volta

Forse anche apparecchi acustici nella refurtiva Cinque furti di topi d'auto in una sola notte

La terza volta ce l'hanno fatta: nelle due precedenti incursioni i ladri avevano faticato senza risultato, ma questa notte sono invece riusciti a mettere assieme un bottino di oltre un quarto di milione di lire. Il furto è avvenuto in via del Toro 4, negli uffici della società «Amplifon», siti al primo piano.

Il primo tentativo avvenne la notte tra il 24 e il 25 aprile. Allora i ladri riuscirono solo a spaccare una parte dei battenti e ad aprire così la serratura. Poi, forse perchè disturbati, dovettero abbandonare il campo a mani vuote. Il capo della filiale triestina, rag. Comi, denunciò il fatto agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia, i quali misero a verbale le dichiarazioni del denunciante.

Venti giorni più tardi, secondo tentativo ai danni dello stesso ufficio e un'incursione nello studio del rag. Attilio Marangoni, amministratore di stabili, i cui uffici si affacciano sullo stesso pianerottolo. In una scrivania del rag. Marangoni i ladri trovarono la somma di 45 mila lire. Anche il secondo tentativo di furto, venne denunciato alla polizia assieme al «colpo» riuscito. La società assicuratrice venne pure informata dal rag. Comi, il quale provvide a cambiare tutte le serrature e a far riparare l'uscio danneggiato.

La scorsa notte, infine, il «colpo» buono. Entrare nel portone di via del Toro n. 4 non doveva costituire un problema per i ladri, dal momento che la serratura è a scatto. Saliti al primo piano, i ladri hanno incominciato a spaccare i battenti, poichè le due serrature speciali resistevano ad ogni tentativo. Con un pie' di porco hanno infine sfondato la porta, entrando nell'atrio, da dove sono passati nella stanza del dirigente e negli altri uffici. Tutti i cassetti sono stati forzati e così pure gli usci delle stanze. In un armadio i ladri hanno trovato centomila lire che erano state versate da clienti il sabato sera e poi, in un cassetto, altre 175 mila lire, appartenenti alla cassa della filiale.

Il furto è stato scoperto nella mattinata di ieri da un dipendente, il quale ha trovato gli uffici aperti. E' stata avvertita la questura: sono giunti gli agenti della Mobile e quelli della squadra Scientifica, che hanno rilevato le impronte lasciate dai ladri.

Il rag. Comi non ha potuto ancora stabilire se i ladri abbiano rubato anche qualche apparecchio acustico, in quanto è necessario interrogare il personale tutto per poter fare l'inventario. Nel caso in cui tra la refurtiva vi fosse anche qualche apparecchio acustico (che vale dalle 150 alle 250 mila lire) non sarà facile per gli scassinatori vendere la merce in quanto ogni «amplifon» ha un suo numero di matricola ed inoltre deve venir tarato di volta in volta dalla ditta costruttrice in base alla ricetta medica. Sono in corso indagini.

Nel settore del furto segnaliamo inoltre che la notte tra venerdì e sabato scorso è stata molto fruttuosa per i «topi d'auto», i quali hanno compiuto ben cinque «colpi» su automobili in sosta, quattro dei quali sono stati portati a termine nello stesso rione.

Tre auto parcheggiate in via Sara Davis sono state aperte con il sistema della forzatura del degettore e della capote, e alleggerite dell'autoradio. I derubati, dott. Giulio Fragiacomo (62 anni, via Sara Davis 58), Salvatore Iurman (33 anni, via Sara Davis 148) e Angelo Duz (35 anni, via Sara Davis 150/1) hanno denunciato i fatti agli agenti del commissariato di Barcola.

Allo stesso ufficio di polizia si è presentato Carlo Vellani di 34 anni, abitante in via Cordaroli 21/1, al quale i «topi» hanno pure smontato dalla sua «Opel - Rekord» l'autoradio del valore di 150 mila lire.

Un turista tedesco, Herbert Pischke, di 55 anni, ci ha rimesso l'apparecchio fotografico e un vestito di lana che aveva lasciato nella propria «Volvo» targata Berlino TE 926 parcheggiata davanti l'albergo «Mirabel» di Sistiana. Il furto è stato denunicato al commissariato di Duino.

La Messa per gli artisti

Alla presenza delle autorità, fra cui il Sindaco, alcuni assessori, il rappresentante del Prefetto Cappellini, e di numerosi artisti, critici studiosi e simpatizzanti, è stata ieri celebrata nella chiesa dell'ECA, la Messa di ringraziamento e di propiziazione, a conclusione della seconda Mostra internazionale di arte sacra.

Il celebrante, mons. dott. Mario Cosulich, al Vangelo ha pronunciato parole di profondo contenuto spirituale e teologico con riflesso all'arte sacra. Durante il rito il coro di S. Maria Maggiore, diretto dal maestro Giorgio Cecchini, ha eseguito scelti brani di musica liturgica con magistrale perfezione. Gli onori agli ospiti sono stati fatti dalla presidenza dell'Associazione «Amici dell'Arte sacra», promotrice della Mostra.

Giovedì un convegno di angiologia

Dal 1.o al 4 giugno prossimo si svolgerà nella nostra città, alla Stazione marittima, il convegno di angiologia dermatologica, organizzato dalla Società italiana di angiologia in unione alla Società italiana di dermatologia e sifilografia. La manifestazione scientifica ad alto livello permetterà lo sviluppo dell'argomento a un folto gruppo di studiosi attraverso giornate di lavoro dedicate, la prima allo studio della clinica e della nosologia delle dermatosi angiopatiche, in seconda all'indagine fisiopatologica e patogenetica di queste affezioni.

L'importanza del tema è convalidata dalla frequenza con la quale l'assise scientifica si dedicherà allo studio pratico ed investigativo dei vari paragrafi dell'angiologia, in rapporto alla reale diffusione ed alla grande importanza assunta nell'era attuale da queste forme patologiche. Tali riunioni hanno quindi un fondamentale valore sia nelle prospettive prognostiche e terapeutiche di più immediata importanza, sia per i riflessi sociali e preventivi connessi oggi con i diversi paragrafi della angiologia esterna.

E' nota a tutti l'importanza e la diffusione delle malattie delle vene (flebopatie) in larghi strati della popolazione, nelle attuali condizioni di vita e di lavoro delle moderne collettività. Le flebopatie costituiscono oggi il più nutrito capitolo dell'angiologia e tendono via via a farsi più frequenti. Esse sono come noto, multiformi, e vanno dalle varici semplici, alle loro complicazioni (sindromi distrofiche da insufficienza e stati del circolo venoso, ulcerazioni varicose, fatti distrofici più o meno cospicui ed estesi, eczemi da stasi, ecc.).

Il convegno di Trieste cercherà di ovviare a tutte queste affezioni così dolorose e fastidiose per l'umanità.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimino — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.43. La luna nasce alle 1.27 e tramonta alle 10.37.

Ieri: temperatura massima 24,2; minima 16,2; pressione mb. 1017,0; umidità 62 per cento; vento km. 6 da Nord-Ovest; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 19 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 7.42 con cm. 42 sotto il l.m. e alle 21.59 con cm. 13 sopra il l.m.; alta alle 16.05 con cm. 23 sopra il l.m. e alle 23.57 con cm. 15 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 8.42 con cm. 36 sotto il l.m. e alta alle 17.28 con cm. 25 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Pagamento anticipato di pensioni all'INPS

La sede provinciale dell'INPS comunica: in previsione dello sciopero indetto dai dipendenti degli Istituti bancari per le giornate di mercoledì 31 maggio e giovedì 1.o giugno, il pagamento della rata di pensione che per la categoria dei marittimi scade il 1.o giugno, viene anticipato a martedì 30 maggio. Anche le pensioni del Fondo integrazioni delle compagnie portuali — si informa — verranno pagate martedì 30 maggio.

PRIMATO MONDIALE DI SUBACQUEI TRIESTINI

Il primato mondiale di profondità in acque sotterranee, detenuto dal 1948 da speleologi francesi, è crollato ieri per opera di un gruppo di subacquei triestini del Centro ricercatori Timavo. Gli speleologi-sommozzatori, muniti delle attrezzature subacque più moderne, hanno toccato i 62 metri di profondità nelle acque della sorgente del Livenza al Gorgazzo di Polcenigo.

L'impresa, che ha fruttato il record assoluto nel settore, dove i pericoli e le insidie da affrontare sono numerosi, è stata portata a termine dopo una serie di immersioni a 19, 36, 42 e 54 metri nelle acque freddissime e vorticose della sorgente. I nuovi primatisti mondiali sono il presidente del gruppo «Timavo», Giorgio Cobol e la guardia di Pubblica sicurezza, Giovanni Macor.

L'importante record sportivo è stato raggiunto dopo una serie di esplorazioni che si sono susseguite per due anni e che hanno permesso di rilevare interessanti dati idrologici e speleologici. La squadra triestina era inoltre formata dall'ing. Enrico Maionica, dal vigile del fuoco Guido Depase, da Paolo Lavagnini junior e da Giorgio Grada.

Il convegno dei «Focolari»



(«Giornalfoto»)

Ha avuto luogo ieri nell'Auditorium, gremito da un foltissimo numero di partecipanti, provenienti anche dai vari centri della regione, l'annunciata manifestazione promossa dal «Movimento dei Focolari», i cui lavori si sono protratti per tutta la giornata. Al convegno, basato su un incontro tra persone dei più diversi ambienti e ceti sociali, sono intervenute numerose personalità del mondo religioso e politico. Una nota simpatica della manifestazione, sono state le canzoni e gli inni cantati da un coro cui si sono uniti tutti i partecipanti al convegno, che affollavano l'Auditorium.

LA RADIOGARA DEGLI AUTOMOBILISTI

Sempre più difficile il raduno di Primavera

La seconda domenica dell'«Autoradioraduno di primavera» ha registrato un'affluenza di 25 mila partecipanti, compresi gli ammessi in soprannumero per la nota questione dei dati ufficiali sulla lunghezza delle strade statali e provinciali. Tempo buono su tutta la Penisola: sui 142 itinerari prestabiliti sono stati percorsi complessivamente oltre tre milioni di chilometri con un consumo di 337.500 litri di carburante.

La risposta esatta al primo quiz era che l'equipaggio vincitore del secondo trofeo Filippo Caracciolo detto anche «La Mille Chilometri di Monza» del 1967 era composto da Bandini e Amon su Ferrari alla media oraria di 196,934 chilometri.

La più alta penalità per i partecipanti all'Autoradioraduno è stata quella di mille punti per un quiz sul sorpasso: la ha subita chi ha risposto che avrebbe tentato il sorpasso quando invece è vietato farlo.

I partecipanti alla gara sono stati poi invitati a trascrivere il primo periodo dell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana, che è il seguente: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali». Chi non ha saputo rispondere alla domanda ha riportato cento punti di penalità.

Infine i partecipanti all'«Autoradioraduno di primavera» hanno dovuto tagliare il traguardo-arrivo nel momento in cui la cifra segnata dal loro contachilometri era un multiplo di sette. A compenso di questa difficoltà i concorrenti si potevano associare con un altro partecipante e con gli ultimi quattro numeri delle rispettive targhe potevano ricavare punti-premio dalle combinazioni di una specie di «poker automobilistico»: un punto per la coppia, due per la doppia coppia, tre per il tris, sette per il full, e quindici per il poker. Chi era «servito» poteva concorrere con i soli ultimi quattro numeri della sua targa.

Ma il quiz che certamente ha falcidiato, è stato quello sul Codice della strada. La risposta era «ammenda» ma molti concorrenti — tratti in inganno da un «clacson» che non c'entrava — hanno risposto che l'automobilista non doveva essere punito perchè il fatto era lecito.

Nella seconda fase che ci riguarda erano in lotta i 700 rimasti in gara di Trieste, Udine e Gorizia. I triestini hanno percorso circa 125 chilometri portandosi a Duino, Aquileia, Talmassons, Spilimbergo e Udine dov'era posto il traguardo col tempo massimo fino alle ore 14.30.

Mercoledì mattina nelle sedi degli Aci le classifiche con la relativa eliminazione di metà concorrenti.

MIGLIAIA DI SPETTATORI SUL PERCORSO DELLA «TRIESTE-OPICINA»

UN OCCHIO SUL MARE LONTANO L'ALTRO ALLA CURVA DA BRIVIDO

Passione per i motori e domenica tipicamente balneare hanno caratterizzato questa classicissima in salita, siglata da due incidenti per fortuna non gravi

Un incidente all'inizio della

de' brivido, con un pizzico di crudeltà: si scelgono i posti in curva, meglio se si tratta di una curva particolarmente pericolosa; ed allora, ad ogni sopraggiungere di bolidi rombanti, l'ansia che attanaglia ogni volta per pochi attimi, ma sono un'eternità: ce la farà oppure uscirà di strada, sbatterà contro il muro? Perciò vi sono sempre migliaia di persone che patiscono sulla curva della Casa degli Sposi, all'altezza del bivio con via Cantù, dell'Università, delle Cave Faccanoni, di Conconello e su fino all'Obelisco; e fischiano e schiamazzano quando compare una vettura considerata troppo lenta, e magari il conducente ha mille diavoli per capello, alle prese con un guasto, una semplice noia, imprevedibile. Uno arriva tranquillo tranquillo alla curva dell'Università, gira a destra e si ferma su uno spiazzo: qualcosa non va. Centinaia di persone — ferme sugli spalti dell'Ateneo, adagiate sul rialzo erboso, sedute sulla solenne gradinata, ritte perfino sulle impalcature metalliche di una casa in via di restauro — sommergono lo sfortunato pilota con una marea di fischi; egli scende tranquillo e fa un gestaccio; armeggia un po', tuffato nei complessi meccanismi del motore, si rimette al volante, riparte più lento di prima. Nell'aria si acuisce il puzzo di olio di ricino che ormai ristagna sull'intero tracciato, l'odore in gola di gomme bruciate. E in fondo, laggiù, il mare come un miraggio.

Intanto si è sparsa la voce che una vettura, la numero «2», ha avuto un incidente. Ne era alla guida il giovane Candusso, un friulano: non è riuscito a controllare la sua «Steyer Puch» (non più di 500 cc.) ed è sbandato appena uscito dalla curva dell'Obelisco; dopo ripetuti «testa e coda» è finito su un sopralzo erboso, sorprendendo una giovane (Maria Silvia Russignaga, che abita in via Orlandini 1) e che ha raggiunto un'ora dopo l'ospedale: presentava la sospetta frattura di un malleolo e contusioni al dorso, per cui è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Un imponente schieramento di forze dell'ordine lungo l'intero percorso ha fatto l'impossibile per trattenere la folla entro i limiti di sicurezza, per impedire alla gente di attraversare sconsideratamente la strada, per tenere sgomberi i marciapiedi ritenuti più pericolosi.

Ma un brivido autentico, un momento di panico vero, fin sull'orlo della tragedia, verso il termine della corsa, quando era ormai il turno delle vetture più potenti. L'industriale veronese Paolo Lado, 27 anni, ha affrontato la curva all'altezza del capolinea della «17» passando dalla «quarta» in «seconda»; per il brusco rallentamento di marcia il suo bolide (una Fiat Abarth 1000, un prototipo) ha avuto uno scarto, un'impennata; uscita di strada, ha urtato un palo della luce, si è piroettata su se stessa, si è schiacciata contro un muraglione; il serbatoio di carburante è letteralmente scoppiato, un'immensa fiammata; e si è visto il conducente uscirne di scatto, le braccia e una gamba bruciate, il volto ustionato fra le mani. Fortunatamente — si è accertato subito — niente di grave: ustioni di primo e secondo grado, giudicate poi guaribili in otto giorni; la moglie l'attendeva alla partenza, in Foro Ulpiano, e perchè non si allarmasse alla notizia dell'incidente, il conducente si è fatto trasportare dalla CRI, prima che all'ospedale, dalla giovane signora già attanagliata dall'angoscia: la gara era stata sospesa. La macchina in fiamme, le alte lingue di fuoco, il carburante, l'olio che allagavano la carreggiata; i corridori che sopraggiungevano non potevano proseguire. Vigili del fuoco, carri schiumogeni, autopompe. Infine, della vettura non restava che il telaio bruciacchiato: l'intera carrozzeria (in materiale vetro-resinoso) polverizzata dal fuoco. E la corsa sospesa per quasi trequarti d'ora e brividi d'ansia lungo il percorso, quel brivido che ormai caratterizza le gare automobilistiche e che il pubblico si ritiene come defraudato se non ne prova. Rischio e festa campestre, sole e puzzo delle combustioni sono, infine, gli ingredienti tradizionali di una competizione sempre appassionante, proiettata verso record sempre nuovi. E sempre spettacolare, con un pizzico di crudeltà.

L'incidente spettacolare di via Fabio Severo: la macchina in fiamme, il pilota catapultato sull'asfalto. La fotografia è di un dilettante che ha saputo cogliere il drammatico momento

(Foto de Rota)

Osservatorio di fortuna ma di buona visuale e soprattutto all'ombra, questo di due piccoli tifosi della Trieste-Opicina

L'INIZIATIVA DEL CLUB CINEMATOGRAFICO

Premiazione e dibattito al Concorso delle vacanze

Nella sede del Circolo Italsider g. c. si sono svolte le proiezioni conclusive del Concorso delle vacanze organizzato dal Club Cinematografico Triestino F.N.C. La manifestazione, onorata dalla presenza del Sindaco, ing. Spaccini, ha suscitato nel numeroso pubblico favorevoli consensi rivolti alle opere concorrenti nelle diverse categorie del soggetto e documentario.

La Giuria, composta dal dott. Carlo Ulcigrai, dal dott. Mario Bercè e dal sig. Renato Padovan, ha attribuito come segue i premi a disposizione:

Primo premio assoluto al film di Brandolin «Ossessione» con la seguente motivazione «l'autore ha dimostrato un notevole linguaggio cinematografico ed eleganza discorsiva nel trattare un tema, anche se non inconsueto, con un ritmo incalzante ed una sceneggiatura accurata.

La medaglia d'oro è stata attribuita al documentario di Adolfo Marpino «Per un pugno di terra» per aver saputo indagare in profondità sui vari aspetti e problemi economici e sociali d'un'isola dell'Alto Adriatico.

La medaglia d'argento è stata attribuita al film di Lodovico Zabotto «Il dramma del Polesine» in quanto esso propone una successione di immagini in cui la curiosità per l'aspetto cronachistico prevalse sovente sulla tragedia dell'uomo.

Una segnalazione è stata infine attribuita al film «Taormina» di Alfredo Righini per essere stato un buon esempio di documentario-ricordo in cui il semplice intento di recuperare cose viste non esclude una certa accuratezza di rifiniture.

Nella categoria esordienti è stato premiato con il massimo riconoscimento il film «Miramichi» per essere un buon esempio di film cineamatoriale basato sulla accuratezza del montaggio ed su una pregevole fotografia. Al film ha particolarmente giovato il commento.

La medaglia di bronzo è stata assegnata al film «Tesi di una possibilità» di Giorgetta Dörfles. Questo film ha rappresentato la nota nuova del concorso per l'ambizioso impegno insito nella scelta del tema che risulta solo in parte assolto dall'opera della giovane autrice. Il film appare condizionato dall'eccessivo indugio su motivi solo esteriormente individuati, e ciò pur nel palese intento di un preciso impegno nei confronti dei temi di costume.

La Giuria ha infine ritenuto opportuno menzionare anche gli altri partecipanti, «Ognuno piange come può» di P. Farci e «La rassegna bovina» di G. La Goi, i quali pur avendo in parte compreso ed imboccato la strada giusta sono rimasti al livello di un lodevole impegno e non hanno superato l'ostacolo dell'inesperienza.

Al termine della serata ha avuto luogo un interessante dibattito condotto dal critico Carlo Ventura.

IERI MATTINA ALLA CURVA DELL'OBELISCO

Feriti in uno scontro due agenti della Stradale

Le cause: una macchina sbandata sulla sinistra

I componenti di una pattuglia della Stradale sono rimasti feriti ieri, di primo mattino, in uno scontro avvenuto alla curva dell'Obelisco. La guardia scelta Michele Cortese (43 anni, Duino 65) e la guardia di PS Gigi Latanzi, (22 anni, della scuola allievi di San Giovanni) in servizio di perlustrazione con l'autoradio della Stradale, stavano percorrendo la «statale 58» provenienti da Opicina e diretti verso il centro cittadino. L'auto della polizia stava procedendo regolarmente sulla destra e manteneva una velocità ridotta. Giunta sulla curva, la macchina si è vista piombare addosso la Giulietta (TS 47046) guidata da Giuliano Sincovich, di 18 anni, abitante in via Timignano 14 che nel salire è sbandato sulla sinistra andando a sbattere frontalmente contro la macchina della polizia. L'urto è stato tanto violento che la guardia scelta Cortese è stata sbalzata dal sedile di guida e proiettata sull'asfalto, rimanendo ferito al capo e al bacino.

Mentre la giovane guardia di PS veniva trasportata all'ospedale maggiore, Michele Cortese ha rilevato il proprio incidente ed ha chiamato sul posto un'altra pattuglia. Poi, tre ore e mezzo dopo l'incidente, la guardia scelta Cortese si è recata all'ospedale dove si è fatta medicare, rifiutando il ricovero. Al Latanzi il medico di turno alla astanteria ha riscontrato un trauma cranico, lo stato di choc contusioni escoriate alla tempia destra, contusioni alle labbra, una ferita lacero contusa alla mano destra e contusioni all'avambraccio sinistro oltre a contusioni alle ginocchia. Il giovane militare è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in una settimana circa.

A Michele Cortese sono state medicate contusioni escoriate alla regione occipitale, contusioni all'anca e al gomito sinistro. La prognosi è di una settimana.

Contro l'auto che esce dal parcheggio

Contro una macchina che stava uscendo da un parcheggio è andato ieri a sbattere con la propria moto «MV 125», targata TS 35650, l'apprendista carrozziere Marino Stulle, di 16 anni, abitante in via Capodistria 38. L'incidente è avvenuto al termine della «Trieste - Opicina» in via Cantù, all'incrocio quasi con la via Fabio Severo. Il giovane, dopo aver urtato contro la «Fiat 850», targata TS 75305, al cui volante sedeva Ennio De Vito (34 anni, via Antenorei 5), è stato sbalzato dal sellino ed è ruzzolato sull'asfalto riportando la sospetta frattura della mano sinistra, contusioni all'avambraccio e contusioni escoriate multiple alla gamba sinistra.

Con una macchina di passaggio il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica. La prognosi è di un mese.

RICAMBIO' LA GENEROSITA' RUBANDO

DIMINUITA LA PENA ALL'OSPITE INGRATO

La Corte d'appello, presieduta dal dott. Zumin, P. M. dott. Franzot e cancelliere dott. Magliacca, ha sensibilmente diminuito la pena che il Tribunale penale aveva inflitto a Savino Carone, di 39 anni, alloggiato in via Vidali 2 che il 13 ottobre dello scorso anno si rivelò oltrechè ospite ingrato anche disonesto. Sovente — come riferisce il Consigliere dott. Cinelli — il Carone fu accolto fraternamente nella casa di Maria Cressevich, di 45 anni, abitante assieme a un mutilato — un povero cieco — in via Cologna 26, e sovente i due lo avevano invitato a dividere la loro mensa. Dimentico della generosità degli amici, quel giorno, sapendoli assenti, il Carone capitò in via Cologna e, con una spallata fece girare sui cardini la porta chiusa, entrando poi nell'appartamento. Tranquillo tranquillo, aprì un armadio dal quale asportò un impermeabile, un abito, un apparecchio radio a transistor e un bracciale d'oro. Con la refurtiva si recò da un conoscente al quale, per dodicimila lire, vendette il monile e la radio.

Appena scoperto il furto la Cressevich si rivolse ai carabinieri i quali non tardarono a polarizzare i loro sospetti sul Carone. Costui venne fermato e durante l'interrogatorio finì col raccontare com'erano andate le cose. Gli investigatori rintracciarono anche l'incauto acquirente, il quale non negò l'affare ma sostenne di avere comperato gli oggetti da marinai incontrati casualmente nei recinti del Punto franco.

Sia il ladruncolo che l'altro furono rinviati a giudizio, e il 16 gennaio scorso comparvero davanti al Tribunale penale che li riconobbe entrambi colpevoli dei reati loro addebitati. Il Carone fu condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione e 135 mila lire di multa, l'altro a 30 mila lire di ammenda, e entrambi al pagamento delle spese di giudizio. Il giorno stesso, il Carone presentò ricorso avverso alla sentenza, invocando la concessione delle attenuanti per il danno lieve, quelle per la avvenuta restituzione del bottino e infine le generiche per avere agito in stato di estremo bisogno.

Il Carone ascolta compunto la rievocazione delle sue vicende e non ha alcunchè da aggiungere. Il P.M. tiene poi la sua requisitoria, e afferma che un danno di 150 mila lire — a tanto ammonta il valore delle cose sottratte alla Cressevich — per una povera diavola non sono certo un danno di particolare tenuità. In quanto poi alla restituzione della refurtiva essa avvenne per opera dei carabinieri e le generiche motivate dall'estremo bisogno sono prive di fondamente perchè — dice il dott. Franzot — «il Carone trae i proventi per le proprie necessità dal delitto e con ciò non può concretare alcuna circostanza a lui favorevole. Più che attenuanti generiche, se esistessero potrebbe meritarsi le aggravanti generiche» e conclude chiedendo la conferma del primo verdetto.

Il difensore dell'imputato, avv. Borgna, si batte affinchè al suo protetto vengano concesse almeno le generiche anche se «ha compiuto una libera scelta tra il bene e il male. Ma la scelta appartiene al passato e in lui il desiderio di rinnovarsi esiste. Quando il certificato penale è macchiato — continua il patrono — è difficile potersi inserire nella società...».

La Corte si ritira e al rientro in aula il dott. Zumin legge il dispositivo della sentenza che, in parziale riforma del verdetto del Tribunale, ha concesso al Carone le attenuanti generiche e, pertanto, gli ha ridotto la pena a tre anni e sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa. L'interessato è raggiante.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Soggiorni estivi a Forni di Sopra e San Nicolò di Comelico. Iscrizioni: C. I. S. S., via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

SCI CAI XXX OTTOBRE. I soci sono invitati a partecipare alla cena sociale che avrà luogo il giorno 31 corr. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale via S. Pellico 1, telef. 68795.

LE ORE DELLA CITTÀ

«La flora alpina»

Questa sera alle 20, nella sede del Circolo ricreativo sportivo «Julia», di via Coroneo 13, il prof. Renato Mezzena, dopo il ciclo di conferenze sul Carso, concluderà il secondo ciclo tenendo una conversazione su tema «La flora alpina», che sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

Saggio di canto

Il saggio di canto e pianoforte tenutosi nel Ricreatorio «N. Cobolli», dagli allievi della Scuola media di S. Sabba ha ottenuto un vivo successo. Gli alunni sono stati applauditi da un numeroso pubblico assieme alla loro insegnante prof. Nives Luches.

Consulta giovanile

L'assemblea della consulta giovanile istituita dal Comune di Trieste è convocata per giovedì prossimo 1.o giugno alle ore 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda, nella saletta della palazzina degli uffici della Fiera di Trieste in Piazzale De Gasperi, per la trattazione del seguente ordine del giorno: relazione del presidente uscente; elezione del presidente; elezione della Giunta esecutiva; varie ed eventuali. I membri supplenti (se non delegati) possono assistere ai lavori senza diritto di voto.

Il «Bocciolo d'oro»

Il «Senatus Tergestinus Solis Orientis», organizzatore della lotteria il «Bocciolo d'oro» patrocinato dall'Ente nazionale protezione animali, avverte che l'estrazione del numero vincente avverrà oggi, lunedì, alle 12, presso l'Università degli Studi, piazzale Europa 1, nell'aula «M», alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza e del presidente dell'Ente nazionale protezione animali.

Alla Scuola «Marchesetti»

Nella Scuola media statale «Carlo de Marchesetti», ad Aurisina, via Cave 16, è aperta al pubblico, dalle ore 10 alle ore 12, una mostra di disegni e di altri lavori eseguiti dagli alunni della scuola stessa.

SI CONCLUDE LA STAGIONE SINFONICA

Vittorio Gui dirigerà musiche di Brahms

Inizia stamane, alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per il quattordicesimo e conclusivo concerto della stagione sinfonica di primavera, che avrà luogo giovedì prossimo alle ore 21.

Il concerto sarà diretto dal maestro Vittorio Gui; in qualità di solista parteciperà il contralto Julia Hamari.

Il programma, dedicato interamente a musiche di Johannes Brahms, comprenderà la «Serenata» op. 16 in la maggiore, la «Rapsodia» per contralto, coro virile e orchestra op. 53 e la seconda Sinfonia in re maggiore.

L'orchestra e il coro saranno quelli del Teatro Verdi; maestro del coro Aldo Danieli.

Forzati due lucchetti. Ignoti ladri sono penetrati nella cantina del costruendo stabile di via Vigneti 22 ed hanno asportato tre cavi elettrici trifase di cinquanta metri l'uno, che hanno sistemato in un sacco di juta trovato sul posto. Il geometra Sergio Fogar ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di San Sabba per conto dell'impresa «Lambda». Il danno è di 150 mila lire circa.

SPETTACOLI

AL VERDI IL PROGRAMMA DEDICATO A BEETHOVEN

IL CONCERTO JANIGRO-AGOSTI

Anima procellosa di Beethoven, polarità e contrasti di suono e di sentimento soggetti a continue oscillazioni, molteplicità di espressioni col mutarsi dei valori psichici costituiscono il drammatico impulso del suo esplosivo ondeggiare dinamico liberato da ogni caotica ebbrezza. Così lo abbiamo percepito nel dovizioso concerto a lui dedicato, diretto dal maestro Antonio Janigro con la cooperazione pianistica di Guido Agosti. Anzitutto il Beethoven vivo e fremente dell'ouvertüre del «Coriolano» non ricavato da Shakespeare, bensì desunto da una dimenticata tragedia del poeta austriaco Collin.

Dei cinque Concerti per pianoforte e orchestra, il primo e il secondo, per quanto non siano essi opere giovanili, restano tuttavia fedeli allo schema, lasciando largo spazio alla virtuosità dell'interprete pianista che allora era lo stesso Beethoven. Molto significativo e vigoroso nella sua impronta particolare si presenta il «Terzo concerto in do min. op. 37, per pianoforte e orchestra» in cui non viene trattata col solito semplice gioco tematico convenzionale l'elaborazione dei temi, bensì rivela un linguaggio musicale di sorprendente forza espressiva con l'uso consapevole dei contrasti tra orchestra e strumento solista. La forma schematica dei tre movimenti è rimasta invariata: il primo movimento è in forma di Sonata, il secondo in forma di Lied e il terzo in forma di Rondò. La composizione mostra già nel primo tempo la fisionomia nello stile concertante del pianoforte e dell'orchestra il potente e fremente maestro dell'«Eroica». Già con l'esposizione dei temi nel primo movimento, si compie il contrasto completo tra tema e controtema che viene dato dapprima dal solo pianista. Nella parte principale abbiamo un drammatico conflitto tra pianoforte e orchestra. Il Largo si eleva in una tonalità oscura, quasi seria «Grundstimmung» come nel primo movimento. Si ascolta così una chiara forma tripartita; il suo tema ci conduce nella pace silenziosa della atmosfera campestre. Nella parte mediana si snoda un dialogo tra flauto e fagotto, e nella chiusa ritorna la parte di mezzo col gioco virtuosistico ornamentale del pianoforte accompagnante. Anche il vivace Rondò nell'allegrezza del buon umore si scatena attraverso il gioco scambievole dell'orchestra e del pianoforte. Con molto effetto si presenta lo stimolo coloristico delle modulazioni del pianoforte nella veloce e brillantissima corsa ritmica. Infatti, con Beethoven si sviluppano nuove possibilità della scrittura pianistica che diviene subito orchestrale, e che risente l'influsso del sinfonismo del grande creatore. Osserva Alfredo Casella come «il profondo senso orchestrale di Beethoven ha sempre difeso il suo pianismo dal cadere in formule dilettantesche». Si può aggiungere poi che Beethoven, come afferma ancora Casella, trovò nel pianoforte del suo tempo uno strumento molto più docile e prossimo al suo pensiero sinfonico che non l'orchestra della medesima sua epoca. Certo, il pianista Guido Agosti si è mostrato gran signore del proprio strumento e profondamente consapevole dello stile e dello spirito beethoveniano. Concezione pianistica di alta classe, Agosti è un esecutore di rara spontaneità e semplicità, di mirabile purezza e tenerezza nella cantabilità melodica, nella squisitezza del suono e nella scioltezza e freschezza dei movimenti. Quanto al problema meccanico del suo pianismo, alla cosiddetta tecnica del tocco, che è quella del timbro, Guido Agosti si mostra come un vero maestro. Certo, Agosti si troverebbe nel suo clima appropriato alle risorse della sua vera natura interpretando Liszt, Chopin e Debussy. Successo del pianista intensamente caloroso ch'egli ha condiviso col direttore Antonio Janigro eccellente accompagnatore e interprete nella misura e nella tempra dei suoni realizzati con esemplare equilibrio.

Nel programma beethoveniano era inclusa la «Seconda sinfonia» che collocata vicino alla «Prima» piena di influssi mozartiani, mostra i prodigiosi progressi, meglio le concezioni innovatrici del maestro, nello sviluppo storico delle sue sinfonie. Max Chop ne scrisse con molto acume analitico, osservando che Beethoven in questa giocosa ed eroica sinfonia ha superato le forme settecentesche col ritmo, con lo «Scherzo» che sostituisce il vecchio Minuetto.

Una tenera e dolce melodia domina il secondo movimento col «Larghetto», e un secondo tema ci sorprende per il suo spirito casalingo e la sua maniera popolare danzante e paesana di felicità campagnola. Lo «Scherzo» appartiene al più bizzarro e apocalittico spirito di un Beethoven agitato selvaggiamente e umoristicamente dagli spettri. Qualcosa dello «Scherzo» vi è nel tema principale del Finale che è il coronamento e il ritorno di motivi dei vari movimenti con la chiusa folgorante di giubilo e colma di promesse ottimistiche. Esecutore di robuste architetture, più vicino allo spirito ansioso e concitato, che alla distensione patetica, il direttore Janigro ha concertato la «Seconda» beethoveniana con ardore infuocato, ed ha raccolto gran successo, facendone partecipe l'orchestra obbediente e disciplinata oltre che eccellente di rendimento.

v. t.

DOMANI AL TEATRO VITTORIO VENETO

Passerella di cantori sull'onda dei ricordi

Suonerà un'orchestra di cinquanta elementi

Domani sera, alle 21 al teatro «Vittorio Veneto», debutta la nuova «Orchestra triestina di musica leggera» diretta dal maestro Alessandro Bevilacqua. Il concerto, che verrà sostenuto dalla più grande orchestra di musica leggera esistente oggi nella nostra città — circa cinquanta esecutori — sarà basato di «una passeggiata romantica nel mondo delle intramontabili canzoni del passato». Lo spettacolo è pertanto dedicato particolarmente ai signori di mezza età.

Alla serata musicale, organizzata in collaborazione con la sezione musicale del Dopolavoro Ferroviario, parteciperanno anche otto cantanti: Odinea Zupin, Fiorella Agliata, Luciana Brancolini, Danila Crovatin, Vincenzo Ranieri, Nicolò Macillis, Benito Stranieri e Mario Brancolini. Lo spettacolo verrà presentato da Walter Willi, Miriam Medeot e Clara Zini e ad esso parteciperà quale ospite Mario Manolia; la regia è affidata a Mario Nittolo.

Il programma dell'interessante iniziativa musicale comprende tutta una serie di canzoni famose e di largo successo negli anni passati, nonchè arie da operette: da «Gelosia» a «La malagueña», da «Abat-jour» a «Tu che m'hai preso il cuor».

L'Orchestra triestina di musica leggera comprende l'intero arco strumentale, dai classici violini alle modernissime chitarre elettriche ed è stata costituita grazie alla passione di un gruppo di musicisti dilettanti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Giovedì alle ore 21, concerto diretto da Vittorio Gui; contralto Julia Hamari. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli. In programma musiche di Johannes Brahms.
AUDITORIUM: Istituto d'arte drammatica. Mercoledì 31 maggio alle ore 20.30: «L'Augellin Belverde». Fiaba di Carlo Gozzi, riduzione e regia di Spiro Dalla Porta Xidias.
TEATRO VITTORIO VENETO: Domani ore 21 (cassa ore 20): «Ricordi di una bella primavera», concerto di musica leggera con la grande orchestra (50 esecutori) diretta dal maestro Alessandro Bevilacqua.
EDEN. 16, 18, 20, 22: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. 16: «Caprice, la cenere che scotta», in cinemascope colore De Luxe. Un'altalena di suspense e di emozioni in un thriller giallo-rosa-nero. Con Doris Day, Richard Harris.
FENICE. 16: «Il principe di Donegal». Un meraviglioso film di Walt Disney in technicolor con Peter Mc Enery, Susan Hampshire.
GRATTACIELO. 16: «Alle donne piace ladro». Technicolor Columbia con James Coburn, Aldo Ray, Camilla Sparn e Nina Wayne.
NAZIONALE. 16: «Dick Smart 2.007». Un'avvincente avventura di spionaggio in technicolor con Richard Wyle, Margaret Lee.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15.30: «La lunga estate calda», Paul Newman, Joanne Woodward, Tony Franciosa e Orson Welles. Un grande film di Martin Ritt in technicolor.
ALABARDA. 16: «Doppio bersaglio». Eccezionale technicolor Warner con Yul Brynner e Britt Eklund. Contro un fantastico complotto, che ha per posta l'ordine di uccidere, una lunga pericolosa serie di avventure sensazionali. E' per tutti.
AURORA. 16.30: Molto divertente e piena di suspense la spettacolare produzione in technicolor: «Più micidiale del maschio», con E. Sommer, S. Koscina e R. Johnson. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30: «Dalla terrazza». Una grande interpretazione di Paul Newman con Joanne Woodward. In technicolor. Vietato minori 16 anni.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20.10 e 22: «Quiller memorandum», in cinemascope technicolor. Brivido, avventura, spionaggio con Alec Guinness, Senta Berger, George Segal, Max von Sydow.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Jo Walker Operazione Estremo Oriente», in colorscope. Più potente di Bond, agisce a Singapore contornato da graziose partners con Tony Kendall e Barbara Frey.
GARIBALDI. 16.30: «Sono un agente FBI», in technicolor, con James Stewart, Vera Miles e Murray Hamilton.
IMPERO. 16.30: «Penelope la magnifica ladra», con la simpatica Natalie Wood. Divertentissimo technicolor Metro. Prossimamente: «Lilly e il vagabondo».
MODERNO. 16.30: Giuliano Gemma nella sua più grande ed entusiasmante interpretazione. Un nuovo grande western italiano: «Per pochi dollari ancora», con Sophie Daumier, Jacques Sernas. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Operazione Crossbow». Un colossale film Premio Oscar con Sophia Loren, George Peppard, Trevor Howard. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16: Cinemascope technicolor: «Texas oltre il fiume», con Dean Martin, Alain Delon, Joey Bishop, Rosemary Forsyth. Divertentissimo! Briosissimo! Allegrissimo! Modernissimo!

ABBAZIA. 16: «Plotone d'assalto». Un film crudo spietato nel clima arroventato della guerra, con Scott Brady, E. Dwards.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «I combattenti della notte». Kirk Douglas, Yul Brynner, Senta Berger, Frank Sinatra e John Wayne in un superbo spettacoloso cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «L'affare Blindfold». Drammatica guerra segreta per il recupero di un cervello umano. Technicolor con Rock Hudson e Claudia Cardinale.
ARISTON. 16: «Arabesque». Allucinante, misterioso, stupefacente capolavoro presentato dalla Universal con una sfolgorante Sophia Loren e con Gregory Peck, S. Donen, H. Mancini. Successo. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). Oggi riposo. Domani: «Una nave tutta matta».
ASTRA. Chiuso.
IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «Rasputin, il monaco folle», con Christopher Lee e Barbara Shelley. L'uomo diabolico che minò le fondamenta del superbo impero degli Zar.
LUMIERE. Chiuso.
MARCONI. Chiuso. Domani ore 16: «Non sono un'assassina». Il capolavoro di A. Cayatte con Dany Carrell. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16: «Far West». Grandioso successo technicolor con Tony Donahue. Grande successo. Ultimo giorno.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Totò d'Arabia». Technicolor.
SERVOLA. Chiuso.

ESTIVI

SATELLITE. (B. S. Sergio, bus 20-21). Venerdì apertura con: «Topkapi».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Parigi brucia?». Cinemascope con Kirk Douglas, Ives Montand, Glenn Ford, Orson Welles e Simone Signoret.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale - Lunedì sport; 8.30: Canzoni del mattino; 9: A. Miotto: La posta del circolo dei genitori; 9.07: colonna musicale; 10: Giornale; 10.5: Un disco per l'estate; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: M. Ferro: Donne di ieri; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 13.25: Punto e virgola; 13.38: Canzoni senza parole; 14.40 Zibaldone italiano, 1.a parte: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano, 2.a parte; 15.35: Pensaci Sebastiano: Epistolario minimo; 15.40: Album discografico; 15.55: Sorella Radio; 16.25: Corriere del disco: Musica sinfonica; 16.55: Dalla sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio: Celebrazione del 10.o ann.rio dei Trattati di Roma alla presenza dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi aderenti alla Comunità europea; 18.10: Sui nostri mercati; 18.15: Per voi giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna Park; 20: Giornale 50.o Giro d'Italia; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto diretto da A. Basile; 22.10: Fantasia su motivi popolari italiani; 22.30: Il giornale del lunedì; 23: Oggi al Parlamento - Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Giornale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale;8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «G. Balsamo» di A. Dumas; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Giornale; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.30: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 11.35: N. D'Amico: Mentre tuo figlio è a scuola; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.55: Un motivo al giorno; 13.55: Finalino; 14: Juke Box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi violinisti: Zino Francescati; 15.30: Giornale; 15.55: Conosciamo l'Italia; 16: Musiche via satellite; Tra le 16 e le 17: 50.o Giro d'Italia; 16.30: Giornale; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.30: Giornale; 17.55: Non tutto ma di tutto; 18.05: Saludos amigos; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: 50.o Giro d'Italia; 20: Punto e virgola; 20.10: Il martello; 21: La RAI Corporation presenta: New York '67; 21.20: Il giornale delle scienze; 21.30: Giornale - Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Benvenuto in Italia; 23.10: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Corso di lingua francese; 10: Musica sacra; 10.35: Musiche di Schumann-Dvořák; 11.10: Musiche di R. Strauss; [illegible]: Musiche di Ravel; 12.10: T[illegible] Paesi all'ONU; 12.45: Antologia [illegible] interpreti; 14.30: Capolavori del 900; 15.35: Musiche di De Boismortier - Van Beethoven; 16.05: Il pianista del «Globe», un atto di M. Verdone, musica di S. Cafaro; 17: Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera; 17.10: I corali per organo di J. S. Bach; 17.55: Musiche di Ton De Leeuw - Strawinsky; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera di eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.55: Concerto di ogni sera; 20: Unterdenlinden, di R. Roversi; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: La musica oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi popolari triestini; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.35: Canti e villotte del Friuli; 19.30: Oggi alla Regione. 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
9.10: Scuola media - I, II, III classe.

15.30: 50.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della 10.a tappa Bari-Potenza - Processo alla tappa.
16.40: Eurovisione - Italia, Roma: Celebrazione in Campidoglio del X anniversario della firma dei Trattati istitutivi delle Comunità europee.
18.00: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: La spada di Zorro: «Il passaggio segreto».

RITORNO A CASA
18.45: Segnalibro.
19.15: Sapere: Incontro con la musica.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7, settimanale televisivo a cura di B. Giordani.
22.00: Girosprint. Cronache e canzoni sulle strade del Giro d'Italia.
22.35: L'adorabile strega: «L'amore è cieco», telefilm.
23.00: Telegiornale - Edizione della notte.

TV SECONDO

17.00: Per i più piccini - Giocagiò.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti: corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Anni difficili del cinema italiano (1952-60): «Un ettaro di cielo». Regia di A. Casadio; int.: Marcello Mastroianni, Rosanna Schiaffino.
22.45: L'approdo, settimanale di lettere ed arti.

PICCOLO Sport

SERIE A: LE PARTITE ACCADEMICHE IN ATTESA DELLE DECISIVE DI GIOVEDI'

Napoli, Fiorentina e Foggia a risultato p
L'Udinese ha conquistato l'ambito «Trofeo I

Napoli - Torino 2-1: il gol di Altafini (non visibile), mentre Vieri si tuffa inutilmente (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

TROFEO RICCARDO PIERI: AI PRIMI DUE POSTI UDINESE-

I FRIULANI HANNO DATO SPET
PUR ESSENDO INFERIORI NUMERIC

I giovani dell'Udinese si sono aggiudicati la seconda edizione del Trofeo Riccardo Pieri. Otto squadre hanno preso parte alla competizione che, iniziatasi giovedì scorso sui campi di Udine, Trieste, Aquileia e Monfalcone, si è conclusa ieri pomeriggio sul rettangolo del «Grezar». Al termine della contrastata finale tra Udinese e Mantova ha avuto luogo la premiazione. Al capitano bianconero Giulio è stato consegnato lo artistico trofeo sul quale l'anno scorso era stato inciso il nome dell'Inter, terza classificata nell'attuale edizione.

E' stato papà Riccardo a consegnare il Trofeo a Giulio. In tribuna d'onore, molto affollata, erano presenti il presidente della Lega giovanile Bettinelli, il presidente degli arbitri comm. Giulini, l'ass. Verza, in rappresentanza del Sindaco, il delegato del CONI dott. Combatti, lo arbitro Lo Bello e altri esponenti del calcio locale. Alla mezz'ala monfalconese Merluzzi e al mantovano Panizza sono stati assegnati due premi quali migliori giocatori dei due incontri di finale.

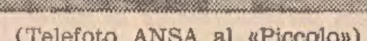
Premiati dal «Piccolo» i migliori in campo nelle otto partite

Il referendum indetto dal nostro giornale fra gli spettatori delle sei partite eliminatorie del «Trofeo Riccardo Pieri» per la premiazione del miglior giocatore in ogni singola partita, ha dato il seguente risultato:

Udinese-Venezia: Giulio; C.R.D.A.-Roma: Gerin; Inter-Aquileia: Consoli; Triestina-Mantova: Chendi; C.R.D.A.-Mantova: Cafueri; Udinese-Inter: Franzot.

Nelle due partite finali di ieri migliori in campo sono stati designati, da una commissione di giornalisti e dirigenti sportivi, i seguenti giocatori:

C.R.D.A.-Inter: Merluzzi; Udinese-Mantova: Panizza.



I premi — un orologio a ognuno degli otto giocatori — sono stati consegnati ieri sera nel corso della manifestazione conclusiva del torneo.

Sugli scudi i bianconeri

MARCATORI: al 20' Giulio, al 24' Panizza; all'1' Franzot secondo tempo. **UDINESE:** Pistidda; Moruzzi, Damiani; Splendore, D'Antoni, Serretti; Esente, Franzot, Giulio, Cabassi, Moimas (dal 32' del primo tempo Iesse). **MANTOVA:** Marastoni; Petta, Lanza; Zanini, Olivetti, Freddi; Cavazzoni, Panizza, Bagatti, Bianchini, Capilupi. **ARBITRO:** De Marchi di Pordenone. **NOTE:** ammonito Giulio, calci d'angolo 7 a 5 per il Mantova (2 a 1). La vittoria dell'Udinese è apparsa la cosa più logica.

Pur avendo attaccato di meno, i friulani hanno dato più spettacolo. I bianconeri hanno avuto dalla loro parte un grave handicap, quello di perdere il mediano Splendore dopo una decina di minuti nel secondo tempo (in quel momento però il vantaggio era già per i friulani): il giocatore, zoppicante, era relegato all'ala inutilizzabile. L'inferiorità numerica degli udinesi deve aver... consigliato l'arbitro De Marchi a chiudere un occhio su due grossi falli in area bianconera, e premiare così una squadra che ha voluto tenacemente la vittoria e che meritatamnte l'ha difesa

Il Mantova era partito con velleità battagliere. Al 13' Bagatti infastidiva Pistidda. Al 21', poi, Damiani sulla linea bianca evitava un sicuro gol arrestando la girata di testa di Panizza. Al 20' Cabassi batteva una punizione: la fucilata di sinistro schizzava sulla traversa, Giulio riprendeva realizzando da pochi passi. Il giubilo degli udinesi durava poco. Quattro minuti dopo Bianchini crossava dalla destra e Panizza di precisione colpiva la sfera con la faccia (tanto da rimanere leggermente infortunato) mandando il cuoio nel «sette».

L'Udinese colpiva a freddo lo avversario al rientro in campo dopo il riposo: Damiani porgeva a Franzot, il cui tiro a fil di montante era imprendibile per Marastoni. Perso Splendore, la Udinese era costretta a rinchiudersi nella propria area e sopportare tutto il peso della lunga quanto vana stretta dei mantovani. Panizza era il più intraprendente (suoi i tiri al 17' — fuori di poco — ed al 20' con salvataggio prodigioso in corner), ma anche Bagatti (35') e Capilupi (38') avevano modo di farsi notare. Poi i due atterramenti in area udinese (in particolare al 38' con Capilupi protagonista) rimasti senza esito. L'Udinese, benchè costretta sulla difensiva, colpiva al 36' la traversa con Cabassi su azione Splendore-Giulio. Poi la fine, con gli udinesi raggianti, e i mantovani col morale a terra. Al pareggio ci erano andati molto vicini.

Bruno Ive

Varese in «A». Nessun trionfo è stato decretato al Varese che, dopo un anno, torna in Serie «A». Negli spogliatoi, l'assenteismo del pubblico varesino ha creato un'atmosfera ben poco allegra. Arcari ha detto: «Ho preso in mano la direzione della squadra, che comprende molti giovani, come era desiderio della società. Si è voluto giocare un campionato di assestamento. Le occasioni, invece, si sono presentate favorevoli ed è maturata la promozione».

ALL'INSEGNA DEL MASSIMO AGONISMO NAPOLI-TORINO (2-1)

Tre i protagonisti dell'incontro: l'arbitro, i settantamila, Meroni

MARCATORI: nel primo tempo al 29' autorete di Fossati, al 30' Facchin; nella ripresa al 5' Altafini. **NAPOLI:** Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Orlando. **TORINO:** Vieri; Fossati, Trebbi; Puia, Maldini, Bolchi; Simoni, Ferrini, Meroni, Moschino, Facchin. **ARBITRO:** Toselli di Cormons. **NOTE:** giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 70 mila.

Napoli, 28

Tre i protagonisti di questo incontro di fine campionato: l'arbitro Toselli di Cormons, i soliti 70 mila del «San Paolo» e il centravanti degli ospiti, Meroni. Il direttore di gara ha falsato decisamente, almeno nel primo tempo, il risultato della partita, disputata all'insegna del massimo agonismo, convalidando due gol, entrambi irregolari: il primo al 29' (autorete di Fossati) scaturito da una punizione battuta da Juliano con palla in movimento; il secondo al 30', realizzato da Facchin in netta posizione di fuorigioco, non rilevata. Lo scarto finale di reti, pertanto, avrebbe dovuto essere di 1 a 0 per il Napoli. Ma c'è da aggiungere che Toselli ha ben presto perduto completamente il controllo dell'incontro, ha spezzettato di continuo il gioco con una serie di punizioni che, pur non reprimendo il gioco falloso, hanno soltanto fatto innervosire gli atleti in campo, a tutto svantaggio del bel gioco.

A ciò si aggiunga il tifo del pubblico sugli spalti, veramente eccessivo nella gara di addio sotto un sole cocente, e si ha un quadro esatto dell'incontro che ha avuto in Meroni il terzo protagonista. Il centravanti torinese, dopo un inizio incandescente, è calato man mano di tono, anche perchè «beccato» continuamente dal pubblico, che, ha, invece, incitato a viva voce Altafini, autore di un gol spettacolare.

Il Napoli ha meritato di vincere il confronto se non altro per le azioni messe in mostra nella prima mezz'ora della ripresa, quando ha svolto un gioco veloce, piacevole e tecnicamente apprezzabile. E' stato questo il momento migliore degli azzurri partenopei, i quali con temi vari e spunti individuali di classe da parte di uno scatenato Altafini sono riusciti a mettere a segno la rete della vittoria.

L'inizio è del Torino: centro di Meroni con palla a Facchin e conclusione clamorosamente mancata da Simoni, a pochi passi da Bandoni, oggi alquanto incerto. Il primo grosso pericolo per i granata giunge al 3' con un bel colpo di testa di Altafini, su passaggio di Montefusco, di poco a lato. E' sempre Altafini a sfiorare la marcatura da buona posizione su lancio di Canè. Il Torino organizza le sue file e prende in mano le redini del gioco. Il Napoli è per alcuni minuti in balìa dell'avversario, e soltanto al 21' un tiro improvviso di Montefusco da venti metri sfiora il gol. Il Napoli continua a premere, ma i suoi attacchi si dimostrano sterili. Per giunta Altafini, stretto da due avversari, è sempre fermato irregolarmente e l'arbitro lascia correre.

Al 29' l'autorete di Fossati che porta il Napoli in vantaggio. Punizione per fallo su Altafini, battuta improvvisamente da Juliano senza che la palla sia stata fermata: raccoglie Orlando che centra. Fossati, nel tentativo di respingere la minaccia, colpisce male il pallone e insacca alla destra di Vieri.

La reazione del Torino è immediata. Palla al centro e lungo lancio di Ferrini dalla destra verso la sinistra dove Facchin, in evidente posizione di fuorigioco, non ha difficoltà a battere di testa da due passi Bandoni. Al 35' il Torino per poco non raddoppia ancora con Facchin, il quale raccoglie un lungo passaggio dalla sinistra. E' la stessa ala sinistra a calciare fuori pochi minuti dopo da buona posizione.

Nella ripresa, dopo un tiro di Orlando che attraversa tutta la luce della porta, i partenopei tornano in vantaggio al 5'. Orlando dribbla due avversari sulla sinistra e centra. Altafini aggancia la palla, si libera di un difensore granata e tira: la palla s'insacca imparabilmente, dopo aver battuto contro lo spigolo della traversa. Ancora un tiro di testa di Altafini (10') e un altro di Montefusco al 15'. Poi una magistrale parata di Vieri al 20' su tentativo di Orlando, e un'altra al 30' su un forte tiro di Montefusco.

Il finale è del Torino che si fa pericoloso con Facchin, Meroni e Simoni. Ma il Napoli non si lascia sorprendere e difende il successo.

I marcatori

18 reti: Riva (Cagliari).
17 reti: Mazzola (Inter).
16 reti: Hamrin (Fiorentina) e Altafini (Napoli).
13 reti: Brugnera (Fiorentina).
12 reti: Rivera (Milan).
11 reti: Menichelli (Juventus).
10 reti: Pascutti (Bologna).
9 reti: Cappellini e Domenghini (Inter), Haller (Bologna), Meroni (Torino), Peirò (Roma).
8 reti: Boninsegna (Cagliari), De Paoli (Juventus), Nielsen (Bologna), Troja (Brescia), Gori e Maraschi (L. Vicenza), Combin (Torino), Traspedini (Foggia).
7 reti: Zigoni (Juventus), Barison (Roma), Mazzola II (Venezia), Danova (Atalanta), Canè e Orlando (Napoli), Micheli (Foggia).

Papà Pieri consegna al capitano dei bianconeri l'ambito premio («Giornalfoto»)

FINALE PER LA TERZA POSIZIONE: INTER - C.R.D.A. 3-0

NOTEVOLE LA SUPERIORITÀ SUL PIANO TECNICO E STILISTICO

MARCATORI: al 24' Conte; al 34', al 40' Consoli nel secondo tempo. **INTER:** Veronese; De Mitri, Bet; Del Chiaro, Valmassoi, Casali; Barlassina, Rossi, Conte, Consoli, Guidetti (Poletto). **CRDA MONFALCONE:** Giugovaz; Tricarico, Lugnani; Misuri, Gerin, Cafueri; Dorigo (Silinovich), Ceschia, Visentin, Merluzzi, Ceglia. **ARBITRO:** Barbaresco di Cormons.

I monfalconesi hanno tenuto testa con bravura alla compagine interista. A sei minuti dalla fine, infatti, il pareggio era ancora possibile per gli isontini. E' stata la rete di Consoli a dare il colpo di grazia alle speranze monfalconesi. I nerazzurri, comunque, hanno dimostrato una notevole superiorità sul piano stilistico e tecnico.

La prima rete veniva messa a segno verso la mezz'ora. Conte era autore di uno spettacoloso tiro che Giugovaz, con magnifico intuito, mandava in corner. Dalla bandierina batteva Bet, respingeva un difensore, Guidetti era lesto toccare a Conte che con un rasoterra aveva ragione dell'estremo difensore. Tiri di Conte (27'), Merluzzi (29'), Consoli (34') rimanevano senza esito. Al 40' una fiondata di Merluzzi colpiva la traversa e Visentin era lesto da pochi passi a mettere in rete, ma l'arbitro non convalidava per fallo.

Nella ripresa Tricarico (1'), e Del Chiaro (3') impegnavano i portieri. Al 18' l'Inter falliva il bis per poco: Del Chiaro, scavalcato Gerin, antecipava anche il portiere, ma la palla sfiorava il montante. Il CRDA premeva con insistenza, e i vari Merluzzi (25'), Gerin (27'), Visentin (29') e Ceglia (31') davano lavoro alla retroguardia milanese. Al 34' però l'Inter raddoppiava: Conte centrava dalla destra, Barlassina poggiava sulla sinistra, ove Consoli tutto libero aveva ragione di Giugovaz.

Al 38' Gerin e Giugovaz caricavano in area Consoli, che batteva il rigore spedendo abbondantemente a lato. Lo stesso giocatore però si rifaceva qualche secondo prima della fine: un tiro di Barlassina veniva respinto difettosamente e Consoli andava in gol.

INASPETTATAMENTE MILAN-LECCO 1-1

Un vuoto al centro dell'attacco rossonero

MARCATORI: nella ripresa al 1' Mora, al 17' Schiavo. **MILAN:** Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Baveni; Lodetti, Rivera, Innocenti, Amarildo, Mora. **LECCO:** Balzarini; Grossetti, Tettamanti; Schiavo, Malatrasi, Bacher; Jaconi, Azzimonti, Incerti, Ferrari, Monfanti. **ARBITRO:** Palazzo di Palermo. **NOTE:** tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori dodicimila.

Milano, 28

Il Milan ha ribadito ancora una volta quello che è stato il suo maggior difetto per tutta la stagione: l'incapacità di concretizzare il volume di gioco che crea. La squadra ha un vuoto soprattutto al centro dell'attacco; quest'anno Sormani non ha quasi mai soddisfatto; assente il brasiliano, si è rivisto Innocenti che oggi è stato di gran lunga il peggiore in campo. Innocenti è un giocatore che ormai ha un vero complesso d'inferiorità in maglia rossonera, dovuto alla paura di sbagliare. Bene hanno fatto i dirigenti del Milan a metterlo in lista di trasferimento; in un'altra squadra il giocatore, che è ancor giovane, potrà senz'altro riabilitarsi e tornare al rendimento che aveva nella Spal, sua precedente squadra.

Il giovane Jaconi si mette subito in evidenza con un tiro di sinistro che sfiora il palo. Il Lecco insiste e all'8' è Schiavo a impegnare Belli con un tiro da lontano. Il Milan però non tarda a reagire: al 16' un passaggio di Mora trova Innocenti smarcato in area, ma il centravanti tira a lato. Il Milan sbaglia due occasioni consecutive con Innocenti e Rivera e quindi, al 35', ha la migliore occasione del primo tempo. Rivera, con un lungo lancio serve di precisione Rosato che di testa devia a rete, superando Balzarini: Tettamanti salva però sulla linea di porta con un'acrobatica rovesciata.

Nella ripresa, dopo pochi secondi, il Milan segna. Discende di Rivera che lancia quindi in profondità Mora: l'ala, con un bel tiro in corsa, infila diagonalmente la porta avversaria. A questo punto gli ospiti riescono a rilanciarsi in avanti, e al 17' pareggiano. Avanza Schiavo e mentre i difensori attendono un suo lancio, da 25 metri egli conclude direttamente a rete battendo Belli, nettamente sorpreso. Il Milan cerca la vittoria, ma l'affanno impedisce ai rossoneri chiarezza nelle conclusioni.

Serie «A»

I RISULTATI

*Foggia - Atalanta		4-1
*Milan - Lecco		1-1
*Napoli - Torino		2-1
Fiorentina - *Roma		1-0

Le altre partite della 34 giornata (Brescia-Cagliari, Juventus-Lazio, L. Vicenza-Bologna, Mantova-Inter e Spal-Venezia) si disputeranno giovedì prossimo.

LA CLASSIFICA

Inter	33	19	10	4	59	21	48	— 2
Juventus	33	17	13	3	42	18	47	— 2
Bologna	33	18	8	7	48	27	44	— 6
Napoli	34	17	10	7	46	23	44	— 7
Fiorentina	34	15	13	6	53	29	43	— 8
Cagliari	33	12	14	7	33	16	38	—12
Torino	34	10	18	6	33	26	38	—13
Milan	34	11	15	8	36	32	37	—14
Roma	34	11	11	12	35	39	33	—18
Mantova	33	5	22	6	21	23	32	—17
Atalanta	34	9	13	12	28	43	31	—20
Brescia	33	7	14	12	21	38	28	—21
Spal	33	7	13	13	25	34	27	—22
L. Vicenza	33	7	13	13	26	39	27	—22
Lazio	33	6	15	12	19	33	27	—23
Foggia	34	7	10	17	28	49	24	—27
Venezia	33	4	9	20	27	54	17	—33
Lecco	34	3	11	20	21	58	17	—34

QUASI AL RALLENTATORE FIORENTINA-ROMA (1-0)

Albertosi para un rigore scagliatogli addosso da Peirò

MARCATORE: nel primo tempo al 33' Bertini. **ROMA:** Pizzaballa; Sirena, Olivieri; Carpenetti, Losi, Carpanesi; Colausig, Peirò, Enzo, Tamborini, Barison. **FIORENTINA:** Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Esposito, Magli, De Sisti, Chiarugi. **ARBITRO:** Vacchini di Milano. **NOTE:** cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila.

Roma, 28

Classica partita da fine campionato, nella quale le due compagini hanno lottato con scarso impegno perchè ormai la posta in palio era ridotta a ben poca cosa. Ha vinto la Fiorentina perchè è più squadra della Roma, ma l'incontro poteva benissimo finire in un pareggio e nessuno avrebbe avuto da obiettare, a cominciare dai giocatori viola che nella ripresa hanno dato l'impressione di non voler infierire su un'avversaria ancora una volta bersagliata dalla malasorte. I giallorossi hanno infatti perduto l'apporto prezioso di Losi fin dai primi minuti per una forte contusione riportata dal capitano romanista scontratosi con Hamrin al 4', e poi per colmo di disgrazia al 16' del secondo tempo Peirò ha sbagliato un calcio di rigore, il terzo della serie nera quest'anno dello spagnolo.

Nella Fiorentina tutti hanno giocato al di sopra della media, ma i migliori «pezzi» di bravura sono venuti ancora una volta dal più anziano, un Hamrin sempre in vena di prodezze. Bertini, Chiarugi (troppo individualista, però), Esposito e De Sisti hanno avuto il merito di prendere fin dall'inizio l'iniziativa a centro campo e di lasciarla agli avversari solo sporadicamente. Ne fa testo la cronaca che si apre con un allungo di Chiarugi a Magli, il quale in area di rigore arriva leggermente tardi sulla palla, messa in angolo da Carpanesi.

Senza grandi cambiamenti di situazione si giunge al gol della Fiorentina al 33': Chiarugi e Bertini si scambiano la palla in velocità, finchè il mediano completamente smarcato riesce ad aggirare Pizzaballa uscito fuori dai pali, e a segnare con un tiro angolato e preciso, nonostante che sulla linea bianca facessero la guardia almeno tre giallorossi. Verso la fine del tempo si ha un altro «assolo» di Chiarugi, interrotto prima da Pizzaballa e poi da Barison, schierato in quel momento a terzino.

Nella ripresa il gioco cala di tono anche per colpa del gran caldo. Comunque al 16' la Roma avrebbe la possibilità di pareggiare su rigore, concesso perchè Pirovano ha trattenuto per un braccio Enzo. Peirò, nonostante la finta, indirizza proprio su Albertosi che para a mani aperte.

SU UN LIVELLO MODESTO

Foggia - Atalanta 4-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Traspedini; nella ripresa al 2' Savoldi, al 17' Urban, al 32' Nocera, al 41' Micheli (su rigore). **FOGGIA:** Moschioni; Vivian, Valadè; Gambino, Rinaldi, Zardo; Nocera, Lazzotti, Traspedini, Micheli, Urban. **ATALANTA:** Paolicchi; Pesenti, Nodari; Marchetti, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Nova. **ARBITRO:** Fiduccia di Roma.

Foggia, 28

Il Foggia ha giocato costantemente all'attacco realizzando sul finire del primo tempo una rete. Raggiunto all'inizio della ripresa, si è poi scatenato segnando altri tre gol e cogliendo un palo.

Al 5' la prima azione offensiva del Foggia, che impegna con Traspedini il portiere atalantino in una difficile parata. Al 25' l'Atalanta, in contropiede, si rende pericolosa con un tiro di Savoldi neutralizzato in tuffo da Moschioni. Alla mezz'ora Lazzotti viene messo a terra sul limite dell'area di rigore da Nova. La punizione viene battuta da Zardo con un tiro molto forte che colpisce in pieno Nodari, il quale rimane per qualche minuto intontito. Tre minuti dopo il Foggia va in vantaggio: su punizione, Micheli effettua un traversone teso sul quale svetta più alto di tutti Traspedini che, di testa, realizza.

Nella ripresa, dopo poche battute l'Atalanta pareggia: azione in profondità di Cella con palla a Savoldi il quale, scattato con perfetta scelta di tempo, batte Moschioni con un rasoterra. Il Foggia reagisce immediatamente spingendosi all'attacco anche con i terzini e con lo «stopper» Rinaldi. Al 17' il Foggia torna in vantaggio grazie ad un errore del portiere avversario. La palla, calciata senza alcuna convinzione da Urban su lancio di Traspedini, sfugge alla presa del portiere e finisce in rete. Il Foggia insiste all'attacco e al 32' segna la terza rete: Micheli passa a Vivian, il quale scatta in avanti ed effettua un preciso traversone sul quale interviene Nocera mettendo in rete. Al 41' il quarto gol: per una carica di Nova a Traspedini l'arbitro assegna il rigore che Micheli realizza.

Serie «B»

I RISULTATI

*Catanzaro - Reggiana	1-0
*Livorno - Messina	4-1
Catania - *Modena	3-1
*Novara - Arezzo	1-0
*Padova - Alessandria	1-1
*Palermo - Genoa	3-1
*Potenza - Salernitana	3-0
*Sampdoria - Reggina	1-0
Verona - *Savona	1-0
*Varese - Pisa	0-0

LA CLASSIFICA

Sampdoria	35	18	14	3	42	17	50
Varese	35	18	12	5	41	19	48
Catanzaro	35	14	12	9	42	36	40
Reggiana	35	14	11	10	31	29	39
Catania	35	13	12	10	31	28	38
Modena	35	12	13	10	38	41	37
Potenza	35	12	12	11	33	33	36
Genoa	35	11	12	12	29	27	34
Padova	35	9	16	10	33	31	34
Verona	35	11	12	12	29	32	34
Messina	35	10	14	11	34	38	34
Palermo	35	10	13	12	28	26	33
Reggina	35	9	15	11	30	31	33
Novara	35	12	9	14	27	31	33
Livorno	35	11	11	13	31	35	33
Savona	35	11	9	15	39	41	31
Pisa	35	8	15	12	18	26	31
Arezzo	35	11	8	16	38	40	30
Alessandria	35	7	13	15	33	44	27
Salernitana	35	9	7	19	22	45	25

LE PARTITE DEL 4.6.1967 (ore 16.30)

Arezzo - Varese
Genoa - Reggiana
Padova - Modena
Palermo - Novara
Pisa - Catanzaro
Potenza - Livorno
Reggina - Catania
Salernitana-Alessandria
Savona - Sampdoria
Verona - Messina

Totocalcio

Brescia - Cagliari	(—,—)	—
Foggia - Atalanta	(4-1)	1
Juventus-Lazio	(—,—)	—
L. Vicenza-Bologna	(—,—)	—
Mantova - Inter	(—,—)	—
Milan - Lecco	(1-1)	X
Napoli - Torino	(2-1)	1
Roma - Fiorentina	(0-1)	2
Spal - Venezia	(—,—)	—
Palermo - Genoa	(3-1)	1
Savona - Verona	(0-1)	2
Entella C. - Monza	(2-2)	X
Udinese - Treviso	(2-1)	1

Il monte premi relativo all'odierno concorso pronostici è di 461.362.874 lire. La schedina verrà completata con gli incontri di giovedì prossimo.

SONNECCHIANO I CICLISTI MENTRE I PILOTI D'AUTO OFFRONO INTERESSE E BRIVIDO

Il Giro a Taranto dopo una tappa incolore «Exploit» di Lualdi nella Trieste-Opicina

LA CALURA SOFFOCANTE NON INVITA ALLA LOTTA

...i chilometri dall'arrivo ...in 16 e vince Van Vlieberghe

...mento di rilievo nella classifica generale

Taranto, 28

Il belga Van Vlieberghe, della Romeo Smith, ha vinto in volata a Taranto la nona tappa del Giro d'Italia, mentre lo spagnolo Perez Frances ha conservato la Maglia rosa per i soliti tre secondi sull'anziano Aldo Moser.

La tappa non ha detto molto. Il caldo, sulle pianeggianti strade della Calabria e della Puglia l'ha fatta da padrone assoluto dominando tutti. Ormai siamo cotti, arrostiti come tanti polli allo spiedo da questa calura che ogni giorno si accentua. Se ieri era stata forte, oggi dobbiamo dire che è apparsa addirittura eccezionale. Al traguardo non si stava in piedi, l'asfalto si liquefaceva e non sappiamo come abbia fatto il pubblico a resistere per tre ore circa sulla tribuna davanti al palco d'arrivo, sotto la canicola.

Il vincitore Van Vlieberghe, che fino a questo momento non si era messo eccessivamente in luce tanto da risultare uno degli ultimi della classifica, aveva tuttavia dimostrato, nel corso della giornata, di essere in particolare vena: evidentemente il caldo a lui gli era congeniale. Infatti si aggiudicava il traguardo tricolore di Trebisacce davanti a Durante, mettendo in mostra le sue buone condizioni di velocista.

Oggi i pronostici, trattandosi di una tappa piatta, senza alcuna asperità, erano tutti per Planckaert, l'altro belga della «Romeo», ma non è riuscito a cogliere l'attimo favorevole quando si è sviluppata la fuga, a pochi chilometri dal traguardo, che ha messo le ali ai piedi a quindici uomini verso il traguardo di Taranto. Comunque il compagno di squadra l'ha vendicato bene perchè scomparso Plankaert dal gruppetto di testa, tutti i favori del pronostico andavano a Zandegù che oggi è forse il nostro miglior velocista. Invece quel drittone di Van Vlieberghe ha commesso una monelleria e quando ha passato il traguardo vincitore, ha piegato la testa, quasi che si volesse scusare con l'atletico ragazzone della Salvarani.

La corsa, come ho detto, non è stata niente di eccezionale. Dopo una serie di tentativi di fuga tutti rintuzzati dal gruppo, l'azione decisiva si è sviluppata a una decina di chilometri dal traguardo quando Andreoli, Elorza e Guerra hanno preso un certo vantaggio sul gruppo. Subito si sono gettati all'inseguimento Van Vlieberghe, Zandegù, Armani, Basso, Lemeteyer, Franchini, Della Torre, Binggeli, Bodrero e Anni, poi anche Balmamion, Portalupi e Bracke si avvicinano al gruppetto.

In pochi metri i sedici di testa trovavano l'accordo e il vantaggio saliva prima a dieci secondi e poi a quindici. A tre chilometri dal traguardo il gioco poteva considerarsi fatto poichè il gruppo, ormai rassegnato, aveva rallentato l'andatura. Allo striscione dell'ultimo chilometro Guerra cercava di sorprendere tutti, ma il suo tentativo non aveva esito. Gli altri si gettavano sulla sua scia con fredda determinazione. La corsa si risolveva negli ultimi cento metri, quando il belga Van Vlieberghe riusciva a prevalere per mezza ruota sul veloce Zandegù, su Armani, Andreoli, Basso e gli altri.

Partenza in perfetto orario ai 109 concorrenti rimasti in gara. Giornata di sole ma ventilata. Lievore rompe subito gli indugi e se ne va a vincere il premio del traguardo segreto piazzato al sedicesimo chilometro. L'atleta della Mainetti è quindi raggiunto da Binggeli, ma la fuga a due ha breve durata. Senza seguito un altro tentativo di Stefanoni e San Miguel. Volatona a Terranova di Sibari (km. 51,6 - ore 12,29) per il T. T. la spunta Novak davanti a Basso e Di Toro. Tutti in gruppo ad andatura moderata sino al secondo T. T. della giornata a Trebisacce (km. 92,2 - ore 13,49) dove è primo Van Vlieberghe davanti a Durante e Di Toro.

Superata Rocca Imperiale, entrano in fuga Neri, Lievore e Bolke, i quali filano in perfetto accordo e guadagnano in breve un minuto di vantaggio, ma la avventura termina poco prima del rifornimento al quadrivio di Metaponto (km. 160,6) dove il gruppo compatto transita alle ore 15.20.

Poi parte Merckx che si trascina Motta, Durante, Anni, Basso, Van Vlieberghe, Portalupi, Mealli, Bocci e Michelotto. Questi dieci uomini raggiungono un vantaggio massimo di 20'', ma la reazione del gruppo è vigorosissima e dopo un paio di chilometri la fuga si spegne. Ma subito dopo ne tenta un'altra isolatamente Merckx, che guadagna un centinaio di metri. Tutti gli corrono dietro e lo acciuffano.

A 10 chilometri dal traguardo prendono il largo Andreoli, Elorza, Bodrero, Lemeteyer, Binggeli, Anni, Franchini, Guerra, Van Vlieberghe, Basso, ai quali poco dopo si aggiungono Zandegù, Portalupi, Della Torre, Bracke, Armani e Balmamion. Questi sedici uomini filano sparati e in breve distanziano il gruppo di un minuto. A 6 km. dal'arrivo un passaggio a livello dovrebbe chiudere esattamente nel momento in cui passano i corridori, ma si ferma il treno. Il gruppo tenta il ricongiungimento ma riesce soltanto a ridurre la distanza. Nella lotta finale Von Vlieberghe risulta il più forte.

E' ancora presto per fare un primo bilancio del Giro. Comunque fino a questo momento i grandi tenori non si sono eccessivamente impegnati. Una volta tornavano al Nord, dopo avere fatte le tappe del Sud, con le ossa rotte, ora è come se non avessero corso. Si sono impegnati i meno bravi e i risultati si vedono. In classifica generale, lasciando a parte Perez Frances che è sempre un cliente di riguardo, abbiamo al secondo posto Aldo Moser, ad appena tre secondi, ed al terzo Schiavon a 42''. Questo dopo nove tappe. Si dirà che il Giro è interessante e negli assalti futuri promette una lotta spietata. E se invece dovesse accadere poco? Se la paura facesse da freno all'iniziativa del grossi calibri? Vigliaccheria? Forse. Ma nel gioco, nella tattica come volete chiamarla, ci sta anche questo. Noi ci auguriamo, fin da domani a Potenza, di potervi dare qualche notizia migliore perchè francamente, nonostante gli sforzi dei protagonisti che Sergio Zavoli chiama al processo alla tappa per vivacizzarlo, dobbiamo dire che è stato una grossa delusione. Ma qualcosa dovrà cambiare.

Tarcisio Del Riccio

Classifica generale

1) PEREZ FRANCES (Spagna)	in ore 44.16'02'';	
2) Moser	a	3''
3) Schiavon	a	42''
4) Bitossi	a	47''
5) Gonzales (Sp.)	a	50''
6) Carletto	a	1'09''
7) Merckx (Bel.)	a	1'10''
8) Motta	a	1'10''
9) Gimondi	a	1'13''
10) Adorni	a	1'13''
11) Pingeon (Fr.)	a	1'13''
12) Zilioli	a	1'13''
13) Poggiali	a	1'15''
14) Altig	a	1'26''
15) Aimar	a	1'26''
16) Echevarria	a	1'26''
17) Anquetil	a	1'26''
18) Fontona	a	1'26''
19) Gabica	a	1'26''
20) Mugnaini	a	1'26''
21) Taccone	a	2'53''
23) Schutz	a	3'04''
24) Dancelli	a	3'15''
25) Balmamion	a	3'18''

LA FERRARI DINO DI LUALDI ENTUSIASMA TECNICI E FOLLA

ALLA MEDIA RECORD DI KM. 138,567 CROLLA IL PRIMATO DELLA CORSA TRIESTINA

Battute l'Abarth 2000 di Ortner e la Porsche Carrera 6 di Facetti

Edoardo Lualdi ha fatto sua per la quarta volta la Trieste-Opicina, confermandosi pilota specializzato in salita di grandissima classe. Da ieri, grazie appunto allo stile e alla bravura del guidatore della Dino Ferrari, la nostra corsa è la più veloce d'Europa, essendo stata portata la sua media oraria al favoloso primato di 138.567. Il tempo fatto registrare da Lualdi è stato di 4'23''7. Ha del fantastico, basti pensare al precedente, ottenuto lo scorso anno da «Noris» (Porsche Carrera) che fu di 4'32''4, alla media oraria di 133.260. Questa premessa è sufficiente a collocare la Trieste-Opicina in vetta all'interesse automobilistico competitivo oramai non più nazionale, ma continentale e a conferire alla corsa un prestigio ancor maggiore di quello che ha sempre goduto fra i piloti del giro mitteleuropeo.

Lualdi cominciò a farsi notare alla maniera forte nel 1961, vincendo per la prima volta. Ripetè la prodezza nell'anno successivo. Tornò a vincere nel 1965 e ha addirittura trionfato ieri. Il suo ultimo alloro lo ha colto in modo clamoroso, pilotando una vettura entro la quale soltanto poche ore prima egli si sentiva poco sicuro quanto a rendimento. A riprova di ciò vi era la presenza di ben quattro meccanici della Casa di Maranello intenti a mettere a punto il motore. Evidentemente l'opera amorevole e sapiente dei meccanici della Ferrari ha risolto ogni dubbio, perchè già sabato alle prove era chiaro che Lualdi aveva, con la sua Ferrari Dino, possibilità grandissime di vittoria.

La sua Dino è un gioiello meccanico: un due litri, due valvole, gemella di quella che la Casa ha affidato a Casoni per correre a Monza. Dovrebbe sviluppare intorno ai 225-230 cavalli sebbene il pilota non abbia avuto un preciso rapporto di frenaggio al banco dalla Ferrari. Il rapporto peso-potenza è, per quello che si è potuto vedere, ideale per un tipo di corse come la nostra. Le caratteristiche del pilota sono note: anche oggi che Lualdi ha un accenno di pancetta, sa mettercela tutta, ma con quel «rischio calcolato» che è tipico del guidatore di classe. I suoi quattro traguardi della Trieste-Opicina, che ha portato qui sempre i migliori piloti del momento (purtroppo quanti ne abbiamo perduto lungo il cammino della gloria automobilistica!), indicano chiaramente le sue qualità e virtù.



TRIESTE - OPICINA. — Il vincitore assoluto Edoardo Lualdi esce dalla sua Ferrari Dino mentre è attorniato dai meccanici e dalla folla (Foto de Rota)

Che la corsa di ieri sia vissuta sul grande duello Ferrari-Abarth è un fatto pacifico e confermato. L'Abarth aveva puntato grosso, annunciando addirittura che sarebbe passata alla «formula uno» se avesse vinto in assoluto la Trieste-Opicina. Il titolare in persona della Casa era sul posto, col suo direttore tecnico Avidano, con uno staff di meccanici degno di un Grand Prix. Aveva operato uno schieramento di vetture e piloti altrettanto imponente, affidando all'inglese Schetty il prototipo da un litro con la quale doveva giocare il tutto per tutto (gli è andata abbastanza bene) e le due litri sport all'austriaco Johannes Ortner e all'olandese Antoine Emile Hezemans.

In sostanza il solo Ortner è stato degno della fiducia e delle speranze dello sportivissimo Abarth, il quale è riuscito ad avvicinarsi a Lualdi di due secondi, occupando la seconda piazza nella graduatoria generale. Hezemans si è classificato quinto. Schetty, che disponeva di vettura assai meno potente e di solo 100cmc. di cilindrata è finito settimo assoluto, primo fra i prototipi sport di cilindrata 1000. Un pilota, l'inglese, di sicuro avvenire.

La terza forza, se così si può definire, era rappresentata dalle Porsche Carrera, vetture potenti ma dalle caratteristiche — a nostro modesto modo di vedere — inadatte alla nostra corsa, vuoi per telaio-carrozzeria, vuoi per il rapporto peso-potenza. Solo in caso di sventure altrui le Porsche Carrera potevano contare su una affermazione in assoluto. Il bravo Noris (precedente recordman della corsa) e Carlo Facetti si erano resi ben conto delle difficoltà che ad essi si presentavano nello schieramento di questa edizione della Trieste-Opicina. Comunque i loro quarto, rispettivamente terzo posto assoluto, indicano l'eccellenza sia delle macchine sia dei guidatori.

Nel finale, alla terza partenza delle sport-prototipo, il veneziano Paolo Lado, con Fiat Abarth, è uscito di strada alla quinta grande curva della corsa, a un dipresso a un terzo del tracciato. La sua vettura lanciatissima, dopo un testa-coda, si è incendiata sul lato a monte della strada. Lado è riuscito a svincolarsi dalla carrozzeria giusto nel momento in cui è scoppiato il serbatoio del carburante; ha subito leggere ustioni e qualche abrasione. La macchina è andata distrutta dalle fiamme.

L'incidente ha bloccato le partenze per circa trequarti d'ora. E' stato necessario liberare il percorso dai residui di lubrificante e schiuma antifuoco sparsi sul selciato. Per qualche attimo si è avuta negli occhi la visione del tragico incidente del povero Bandini. Fortunatamente tutto è andato bene. Ma gli ultimi sette partenti, dopo l'incidente, sono rimasti un po' scossi. Se nonostante ciò hanno ottenuto i prodigi di cui abbiamo parlato, vien da chiedersi cosa sarebbe successo se Lado non avesse poco prima delle loro partenze incendiato la propria vettura.

Per quanto concerne le varie classi turistiche e di gran turismo, c'è da dire, nel complesso, un gran bene. Condotte di gara esemplari, scarsissimi ritiri per noie al motore (su 103 partiti 92 classificati!) e tempi dei vincitori da sbalordire: quelli che sino a poco tempo fa si attribuivano ai bolidi sport. La corsa ha avuto una sola amazzone motorizzata: Rosadele Facetti, della Squadra Bardahl, con Fulvia HF, classificatasi terza nella sua classe (1300 cmc.).

La oramai striminzita rappresentanza triestina di piloti velocisti, era formata da sole quattro unità: Alessandro Moncini (che corre per i colori del Jolly Club milanese) secondo classificato nella classe fino 1600 cmc.; Silvano Frisori che ha portato la sua Gordini R 8 al terzo posto fra le 1150 cmc.; Fulvio Tandoi, quinto con la Abarth nelle 850 cmc. e «Maximilian» della Scuderia Ostuni che con l'Abarth 695 si è piazzato al sesto posto fra le 700 cmc.

Allo start si sono alternati nel dare le partenze, il Prefetto dott. Cappellini, il Sindaco ing. Spaccini, il gen. Armeli del Comando militare Nord-Est, lo avv. Candolini della CSAI, il presidente dell'A.C.T. dott. Bassani, il direttore di corsa dott. Jacoppe, il presidente della commissione sportiva bar. Economo e il commissario rag. Porfiri.

Alla cerimonia della premiazione il presidente Bassani ha esaltato i risultati conquistati dai piloti ed ha messo in evidenza le loro virtù sportive; ha ricordato gli sforzi delle Case e gli oneri che si sobbarcano per partecipare alla corsa, concludendo con un ringraziamento a tutti e un arrivederci al prossimo anno.

Italo Soncini

LE VETTURE TEDESCHE AI PRIMI TRE POSTI ASSOLUTI

Trionfo delle Porsche alla 1000 km. del Nürburgring

Quarta l'Alfa 33 degli italiani De Adamich-Nanni

Adenau, 28

Con la Dino di Scarfiotti costretta a rinunciare alla partenza per la mancata disponibilità di un pistone di ricambio, la Chaparral sette litri di Phil Hill e la Lola di John Surtees messe fuori combattimento da incidenti meccanici, la formidabile squadra della Porsche ha avuto via libera per una massiccia affermazione nella Mille Chilometri del Nürburgring. Hanno vinto due piloti dal nome relativamente oscuro, il tedesco Udo Schuetz e l'americano di origine italiana Joe Buzetta al volante di una Porsche due litri dopo che la Porsche 2,2 affidata al tedesco Mitter e all'italo-belga Lucien Bianchi, era stata costretta a interrompere quella cavalcata destinata al trionfo proprio all'ultimo giro.

L'affermazione delle vetture germaniche, in una corsa svoltasi in condizioni climatiche eccezionali, sotto un sole che picchiava implacabile sui piloti e sul pubblico, è sottolineata dalla conquista delle prime tre piazze. Dietro i vincitori, che hanno corso in 6 ore 54'2''9 alla media di 145,5 kmh, sono sfilate le Porsche della coppia anglo-tedesca Paul Hawkins e Gerhard Koch, e della coppia inglese Jochen Neerpasch e Vic Elford. Quarta è risultata l'Alfa Romeo «33» pilotata dall'italiano De Adamich che con questo onorevole piazzamento ha egregiamente difeso i colori dell'automobilismo italiano compensando in qualche modo l'inatteso forfait della Ferrari.

A prova della durezza della gara, valida per il campionato mondiale vetture sport, va notato il fatto che delle 71 macchine presenti alla partenza, solo metà sono giunte al traguardo. Al via, dato alle nove in punto, le Porsche sono state prontissime a prendere la testa mentre la Chaparral e la Lola, che grazie ai migliori tempi in prova avevano alla partenza la prima e seconda posizione, erano lente a ingranare.

A fare da battistrada nei primi sette giri era la Porsche 2,2 pilotata dallo svizzero Siffert, mentre la possente Chaparral, un bestione assolutamente unico nel suo genere con la trasmisssione automatica a tre velocità e lo stabilizzatore a forma d'ala montato in coda, recuperava progressivamente lo svantaggio fino a trovarsi a soli 8''2 dalla Porsche di Siffert nel settimo giro, quando la Lola di Surtees veniva messa fuori gara da noie alla sospensione. Non consentendo il regolamento riparazioni sul circuito che non siano fatte dal pilota personalmente e non disponendo Surtees dei pezzi necessari, il ritiro era matematico. D'altro canto, al momento dell'abbandono, la Lola era in settima posizione dietro quattro Porsche e aveva un distacco di due minuti dal battistrada.

Al decimo giro, vittima di noie allo sterzo, scompariva di scena anche la Chaparral, subito dopo una sosta ai box, nella quale Mike Spence aveva sostituito al volante Hill. L'abbandono era tanto più melanconico per l'ex campione del mondo in quanto, all'ottavo giro, la Chaparral aveva superato la Porsche di Siffert accumulando in poche battute un vantaggio impressionante di 12''

La gara assumeva così l'aspetto di una lotta in famiglia della squadra tedesca. Siffert doveva abbandonare alla fine dell'undicesimo giro lasciando il passo alla Porsche 2,2 di Gerhard Mitter e Lucien Bianchi. Al secondo posto si trovava la Porsche dei tedeschi Stommelen-Ahrens, seguito dalla più piccola due litri Porsche di Neerpasch-Elford.

L'episodio tecnico più interessante a un terzo della gara era la impressionante prestazione della Ford Mirage, del belga Icks e dell'inglese Attwood. Grazie al minor numero di soste ai box, la macchina americana recuperava posizioni su posizioni passando al terzo posto e quindi al secondo, in seguito al ritiro di Sommelen per noie al motore. Al 27.o giro, la Mirage di Attwood si trovava a soli 4''4 dalla macchina di Mitter, dimostrandosi velocissima nelle diritture ma lenta e pesante sulle curve. Al 30.o giro, anche la minaccia della Mirage svaniva per noie ai pneumatici e il volto della corsa era ormai assolutamente deciso.

A. P.

LE CLASSIFICHE

Prototipi oltre i 2 litri: 1) Mitter-Bianchi (Porsche 2200), 43 giri, ore 6.44'09''6.

Prototipi fino a 2 litri: 1) Schuetz-Buzzetta (Porsche 2 litri) 6.54'02''9; 2) Hawkins-Kock (Porsche 2) 6.54'13''1; 3) Neerpasch-Elford (Porsche 2) 6.56'32''6; 4) Adamich-Nanni (Alfa Romeo 33), 43 giri, 6.59'20''6; 5) Martland-Kelly (Chevron BM), 40 giri.

Prototipi fino a 1600 cc.: 1) Trosch-Pilett (Alfa Romeo), 38 giri.

Prototipi fino a 1300 cc.: 1) Garton-McNally (Marcos) 36 giri; 2) Edwards-Anslow (Marcos), 34 giri.

Macchine sport oltre 3 litri: 1) Greder-Giorgi (Ford), 42 giri; 2) Grabbe-Pierpoint (Ford), 42 giri; 3) Schlesser-Ligier (Ford), 39 giri; 4) Walter-Ditzler (Ferrari), 38 giri.

Macchine sport fino a 2 litri: 1) Dechent-Puhn (Porsche Carrera 6), 42 giri.

Macchine sport fino a 1600 cc.: 1) Capru-Nardari, Italia (Alfa Romeo), 33 giri; 2) Bloomfield-Mockford (Diva 1150), 31 giri; 3) Green-Joseph (Diva 1150), 31 giri.

Macchine GT di oltre 3 litri: 1) Theissen-Selbach (Shelby), 35 giri.

GT fino a 2 litri: 1) Kelleners-Neuhaus (Porsche), 39 giri.

GT fino a 1600 cc.: 1) Gyltman-Eklund (Lotus), 34 giri.

HOCKEY SU PRATO

CUS Torino - CUS Trieste 2-0

FORMIDABILI DUE AMERICANI IN CALIFORNIA

HINES E TURNER EGUAGLIANO IL «MONDIALE» DEI 100 M. IN 10''

Modesto (California), 28

Una delle più favolose finali dei 100 metri della storia della atletica leggera si è svolta ieri sera a Modesto di fronte a undicimila spettatori entusiasti: due studenti negri americani, Jim Hines e Willie Turner hanno eguagliato il primato mondiale della distanza in 10'' e sono terminati rispettivamente primo e secondo; altri tre atleti hanno ottenuto il tempo di 10''1.

Se la prestazione non ha sorpreso per quanto riguarda Jim Hines, che due settimane fa ha eguagliato il primato mondiale delle 100 yarde in 9''1, eccezionale è stata la prova di Willie Turner, atleta di 18 anni completamente sconosciuto e che anzi ha debuttato proprio ieri.

Il vento era favorevole ai concorrenti di 4,470 miglia all'ora (ufficiale), mentre la massima velocità tollerata è di 4,473 miglia all'ora: i tempi di Hines e di Turner sono quindi omologabili.

Ecco l'ordine di arrivo della gara: 1) Jim Hines (USA) 100 (primato del mondo eguagliato) 2) Willie Turner (USA) 10'' (primato del mondo eguagliato); 3) Charlie Greene (USA) 10''1; 4) Harry Jerome (Can.) 10''1; 5) Jerry Bright (USA) 10''1; 6) Menzies Campbell (Gb.) 10''2.

MONDIALI BASKET

USA - Italia 67-56 (28-30)

Montevideo, 28

USA, URSS e Brasile — favorite dei campionati mondiali di pallacanestro — hanno vinto al loro esordio, ieri sera, rispettivamente contro l'Italia, il Perù e il Paraguay. Mentre i successi dei sovietici e dei brasiliani sono stati facili in modo irrisorio, gli Stati Uniti hanno faticato molto più del previsto per battere per 67-56 (28-30) una squadra italiana coraggiosa, incisiva, bene impostata, disunitasi solo nel secondo tempo.

USA: Barret 3, Benson 2, Carrier 13, Clawson 6, Cunningham 8, Daulk 2, McKenzie 8, Miller 12, Rhine 6, Silliman 4, Tucker 1, Williams 2. ITALIA: Bovone 6, Bufalini 2, Cosmelli 2, Iessi 1, Lombardi 16, Pellanera 15, Recalcati, Filetti, Rundo 6, Merlatti 5, Fattori 3.

Altri risultati: Jugoslavia-Messico 86-73 (43-34); Argentina-Giappone 69-63 (34-34); URSS-Perù 84-46 (46-17); Brasile-Paraguay 85-41 (45-17).

PALLANUOTO SERIE B

Mameli - Triestina 3-0

RETI: s.t. Stroscia al 2'15''; t.t. Stroscia al 2'17''; q.t. Stroscia al 3'7''. **TRIESTINA:** Iacono, Alessandrini, Brazzach, Umek, Orlando, Foschi, Mattei, Nider, Cerni, Leghissa, Matteucci. **MAMELI:** Lastrico, Cola, Vassallo, D. Barbieri, Morbelli, Stroscia, Grosso, Palazzo, Massa. **ARBITRO:** Petter di Milano.

Ad opera della Mameli, la formazione alabardata ha subito la seconda sconfitta casalinga. In relazione alla precedente sconfitta riportata all'inizio del campionato per mano dell'altra squadra ligure, la forte Andrea Doria, si è indotti a sostenere che la Triestina, di fronte alle formazioni liguri accusa una specie di stato di inferiorità che purtroppo alla fine lascia una traccia evidentemente amara, com'è appunto il caso di ieri. Contro la forte Mameli la Triestina ha perso e, se vogliamo essere obiettivi, non ci esimiamo dal sostenere che la Triestina ha perso male, senza mai riuscire a mettere in mostra quella vitalità, quella grinta e quella precisione sotto rete già apprezzate con dovizia nei precedenti incontri.

V. F.

I RISULTATI

*Fiat - Genoa Nuoto	7-3
*Pegli - Andrea Doria	4-3
*Triestina - Olona	9-7
Mameli - *Triestina	3-0
*Edera - Mameli	6-6
*Pozzillo - Lerici	5-5

LA CLASSIFICA

Pegli	4	4	0	0	26	15	8
Fiat Torino	4	2	2	0	30	15	6
Triestina	5	3	0	2	27	17	6
Mameli	5	2	2	1	18	17	6
Edera Trieste	4	2	1	1	18	15	5
Andrea Doria	4	2	1	1	17	14	5
Olona	4	1	0	3	20	25	2
Genoa Nuoto	4	1	0	3	11	17	2
Lerici	4	0	1	3	15	23	1
Pozzillo	4	0	1	3	11	34	1

LE PARTITE DEL 2.6.1967

Andrea Doria - Lerici
Genoa Nuoto - Pozzillo
Pegli - Edera
Olona - Fiat

CAMPIONATO «SERIE B» DI BASEBALL

Alpina e Black Panther's sconfitte da Lodi e Juventus

Lodi - Alpina 8-2

Punteggi parziali:
LODI: 0, 1, 0; 1, 0, 0; 1, 2, 3 = 8
ALPINA: 1, 0, 1; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 2

LODI: Ambrosioni, Brustolin, Dominguez, Murgi, Lachi, Chesini, Vaicarenghi, Belloni, Lopopolo. **ALPINA TRIESTE:** Bresciani, Carli, Brubaker, Ciacchi, Parrish, Gherlani, Francavilla, Ferluga, Stepancich (Mahnich). **ARBITRI:** Cagliendi di Bologna e Olivieri di Trieste.

Nuovo capitombolo dell'Alpina, terzo consecutivo, che ieri pomeriggio ha ceduto via libera sul proprio campo al Lodi. Diciamo subito che i locali non meritavano di perdere, senza con ciò voler nulla togliere ai lombardi.

L'Alpina ha controllato agevolmente la gara per almeno due terzi tenendo soldamente in pugno in questo periodo le redini del gioco. Il Lodi infatti è stato costretto per due volte ad inseguire i locali sul tabellone e solo al settimo inning si è portato per la prima volta in vantaggio. A questo punto ci si attendeva la reazione dei biancoverdi e invece è venuto fuori, con un crescendo pauroso, il Lodi, che nelle due ultime riprese realizzava altri cinque punti mettendo definitivamente al tappeto i padroni di casa.

I lombardi, con un Lachi sempre formidabile in pedana di lancio, hanno potuto così incasellare un prezioso successo che potrebbe significare il definitivo rilancio verso le posizioni alte della classifica. Per l'Alpina, invece, la faccenda si fa seria. La navicella biancoverde si trova a navigare nelle acque agitate del fondo classifica e, come ciò non bastasse, ha dovuto rimpiazzare sul ponte di comando il dimissionario Italo Cadelli con Caldognetto.

Juventus - B. Panther's 3-2

PUNTEGGI PARZIALI: Juventus: 0, 1, 1; 0, 0, 0; 0, 1, R; = 3; B. Panthers: 0, 0, 0; 1, 0, 0; 0, 1, 0; = 2. **JUVENTUS TORINO:** Mascarello, Minelli, Bertola, Cresto Giovanni, Tosco, Almeida (Cresto Giuseppe), Colmenares, Bovio, Pelizzari. **BLACK PANTHER'S RONCHI:** Bertozzi, Orlando, Fite, Gilman, Visintin, De Carli, Giorgi, Ulian, Geron (Miani). **ARBITRI:** Milani di Milano e Repetto di Torino.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 28

Juventus e Black Panther's hanno dato vita ad un bellissimo incontro che si è concluso con l'affermazione dei torinesi per 3 a 2. I ronchigini escono comunque dal campo a testa alta: hanno giocato una superba partita, hanno dimostrato di essere una squadra di rango, omogenea ed equilibrata in tutti i reparti, temibile soprattutto in fase offensiva. La Juventus ed in particolare il lanciatore Pelizzari, si è comunque meritata la posta in palio.

I torinesi hanno schiacciato subito l'acceleratore portandosi in vantaggio (2-0) nella terza ripresa. Nel quarto inning i ronchigini hanno ridotto le distanze grazie ad una valida di Giorgi ed hanno ristabilito le sorti dell'incontro nell'apertura dell'ottava ripresa, quando cioè Gilman ha mandato a casa base con una battuta di sacrificio Fite.

Nella seconda parte dell'ottavo inning i torinesi si sono però riportati in vantaggio, grazie ad un bant e la partita si è conclusa sul 3 a 2 per i torinesi. Da segnalare la prestazione della difesa bianconera che ha retto con molta disinvoltura al fuoco incrociato delle mazze degli ospiti. Da citare inoltre l'attacco dei Black Panther's in blocco. Buono l'arbitraggio.

Mario Bruno

Serie B

I RISULTATI

*Verona - Bernazzoli	7-6
Bollate - *Romcaffè	5-2
*Rimini - Lions	17-9
Lodi - *Alpina	8-2
*Juventus-Black Panther's	3-2

LA CLASSIFICA

Bollate	5	5	0	1000
Bernazzoli	5	4	1	800
Juventus Torino	5	4	1	800
Verona	5	4	1	800
Black Panther's	5	2	3	400
Lodi	5	2	3	400
Rimini	5	2	3	400
Alpina Trieste	5	1	4	200
Lions Firenze	5	1	4	200
Romcaffè Macerata	5	0	5	0

LE PARTITE DEL 4.6.1967

Bernazzoli - Rimini
Lodi - Romcaffè
Black Panther's - Verona
Lions - Alpina
Bollate - Juventus

SERIE C

Cus Trieste - Monfalcone	23-8
Libertas TS - Venezia	16-1

Le classifiche

CLASSIFICA ASSOLUTA

1) Lualdi Gabardi Edoardo (Sc. S. Ambroeus) su Ferrari Dino 206 S in 4'23''7 alla media di km. 138,567 (nuovo record della corsa); 2) Johannes Ortner (Abarth corse) Fiat Abarth 2000, 4'25''7; 3) Carlo Facetti (R. T. Piccionaia) Porsche Carrera 6, 4'32''5; 4) «Noris» (Sc. Brescia corse) Porsche Carrera 6, 4'33''8; 5) Antoine Emile Hezemans (Abarth corse) Fiat Abarth 2000, 4'35''1; 6) Gano (Sq. piloti Bardahl), Porsche Carrera 6, 4'49''6; 7) Schetty Peter (Abarth corse) Fiat Abarth 1000, 4'51''2; 8) Sergio Morando (Sc. Torino corse) Fiat Abarth 1300, 4'54''6; 9) Franco Pilone (Sc. delle Palme) Abarth Simca 1300, 4'59''7; 10) Antonio Trenti (Sc. S. Michele) Fiat Abarth 1300, 5'01''9.

LE CLASSIFICHE DI CLASSE

TURISMO

500 cmc.: 1) Cesare Guzzi (Sc. Brescia corse) Fiat 500 Giann. in 6'31''9 (media di km. 93.238); 2) Gatto (Sc. S. Marco) Fiat 500 Giann. in 6'50''5; 3) Strenghetto (Sc. Trentina) Fiat 500 Giann. in 6'58''4.

600 cmc.: 1) Serpieri Roberto (Sc. Nettuno) F. Abarth 595 in 6'31''3 (media 93.381); 2) Buson (Sc. Patavium) F. Abarth 595 in 6'47''6; 3) Cantalupi (Sc. Jolly Club) F. Abarth 595 in 7'11''6.

700 cmc.: 1) Wendlinger Karl (Msc. Kufstein - Austria) Steyr Puch in 6'04''1 (media 100.357); 2) Zanchetti (Sc. Patavium) F. Abarth 695, in 6'14''3; 3) Kness (Sc. Graz - Austria) Steyr Puch 650 in 6'15''6; 4) Galasso - F. Abarth 695 in 6'18''9; 5) Fuganti - F. Abarth 695 in 6'28''9; 6) «Maximilian» (Sc. Ostuni Trieste) F. Abarth 695 in 6'48''1.

850 cmc.: 1) Alberto (Sc. Biondetti Mostardini) F. Abarth 850 in 5'35''1 (media 109.042); 2) Galli (A.C. Como) F. Abarth 850 in 5'35''3; 3) «Opicina» (Sc. S. Marco) F. Abarth in 5'38''; 4) Tabacchi - F. Abarth 850 in 5'39''5; 5) Tandoi (A.C. Trieste) F. Abarth 850 in 5'45''6; 6) Manardi - F. Abarth 850 in 5'59''7.

1000 cmc.: 1) Zanetti Maurizio (Sc. Brescia corse) Fiat Abarth 1000 in 5'24''8 (media 112.500); 2) Grano (Sc. S. Marco) id. in 5'28''3; 3) De Paoli (Sc. Dolomiti) id. in 5'28''6; 4) Cattelan (Sc. Friuli) id. in 5'29''; 5) Merzario - id. in 5'30''6; 6) Marcon - id. in 5'34''5; 7) Danieli - id. in 5' e 37''1; 8) Ranzolin - id. in 5'37''7; 9) Gargan (Sc. Friuli) id. in 5'45''6; 10) Valler - id. in 5'59''4; 11) Charadia - id. in 6'02''5.

1150 cmc: 1) Costantini Scala Quirico (Sc. Fr.) Aus. Cooper, 5'34''7 (media 106.314); 2) Marini (A.C. Roma) Lancia Fulvia 2 C in 5'52''2; 3) Frisori (Sc. Trieste) R 8 Gordini in 5'53''2; 4) Sferrella (Sc. Friuli) Austin Cooper S in 5'55''3; 5) Ferrari - id. in 5'55''9; 6) «Manuel» - R 8 Gordini in 5'56''6; 7) Navarra (Sc. Friuli) R 8 Gordini in 6'03''7.

1300 cmc.: 1) Achille Mine (Sc. Friuli) Austin Cooper S in 5'23''5 (media 112.952); 2) Furlan (Sc. S. Marco - id. in 5'25''9; 3) Facetti (Sq. Piloti Bardhal) Lancia Fulvia HF in 5'35''4; 4) Roasio (Sc. Torino corse) R 8 Gordini in 5'40''3; 5) Codeluppi - Austin Cooper S in 5'41''6; 6) Ancarani - id. in 5'51''5; 7) Collizzolli - A.R. Giulia GTJ in 6'07''8.

1600 cmc.: 1) «Riccardone» (Sc. S. Stefano) A.R. GTA in 5'06''7 (media 119.139); 2) Moncini (Sc. Jolly Club) - id. in 5'06''9; 3) «Ony» (Sc. Dolimiti) - id. in 5'14''7; 4) Brodner (Austria) Ford Lotus Cortina in 5'24''5; 5) Cocconcelli - A.R. GTA in 5'25''9; 6) Maffezzolli - Ford Lotus Cortina in 5'31''5.

2000 cmc.: 1) Richard Gerin (Austria) Porsche 911 in 5'10''7 (media 117.605); 2) Guzzi (Sc. Brescia corse) id. in 5'22''5.

Oltre 2000 cmc.: 1) Roberto Nerini (Sc. S. Stefano) AR 2600 S in 5'31''7 (media 110.160); 2) Ravazzi (Sc. Arcangeli) id. in 5'35''9; 3) Baroncelli (Sc. S. Stefano) id. in 5'45''4; 4) Galazzo - id. in 5'52''8; 5) Ortugno - id. in 5'56''2; 6) Tomasini - id. in 6'23''7.

GRAN TURISMO

1000 cmc.: 1) Paolo Brambilla (Sc. Sant'Ambroeus) Abarth 1000 in 6' e 14''8 (media 97.492); 2) Trombetta (Sc. Torino corse) id. in 6'19''9.

1300 cmc.: 1) Giorgio Rossi (Sc. Jolly Club) Fulvia Coupé HF in 5'33''5 (media 109.895); 2) Parpinelli (Sc. Palladio) id. in 5'32''7; 3) Girardini (Sc. Palladio) id. in 5'35''6; 4) Cecchi - AR Giulietta AS in 5'52''9; 5) Zanco (Sc. Friuli) id. in 6'33''4.

1600 cmc.: 1) Boeris Giovanni (Sc. Nord-Ovest - Fiat) «124» S in 5'43''

2000 cmc.: 1) Mario Facca (Sc. S. Marco) Porsche 911 S in 5'24''7 (media 112.535).

Oltre 2000 cmc.: 1) Luciano Pasotto (Sc. S. Marco) Ferrari GTB in 5'18''4 (media 114.761).

SPORT

1000 cmc.: 1) Polin Maurizio (Sc. S. Marco) Abarth 1000 in 5'07''5 (media 118.829); 2) Caldart Sergio (Sc. Tre Cime) Abarth 1000 in 5'28''4; 3) Pain Italo (Sc. S. Marco) Abarth 1000 in 5'29''2; 4) Serblin Gianfranco - Abarth 1000 in 5'31''5.

1300 cmc.: 1) Morando Sergio (Sc. Torino corse) F. Abarth 1300 in 4' e 54''6 (media 124.033); 2) Pilone (Sc. Delle Palme) Abarth Simca in 4'59''7; 3) Trenti (Sc. S. Michele) F. Abarth 1300 in 5'01''9; 4) Dutto - F. Abarth 1300 in 5'52''5.

1600 cmc.: 1) Aldo Bersano (Sc. Nord-Ovest) AR Giulia TZ in 5'23''7 (media 112.882).

2000 cmc.: 1) Carlo Facetti (Racing Team) Porsche Carrera 6 in 4'32''5 (media 134.092); 2) «Noris» (Sc. Brescia corse) idem in 4'33''8; 3) «Gano» - idem in 4'49''6.

Oltre 2000 cmc.: 1) Armiraglio Carlo (Sc. Sant'Ambroeus) Ferrari GTO in 5'03''4 (media 120.435).

SPORT PROTOTIPI

1000 cmc.: 1) Peter Schetty (Abarth corse) Fiat Abarth 1000 in 4'51''2 (media 125.481); 2) Dolcetti (Sc. Piloti Bardhal) Bandini 1000 in 6'01''4.

2000 cmc.: 1) Edoardo Gabardi Lualdi (Sc. S. Ambroeus) Ferrari Dino 206 in 4'23''7 (media 138.567); 2) Ortner (Abarth corse) Fiat Abarth 2000 in 4'25''7; 3) Hezemans (Abarth corse) Fiat Abarth 2000 in 4'35''1; 4) Bardelli - A.R. TZ in 5'07''9.

CICLISMO

Al belga Coningsloo la Bordeaux-Parigi

Parigi, 28

Il belga Georges Van Coningsloo ha vinto la 66.a Bordeaux-Parigi col tempo record di ore 13.55'38'' alla media di 39,993 km.h. Secondo si è classificato un altro belga, Herman Pherman Van Springel in 13.56'45'' e terzo Noel Fore, pure belga, in 13.56'32''.

Ruysdael ha confermato il risultato del derby ripetendo fedelmente la tattica e sul classico miglio e mezzo di San Siro ha aggiunto un prestigioso successo alla sua straordinaria carriera. Il figlio di Rossellina, partito infatti con compiti di accompagnatore dei suoi più quotati compagni di colori, si è trovato improvvisamente all'apice dei valori della generazione.

SERIE «C»: *PROPRIO IN EXTREMIS IL RICONGIUNGIMENTO IN VETTA ALLA CLASSIFICA*

PROMOZIONE: SPAREGGIO FRA MONZA E COMO LA TRIESTINA TERZULTIMA: SALVA DEL TUTTO



LEGNANO - CRDA 3-1. Un intervento del portiere del Legnano Castellazzi, durante un periodo di pressione dei monfalconesi (Foto Raspar)

FINITO CON UN IMPORTANTE PAREGGIO IL DELUDENTE CAMPIONATO DEGLI ALABARDATI (0-0)

Con una gara difensiva la Triestina trova a Biella il punto della sicurezza

BIELLESE: Albertini; Cestari, Garagiola; Mosca, Lastrucci, Mattarucchi; Cugnoli, Invernizzi, Magheri, Livraghi, Marchesi. **TRIESTINA:** Colovatti; Da Rold, D'Eri; Sadar, Del Piccolo, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Canzian, Beorchia. **ARBITRO:** Trinchieri di Reggio Emilia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Biella, 28

La Triestina è scesa in campo con la squadra al gran completo, compresi gli scioperanti, allo scopo di strappare almeno quel punto tanto necessario per rimanere in Serie C ed evitare un eventuale spareggio con la Mestrina. E' riuscita nel suo intento, certamente non per merito del suo attacco, ma per la tenacia della difesa, che ha saputo lottare con puntiglio, bloccando tutte le puntate offensive dei padroni di casa. Questi ultimi hanno accentuato la loro pericolosità nel secondo tempo, ed in un paio di occasioni Magheri si è fatto applaudire con alcuni tiri improvvisi e con belle triangolazioni in collaborazione con Invernizzi e Cugnolio.

Per contro, proprio in questa parte della gara, gli alabardati hanno avuto le occasioni migliori, su azioni di contropiede, di perforare la difesa locale. Purtroppo, però, vuoi per troppa precipitazione, vuoi per indecisione, sia Ive che Ridolfi hanno sbagliato banalmente. Ma l'intero attacco sarebbe da criticare, perchè anche Canzian, che pure aveva le idee più chiare dei compagni, ed ha effettuato ottimi servizi, ha avuto una palla gol, ma ha letteralmente sbucciato la sfera.

La cronaca dell'incontro è alquanto povera. La Biellese gioca naturalmente a cuor leggero, mentre fra i triestini è evidente la preoccupazione di non scoprirsi in difesa per giungere ad un risultato positivo. Al 7' la prima azione pericolosa dei ragazzi di Radio. Ottimo scambio fra Scala e Ive che da sinistra evita un avversario e centra, ma Ridolfi giunge in ritardo sul passaggio. Al 25' i biellesi danno l'impressione di passare. Su allungo di Magheri Livraghi colpisce di testa a portiere battuto, ma Da Rold salva sulla linea. Al 36' Ive viene atterrato al limite dell'area, e nella conseguente punizione Del Piccolo manda a lato per un soffio. Al 43' bella azione personale di Cugnolio, che supera quattro avversari e porge al centro, dove Magheri viene anticipato per un solo attimo dall'accorrente Sadar.

Nella ripresa, al 9', la Triestina potrebbe passare, quando Ive ben lanciato da Canzian si presenta solo in area, ma spara sul portiere biellese, che gli era venuto incontro. Azione identica al 20', quando Ridolfi in piena area e con la porta spalancata non trova di meglio che calciare debolmente sul portiere. Al 34' ennesimo pallone, che sorprende da destra tutta la difesa locale, ma Ive colpisce al volo e manda a lato. Pronta reazione biellese e al 36' per poco la Triestina non capitola. Su perfetta rovesciata di Magheri la palla va a Marchesi, che sbaglia da due passi. E' stata praticamente l'ultima azione degna di rilievo, poi le due squadre hanno cercato di guadagnare tempo e i bianconeri nulla più hanno fatto per mettere in imbarazzo Colovatti e compagni.

Al termine dell'incontro abbiamo avvicinato Radio, che ci ha detto: «La posta in palio era troppo importante per noi. Questo punto significa la salvezza, e sono soddisfatto anche se è apparso evidente che l'attacco triestino ha sbagliato in modo madornale almeno tre occasioni. Ma ormai è risaputo che la mia squadra segna molto poco. La Biellese è certamente una bella squadra, ed ha giocato bene, senza però infierire troppo. Da parte nostra abbiamo cercato di guarnire il centrocampo per evitare il peggio».

Marco Marello

I marcatori

19 reti: Brenna (Legnano).
17 reti: Mognon (Como).
14 reti: Tomy (Legnano).
13 reti: Sala (Monza).
12 reti: Sartore (Pro Patria).
11 reti: Ceccotti (Pro Patria) e Donadelli (Trevigliese).
10 reti: Galtarossa (Treviso).
9 reti: Taccetti (Rapallo), Sironi (Como), Baffi (Pro Patria) e De Cecco (Udinese).
8 reti: Ive (Triestina), Blasig e Mantellato (Udinese), Canzi e Ferrero (Monza).
7 reti: Onesti (Trevigliese), Simonato (Treviso), Ridolfi (Triestina), Magheri (Biellese), Gini (Verbania), Pantani (Cremonese) e Mola (Marzotto).

ANCHE LA SFORTUNA HA INFIERITO SUI MONFALCONESI BATTUTI IN CASA DAL LEGNANO (3-1)

FATALE AL C.R.D.A. L'INIZIO DELLA RIPRESA: UN GOL, UN RIGORE E UN ESPULSO (TREVISAN)

MARCATORI: nel secondo tempo al 3' Tacelli, al 5' Brenna su rigore, al 24' Mreule, al 29' Brenna. **LEGNANO:** Castellazzi; Talarini, Melgrati; Lamera, Amadeo, Tacelli; Turri, Valdinoci, Marchioro, Cappellazzo, Brenna. **CRDA MONFALCONE:** Di Davide; Baccari, Cossar; Sortino, Giordani, Mreule; Trevisan, Politti, Fogar, Ispiro, Arpone. **ARBITRO:** Accomazzo di Vercelli **NOTE:** neanche un migliaio di spettatori; lievi incidenti a Baccari e Sortino nella ripresa. Espulso al 10' del secondo tempo Trevisan, per proteste nei confronti dell'arbitro. Baccari ha fallito un rigore al 4' dal termine. Calci d'angolo: 10-2 (4-1) per il CRDA.

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 28

Le ultime partite del campionato, quando non ci sono interessi immediati da difendere, bisognerebbe... abolirle: tanto di guadagnato per tutti o quasi, giacchè lo spettacolo è quasi sempre modesto; il caldo ormai spadroneggiante ha effetti deleteri, tutto va a catafascio. Se poi il risultato è negativo, allora la conclusione è proprio bruciante, di quelle che lasciano l'amaro in bocca, anche dopo un campionato positivo. Come è il caso del CRDA, sconfitto in casa seccamente dal Legnano, proprio nella partita di congedo.

Un primo tempo discreto, senza acuti ma senza buchi, con due squadre che si davano discretamente da fare, alla ricerca di un gioco, di un filo conduttore. Più manovriera e mobile quella ospite, più controllata quella locale. Pochi davvero gli spunti da ricordare, con una traversa colpita da Politti al 4', su cross di Ispiro e servizio di Baccari; e un colpo di testa di Mreule alla mezz'ora, con il pallone finito fuori di poco. La squadra monfalconese era partita abbastanza bene, e pur dando l'impressione di correre meno dell'avversaria (che non correva di più ma sapeva meglio operare gli smarcamenti in fase di attacco) riusciva agevolmente a controllare la situazione. 0-0 alla fine del primo tempo, tutti stanchi nello spogliatoio durante l'intervallo. E grandi lamentele per il caldo (il caldo delle ore 15, a causa dell'ora legale).

Nella ripresa è avvenuta la catastrofe in una decina di minuti: due reti al passivo del CRDA, di cui una su rigore; un giocatore, Trevisan, espulso. In dieci minuti tutto è andato distrutto. E quando i locali avevano poi potuto accorciare le distanze, dando l'impressione che il pareggio fosse imminente, era arrivata subito la terza rete, al passivo, quella ammazza speranze. Finite le sventure di questa disgraziata partita? Nossignori, perchè prima della fine Baccari aveva modo di sciupare un calcio di rigore, concesso fin troppo generosamente dall'arbitro, che errori ne ha collezionati parecchi. Dovrebbe andare agli esami di riparazione, approfittando della sosta del campionato.

In queste poche righe relative al secondo tempo è racchiuso il perchè di una sconfitta. La sfortuna, si può dire, senza essere accomodanti; e poi l'eccessiva severità dell'arbitro, in occasione della espulsione di Trevisan. Ma descriviamo dettagliatamente questa mezza partita, che ha avuto il potere di rendere interessante una contesa ammorbidita dalla mancanza di obiettivi immediati.

Terzo minuto: il n. 6 lilla, Tacelli, scende tranquillo verso la area di rigore monfalconese. I difensori locali sono fermi, attendono la prossima mossa dell'avversario. Ma quello tira direttamente in porta, per niente convinto di segnare, come ha spiegato più tardi, ma deciso comunque a creare difficoltà alla difesa. Il tiro è forte, rasoterra, e si infila fra Di Davide e il palo alla destra del portiere. Di Davide ha spiegato di non aver visto il pallone, poichè c'erano dei compagni a fare da schermo. La rete ha lasciato di stucco giocatori e pubblico, ma era apparsa solo un brutto colpo della sorte, e poichè si era appena all'inizio della ripresa, non c'era di che preoccuparsi.

Ma ecco che dopo altri tre minuti giungeva un'altra mazzata. L'ala destra Turri, sfuggito a Giordani, veniva atterrato bruscamente da Cossar entro l'area di rigore, con il pallone al piede. Senza esitazione l'arbitro decretava la massima punizione, ed era 2-0 per il Legnano, autore Brenna, con un tiro che ha spedito il pallone alla destra di Di Davide, il quale pur avvendone intuita la direzione non aveva potuto deviare la sfera.

Il passivo a quel punto era diventato ormai pesante, ma non era ancora finita. E proprio quando il CRDA, nella spinta determinata da una apprezzabile reazione, si era proiettato in avanti e si accingeva a battere un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore avversaria, la partita subiva ancora una svolta, a danno dei locali. Per una contestazione sulla distanza cui si era disposta la barriera legnanese, Trevisan conosceva la via degli spogliatoi. Il nuovo regolamento è inflessibile con i giocatori che protestano in queste circostanze. L'arbitro lo ha applicato, ma allontanare un giocatore solo perchè ha fatto notare che la distanza era inesatta, e farlo quando già la sua squadra è in svantaggio per due reti a zero, è dare un calcio al buon senso, che spesso può convivere con il regolamento, senza fargli violenza. Figurarsi quindi se il CRDA poteva raddrizzare ormai il risultato, una volta trovatosi anche con un uomo in meno.

Eppure la forza di volontà dei locali ha operato un piccolo miracolo, un quarto d'ora circa dopo la espulsione. La «rete della speranza», autore Mreule, era nata da un singolare doppio intervento di Arpone, che dalla posizione di ala sinistra si era trovato due volte a spedire al centro il pallone. La prima volta la sua rovesciata era stata ribattuta da un avversario, la seconda aveva mandato il pallone a Mreule, che con un forte rasoterra aveva potuto violare la rete del Legnano, a fil di palo. In precedenza Ispiro si era visto respingere dal portiere Castellazzi un insidioso pallone, che ribattuto da Arpone era stato mandato fuori; ed altre conclusioni fuori bersaglio erano avvenute ad opera di Ispiro e Fogar.

Cinque minuti dopo la rete di Mreule, e mentre il CRDA insisteva all'attacco, il Legnano si assicurava definitivamente la vittoria, con una rete di regolarità sospetta, autore ancora Brenna (quello del rigore) che scattato sulla destra (era regolare la sua posizione?) aveva tirato da posizione angolata, battendo Di Davide. Ferma anche in questa situazione la difesa monfalconese, forse in attesa di un fischio che non è venuto. E quando il pallone era in fondo al sacco l'arbitro ha indicato il centro del campo.

Assorbita egregiamente anche questa mazzata, il CRDA ritentava la via della rete, contrastando con una aggressione cumulativa, cui prendevano parte anche i suoi difensori, l'ormai compassata manovra degli ospiti. E proprio da un lancio di Giordani, avanzatissimo, è scaturita l'azione che ha dato modo all'arbitro di farsi criticare dal pubblico, concedendo un rigore inesistente, e ha offerto al CRDA la possibilità di accorciare le distanze. Possibilità non raccolta da Baccari, che tutto emozionato e dolorante per un precedente infortunio, ha spedito il pallone sulla traversa. Era fallo da rigore quello? Pensiamo di no, assolutamente. Fogar si era spinto verso la porta di Castellazzi, inseguendo il pallone passatogli da Giordani. Erano usciti simultaneamente il portiere e Marchioro, finito da quelle parti a dar man forte alla difesa; Fogar ha arrestato... la marcia contro di essi. Ed è stato fischiato il rigore. Poteva essere 3-2, e in fondo si sarebbero bilanciate altre storture della partita. Ma era destino che il C.R.D.A. finisse con la delusione sul volto il suo onorevole campionato.

Parlare delle prestazioni individuali, a campionato ormai concluso, non avrebbe senso. I meriti sono stati già attribuiti di volta in volta. E ormai ogni tifoso, ogni osservatore, il suo giudizio sui singoli lo ha già formulato, senza dover ricorrere all'ultimo giorno per assegnare la promozione o la bocciatura. Il CRDA aveva un programma modesto, e lo ha rispettato, aggiungendovi la valorizzazione e il lancio di diversi giocatori. Il bilancio è positivo, senz'altro.

Dante di Ragogna

RAMMARICATO ZELESNICH PER LA SCONFITTA

«L'annata era stata buona peccato aver finito così»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 28

Delusione allo stadio di via Cosulich per l'ultima partita di campionato. Il commiato non è stato quello che si era auspicato da parte cantierina. Il riflesso, anche se pacato, lo si è registrato negli spogliatoi, al termine dell'incontro.

ZELESNICH ha commentato: «Il Legnano ha giocato meglio del CRDA, ha corso di più. Nelle nostre file vi era troppa gente fuori fase: si comincia con due, ma poi vengono gli altri. L'annata era stata buona ed è un peccato che questa ultima partita sia andata così: si sarebbe dovuto vincere in casa! Il caldo si è fatto sentire ed i più anziani lo hanno avvertito in pieno. Oggi, poi, la nostra difesa non ha retto molto bene».

TREVISAN: «Io chiedevo che ci fossero dati i nove metri per effettuare il tiro e mi sono visto espellere su due piedi. Quanto penso in proposito lo immagini chi vuole!».

POLITTI: «A centro campo ho avuto un bel lavoro da svolgere sia in fase difensiva che offensiva. Con il caldo che si è fatto sentire ho faticato parecchio».

GIORDANI: «La terza rete, a mio avviso, era viziata da fuori gioco dell'estrema sinistra Comunque, l'arbitro l'ha convalidata e, purtroppo, si assomma alle altre due. Oggi, il caldo ci ha giocato un brutto tiro!».

DI DAVIDE: «Il primo pallone che si è infilato nella mia rete non l'ho visto che quando stava per varcare la linea bianca, quando, ormai, nulla si poteva fare. Ero coperto da più giocatori, ma ritengo che era un tiro destinato alla mischia più che diretto in porta; però era carico di effetto e lo si è constatato! Sul pallone del rigore, invece, per poco non sono riuscito a respingerlo. Niente da fare ancora nell'azione della terza marcatura».

BACCARI: «Avrei proprio voluto chiudere con la rete di questo benedetto rigore; invece, ho colpito di «piatto» ed ho inviato la sfera sulla traversa: peccato!».

MREULE: «Ho cercato più volte la via della rete e, finalmente, l'ho imboccata, quando ormai mi sembrava negata questa soddisfazione!».

VALENTI: «Tutti si aspettano l'acuto nella partita finale. Personalmente ritengo che il CRDA abbia dato il suo acuto quando era stato il momento cruciale e non oggi. Infatti, per il CRDA, l'acuto era costituito dal toccare il traguardo della salvezza e questo è avvenuto qualche domenica fa».

Il presidente del Legnano, Terreni, commenta: «Oggi, il Legnano ha giocato come tutte le altre volte: splendido Tacelli; bene il centrocampo; Brenna è l'uomo-gol avendone realizzati 19 di cui questo su rigore, unico nel campionato. Il Legnano doveva lottare per i primi posti e invece si trova dove si trova: per noi è una delusione anche con la vittoria odierna!».

L'allenatore Lupi osserva: «Il Legnano ha concluso bene un campionato balordo, come diceva il presidente. L'odierno incontro è stato una vera partita di fine campionato con sprazzi di bel gioco perchè entrambe le squadre non si sono risparmiate. Osservo che la espulsione di Trevisan ha tagliato le gambe al CRDA mentre premeva per accorciare le distanze. Mi pare, poi, che il Legnano, dopo tanti anni finalmente è riuscito a superare il CRDA: questo è davvero un passo avanti».

Mafaldo Cechet

TENNIS STUDENTI

■ Si sono conclusi, sui campi del T.C. Triestino di via G. Reni, i campionati provinciali studenteschi di tennis. Questi i risultati delle quattro finali: singolare maschile: Tarabocchia (Oberdan) b. Bassi (Addobbati) 6-0, 6-1. Doppio maschile: Avanzo-Mustacchi (Petrarca) b. Babich-Lazzara (Oberdan) 6-2, 6-3. Singolare femm.: Pagani (Oberdan) b. Bettini (Oberdan) 6-2, 6-4. Doppio femm.: Pedicchio - Rocco (Campi Elisi) b. Schweyer-Polacco (Oberdan) 6-2, 5-6, 6-4. Nella classifica per istituti al primo posto è terminato l'Oberdan con 17 punti, seguito dai Campi Elisi con 6.

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA

A Lo Bello il Premio Pieri

L'arbitro siracusano Concetto Lo Bello ha ricevuto ieri mattina, nel corso di una manifestazione che si è svolta alla presenza di numerose autorità sportive convenute nella sala maggiore del CONI, il Premio Riccardo Pieri per la stagione 1965-66, dedicato dall'AIA alla memoria dell'indimenticabile direttore di gara triestino. Il Premio Pieri, consistente in una medaglia d'oro, viene annualmente assegnato all'arbitro italiano che si sia maggiormente distinto in campo internazionale. Per la passata stagione, nell'anno della sua fondazione, il riconoscimento è andato a Lo Bello.

La figura del compianto Pieri, scomparso due anni fa, è stata ricordata nell'occasione dal conte Giuliani, presidente dell'AIA. In precedenza, dopo il saluto porto dal presidente della sezione triestina Moccarini, è stata impartita la benedizione al labaro della sezione che è stata intitolata a Riccardo Pieri.

Nel corso della toccante cerimonia il padre di Pieri ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione della manifestazione intitolata alla memoria dell'amato figlio, e ha consegnato, in segno di gratitudine, alcune medaglie d'oro. Oltre a Lo Bello sono stati premiati Luigi Celli (premio regionale CAR Friuli-Venezia Giulia istituito dalla famiglia Pieri), Saverio Decimani (premio sezionale al più giovane e miglior fischietto della corrente stagione e ad Egone Mayer (premio sezionale riservato all'arbitro più anziano).

Successivamente è stata deposta sulla tomba dello scomparso una corona di fiori.

HOCKEY SU PRATO

Cus Padova-Polisportiva 2-0

MARCATORI: al 29' Melai R.; Ronchi W. al 34' del s.t. **POLISPORTIVA TRIESTE:** Mainardi; Lonza II, Lenardon; Collarich, Lonza I, Godina; Afferi, Dodich, Vrh, Timeus I, Rigutto. **C.U.S. PADOVA:** Genova; Caminada, Furlan; Panzetta, Ronchi G., Bazzan; Ronchi W., Bondesan, Melai R., Melai S., Spollon. **ARBITRI:** Calzolari di Bologna e Festa di Treviso.

Risultato poco sincero. I triestini hanno attaccato di più, ma concluso di meno; i patavini, bene impostati nella loro retroguardia, sono stati implacabili nei contropiede. Con questo successo il CUS Padova acquista il diritto di partecipare alla fase finale nazionale per l'ammissione in Serie A.

B. I.

Girone B

I RISULTATI

*Carrarese - Spezia	1-1
*Jesi - Empoli	3-1
*Maceratese-Vis Pesaro	1-0
Anconitana-*Pistoiese	2-1
*Prato - Rimini	1-1
*Ravenna - Perugia	1-0
*Siena - Sambenedettese	3-0
*Ternana - Cesena	2-2
*Torres - Massese	2-0

LA CLASSIFICA

Perugia p. 46; Maceratese 45, Prato, Spezia e Cesena 40; Anconitana 38; Massese 36; Ternana 35; Sambenedettese 32; Carrarese 31; Rimini, Empoli e Torres 30; Pistoiese e Siena 29; Jesi e Ravenna 28; Pesaro 25.

Il Perugia è promosso in Serie «B». Il Pesaro retrocede in Serie «D». Jesi e Ravenna disputeranno lo spareggio per la designazione della seconda squadra destinata a retrocedere.

Girone C

I RISULTATI

*Akragas - Pescara	2-0
*Avellino - Cosenza	3-1
*Bari - L'Aquila	0-0
Del Duca Ascoli-*Barletta	3-2
*Frosinone - Massiminiana	0-0
*Lecce - Casertana	2-0
*Nardò - Crotone	2-1
*Taranto - Siracusa	4-1
*Trapani - Trani	6-1

LA CLASSIFICA

Bari p. 48; Avellino 38, Barletta e Casertana 37; Pescara e Cosenza 36; Trapani 34; Lecce 33; Del Duca Ascoli e Massiminiana 32; Trani, L'Aquila e Nardò 31; Siracusa e Akragas 30; Crotone 29; Frosinone 26.

Il Bari è promosso in Serie «B». Crotone e Frosinone retrocedono in Serie «D».

SAGGIO DI BRAVURA DEI FRIULANI NEL POSITIVO PASSO D'ADDIO (2-1)

Applaudita l'Udinese vittoriosa sul Treviso

MARCATORI: nel p.t. al 25' Galeone; nel s.t. al 6' De Cecco; al 43' Agnoletto II. **UDINESE:** Baldo; Sgrazzutti, Fedele; Manganotto, Zampa, Del Pin; Mantellato, Del Zotto, De Cecco, Galeone, Momesso. **TREVISO:** Casagrande; Sirena, D'Andrea; Spangaro, Bressan, Busatta; Galtarossa, Agnoletto II, Fava, Zanardello, Simonato. **ARBITRO:** Giacchetti di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 28

L'Udinese ha voluto dare, finalmente, una soddisfazione ai tifosi che l'hanno seguita durante tutto questo deludente campionato; è infatti riuscita a battere il Treviso non solo, ma ha anche mostrato come si possa condurre una partita in velocità mantenendosi quasi costantemente all'attacco; ha insomma strabiliato coloro che erano venuti al «Moretti» a salutare i bianconeri alla loro ultima partita di campionato. Numerosi spettatori hanno commentato: «Se avessero giocato così tutto il campionato...». Ma ormai il campionato si è concluso e resta solo da sperare che questa partita sia di buon auspicio per la prossima annata.

Sin dal primo minuto De Cecco si porta all'attacco e conclude la sua brillante azione con un tiro che viene parato da Casagrande. Tre minuti più tardi è Mantellato che tira a rete, ma si trova in una posizione troppo angolata e la palla finisce ad un paio di metri dal palo. Al 10' i bianconeri ottengono il loro primo angolo; subito dopo Busatta rischia di segnare un'autorete. Al 17' il Treviso riesce finalmente a portare la palla in area bianconera e ne scaturisce un calcio d'angolo.

Al 25' arriva, in verità fortunosamente, il gol per i friulani: Galeone, alla sinistra del portiere, tenta un cross verso il centro: la palla sorvola Casagrande ed entra in rete. La reazione dei trevigiani viene contenuta dai difensori bianconeri ed il Treviso deve accontentarsi di registrare al suo attivo due angoli nel giro di un minuto.

Al 32' Galeone tenta di realizzare il bis: ma nonostante la sua ottima posizione il tiro finisce al di sopra della traversa. Al 35' è De Cecco che tira da distanza ravvicinata, ma Casagrande riesce a parare. Al 40' di gioco Mantellato ha un ottimo scambio sulla sinistra verso la porta trevigiana, ma viene raggiunto e fermato.

La cronaca del secondo tempo inizia con un angolo a favore del Treviso; al 6' gli udinesi raddoppiano ad opera di De Cecco con un ottimo tiro che Casagrande, nonostante le sue doti di acrobata, non riesce a parare. Al 22' l'arbitro ammonisce Zanardello per un fallo su Mantellato. Al 25' è De Cecco che su passaggio di Del Zotto tira sopra la traversa; un'altra ottima occasione egli ha poco dopo su passaggio di Momesso.

Al 30' i trevigiani ottengono un altro angolo a loro favore; poco dopo Casagrande riscuote gli applausi del pubblico con una spettacolare parata. A dieci minuti dalla fine Bressan riesce a infilare la palla nella rete di Baldo; l'arbitro però annulla il gol per fuorigioco. I trevigiani insistono nel cercare la rete della bandiera, ma così facendo creano le condizioni favorevoli per gli insidiosi contropiede degli udinesi.

Al 43' i biancocelesti ottengono due angoli a loro favore: il secondo è battuto da Galtarossa ed il cross viene sfruttato di testa da Agnoletto II che infila la palla in rete. Gli ospiti insistono nella loro manovra offensiva, ma gli udinesi tengono testa e l'incontro si chiude con lo stesso risultato di quello di andata, quando il Treviso vinse per 2-1.

E' bene forse non parlare dei migliori in campo in quanto tutta la squadra bianconera si è impegnata a fondo per dimostrare ai tifosi le sue possibilità; ma «primus inter pares» potremmo citare De Cecco, che ha percorso infaticabilmente chilometri su chilometri, trovandosi sempre presente sulla palla, senza lesinare i tiri a rete. I trevigiani si sono dimostrati validi atleti ed hanno combattuto con impegno; la loro posizione in classifica alla fine di questo campionato è la chiara conferma del loro valore.

Una volta tanto i tifosi hanno applaudito i giocatori che rientravano negli spogliatoi e nessuno si è lamentato dell'incontro. Come dicevamo prima, speriamo che questo incontro sia per l'Udinese soltanto un saggio di quello che farà nel prossimo campionato.

Giuseppe Pucciarelli

PORTOGALLO CAMPIONE

■ Il Portogallo ha conservato il titolo di campione europeo di hockey a rotelle, battendo nell'incontro decisivo la Spagna per 1-0. Nell'ultima giornata l'Italia è stata sconfitta per 5-4 dall'Olanda e si è dovuta così accontentare del quarto posto, assieme alla Svizzera.

SERIE «D» - PAREGGIO FRA PORDENONE E JESOLO (0-0)

Promosso in Serie C il Bolzano dopo un campionato da primattore

PORDENONE: Canese; Patrizio, Piva; Della Pietra, Jut, Bernardis; Renzulli, Rumiel, Tonello, Dapit, Gon. **JESOLO:** Hartz; Brollo, Turchetto; Terzariol, Serafini, Mayer; Rubini, Tedesco, Berton, Seno, Vomiero. **ARBITRO:** Coccia di Torino.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 28

Risultato ad occhiali, e non poteva essere differentemente tra due squadre stanche, che nulla avevano ormai da chiedere al campionato. Questi i presupposti dell'incontro, scadente per quanto riguarda la tecnica e l'agonismo. Non si poteva pretendere di più dagli jesolani, che miravano al pareggio: era invece logico pensare che i pordenonesi avrebbero tentato il colpo grosso per far dimenticare ai propri sostenitori la amarezza della sconfitta, subita nel derby del girone d'andata.

Si è trattato forse di una mossa sbagliata dell'allenatore Trevisan, che ha schierato Renzulli nel ruolo di ala destra, pur sapendo che il giocatore era reduce da ben quattro incontri nazionali, disputati a Roma nel torneo pentagonale delle rappresentative nazionali degli enti finanziari. Renzulli non è praticamente esistito in campo, per cui il peso della manovra offensiva è rimasto alle spalle degli altri compagni della prima linea, con qualche inserimento da parte del mediano Della Pietra. Poca cosa per la squadra lagunare, che ha potuto controllare con relativa facilità le continue ma disordinate puntate offensive dei padroni di casa.

Allo spettacolo è poi nuociuto in buona parte l'ora d'inizio della partita. Con l'entrata in vigore dell'ora legale si pensava che i responsabili del settore avrebbero disposto l'inizio alle 17; invece le due squadre sono state costrette a scendere in campo un'ora prima, per cui dopo appena mezz'ora di gioco la stanchezza ha avuto il sopravvento.

Il Pordenone è poi incorso nell'ormai abituale errore di voler scardinare con ripetuti assalti il dispositivo difensivo avversario, ma si è trovato di fronte un blocco ben registrato su Serafini, Mayer e sul giovanissimo Turchetto, un giocatore di 17 anni al suo esordio in Serie D.

Lavoro di ordinaria amministrazione per Hartz, chiamato in causa soltanto in un paio di interventi da Dapit e da Della Pietra. Sull'altro fronte Canese ha osservato per questa volta un turno di riposo, dato che per trequarti dell'incontro si è giocato nella metà campo degli ospiti. Scarse pertanto le note di cronaca. Calci d'angolo 6-2 per il Pordenone.

Gildo Marchi

I RISULTATI

Alense - *Bolzano	2-0
*Vitt. Veneto - Audace	1-1
Beretta - *Leoncelli	3-1
*Fanfulla - Coneglianese	2-0
*Pordenone - Jesolo	0-0
*Rovereto - Passirio	11
*Pro Sesto - Saronno	4-0
*Lilion - Schio	0-0
*San Donà - Trento	1-1

LA CLASSIFICA

Bolzano	34	17	15	2	45	20	49
Beretta	34	18	11	5	49	21	47
Trento	34	19	8	7	45	20	46
Fanfulla	34	16	14	4	40	13	46
Pordenone	34	16	12	6	41	21	44
Passirio	34	11	10	10	37	28	38
Jesolo	34	11	13	10	37	31	35
San Donà	34	11	12	11	37	47	34
Schio	34	7	19	8	22	18	33
Pro Sesto	34	9	13	12	34	27	31
Leoncelli	34	11	9	14	36	42	31
Lilion	34	8	15	11	27	40	31
Conegliano	34	7	13	14	20	35	27
Audace	34	10	7	17	24	41	27
Alense	34	7	11	16	23	44	25
Saronno	34	7	11	16	33	51	25
Rovereto	34	6	10	18	23	42	22
Vitt. Veneto	34	5	11	18	18	47	21

Il Bolzano viene promosso in Serie «C».

Rovereto e Vittorio Veneto retrocedono nella serie inferiore.



L'arbitro Concetto Lo Bello riceve dal padre di Riccardo Pieri il Premio intitolato alla memoria dell'indimenticabile direttore di gara («Giornalfoto»)

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE "A": TUTTO SI E' RISOLTO NELL'ULTIMA GIORNATA DI GARE

Al Ponziana vittorioso il primato definitivo Perde il Saici a Cordenons e cede lo scettro

CON MAESTRIA IL PONZIANA SUPERA UN COMBATTIVO TISANA (1-0)

APOTEOSI BIANCOCELESTE

MARCATORE: Ravalico al 16' della ripresa. PONZIANA: Dapas; Gerin, Giannella; Vivoda, Covacich, Fonda; Ruan, Ravalico, Furlani, Curci, Kirchmayr. TISANA: Toso; Pizzolitto, Casasola; Venturi, Bianco, Paron; Minut, Morello, Zanelli, Zen, Olivo. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

Apoteosi biancoceleste dopo novanta minuti di passione e di drammatica incertezza. Un boato sugli spalti subito dopo il triplice fischio dell'impeccabile signor Fogar; addirittura una ovazione dopo qualche minuto quando è giunta per telefono da Cordenons la notizia che il Saici era stato battuto. Giocatori e pubblico impazziti e fusi in un unico colossale abbraccio, i dirigenti con le lacrime agli occhi mentre gli innumerevoli vessilli biancocelesti garrivano al vento quasi sentissero anche essi il desiderio di diffondere a tutti la grande, incredibile notizia. Proprio sul traguardo d'arrivo gli uomini di Covacich, facendo leva sull'orgoglio e sulla maestria, sono riusciti a superare la grande avversaria e a tagliare per primi l'ambito traguardo della promozione.

Primi a congratularsi con i vincitori sono stati gli stessi giocatori neroverdi che fino a pochi momenti prima avevano contrastato la vittoria ai padroni di casa impegnandoli fino allo spasimo e contribuendo in modo decisivo a rendere una partita di calcio palpitante ed indimenticabile. Calato il sipario su questo meraviglioso campionato eccoci ora a parlare di questo magnifico combattimento al quale hanno fatto, da cornice circa 600 spettatori.

Il Ponziana ha dovuto superare difficoltà incredibili e circostanze molto pericolose. Il guaio più brutto è stato uno strappo all'inguine che ha immobilizzato il centroavanti Furlani il quale, dal 14' è stato messo fuori combattimento e, dopo essere uscito al 25', è rientrato solamente nella ripresa a fare la controfigura all'ala sinistra. Come se non bastasse anche Covacich cadeva vittima di una botta (scontro involontario con Zanelli) e doveva giocare il resto della partita visibilmente menomato (l'infortunio è avvenuto al 27' del primo tempo).

La squadra triestina ha disputato comunque una prova generosa ed ineguagliabile sotto il profilo dell'impegno; un po' meno sotto quello del gioco manovrato (i nervi hanno tradito qualcuno). Tra i pali sempre sicuro l'ottimo Dapas dinanzi al quale ha giostrato, nelle vesti di «libero» il magnifico Covacich mentre un po' più avanti Vivoda ha francobollato inesorabilmente il suo diretto avversario Zanelli. Assente Suard, a terzino destro è stato schierato Gerin, un giocatore che ormai abbiamo imparato ad ammirare per la grinta e la potenza ma al quale dobbiamo rimproverare certe imprudenze dovute all'instinto che spesso lo spinge ad abbandonare la zona per proiettarsi in avanti. Buoni Giannella e Fonda mentre all'attacco oggi ha sorpreso soprattutto Ruan vivacissimo e sempre pronto a gettarsi su tutte le palle; il solito insostituibile «cesellatore» Curci mentre Ravalico ha corso per dieci terminando provatissimo.

I neroverdi del Tisana sono una compagine che non conosce la parola remissione. Si sono battuti con tutte le armi in loro mano per erigere sulla strada del successo ponzianino gli ostacoli più seri. Possiedono un portiere «paratutto» che da solo ha salvato almeno due o tre reti praticamente già fatte; buoni colpitori tutti i difensori ma soprattutto il terzino Casasola: a centro campo hanno giostrato a perdifiato Venturi, Morello e Zen mentre quali punte avanzate sono rimasti solo Zanelli e Olivo.

Ed eccoci alla cronaca: al 3' primo biglietto da visita degli attaccanti biancocelesti per Toso che deve volare sulla propria sinistra per respingere di pugno una stangata di Curci. Seguono minuti di continua pressione triestina con tiri da tutte le distanze, purtroppo fuori mira. Al 15' nuova prodezza di Toso su fiondata del solito Curci. Dopo una traversa colpita al 21' da Furlani (deviazione di testa su passaggio di Curci) gli ospiti rispondono, a loro volta con un bolide di Olivo che, su azione di contropiede spedisce il cuoio contro il palo alla sinistra di Dapas.

Ripresa. Iniziano a tutta birra gli uomini di Macor cercando il colpo a sorpresa ma Dapas fa buona guardia e non si lascia sorprendere. Al 10' mischia apocalittica dinanzi a Toso in conseguenza di un calcio d'angolo battuto da Ruan; Ravalico intercetta la sfera e spara al volo colpendo la traversa; sul rimbalzo Curci tenta ancora il bersaglio ma trova il portiere pronto a neutralizzare. Al 16' il gol della vittoria.

Errore della difesa neroverde; la palla spiove sulla sinistra calciata da Curci; Zen manca il rinvio ma dietro a lui c'è Bianco che potrebbe comodamente respingere di testa; preferisce invece allungare la sfera (sempre di testa) indietro al proprio portiere; Ravalico scatta rapidissimo, precede di un soffio Toso in uscita e con una precisa zuccata insacca a porta vuota.

Ulderico Dolfi

I RISULTATI

*Ponziana - Tisana	1-0
*Palazzolo - Osoppo	2-0
Brugnera-*Tarcentina	2-0
*Gemonese - Terzo	3-2
*Cordenonese - Saici	1-0
Aquileia - *Sacilese	4-1
Tolmezzo-*Cervignano	3-2
Codroipo-*Sangiorgina	2-1

LA CLASSIFICA

Ponziana	30	18	10	2	57	20	46
Saici	30	20	5	5	82	26	45
Sangiorgina	30	15	10	5	40	21	40
Tisana	30	13	11	6	50	32	38
Sacilese	30	14	9	7	35	29	37
Cervignano	30	14	7	9	44	33	35
Cordenonese	30	15	4	11	41	38	34
Gemonese	30	11	9	10	29	35	31
Osoppo	30	8	11	11	33	44	27
Brugnera	30	10	5	15	30	40	25
Aquileia	30	9	7	14	33	45	25
Palazzolo	30	7	10	13	27	30	24
Codroipo	30	7	10	13	31	40	24
Tolmezzo	30	7	10	13	26	44	24
Terzo	30	5	5	20	15	52	15
Tarcentina	30	3	4	23	15	60	10

Il Ponziana vincitore del Girone «A» si batterà con il Pieris, vincitore del Girone «B», per il titolo regionale dei dilettanti.

Terzo, Tarcentina e l'ultima classificata dello spareggio tra Palazzolo, Codroipo e Tolmezzo retrocedono nella categoria inferiore.

Gemonese - Terzo 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 7' Antonelli, al 20' Mazzero, al 26' Milocco; nel s.t. al 7' Valent su rigore, al 19' Lirussi. GEMONESE: Croppo; Lanzoni, Stroili; Martina, Vicario, Pribaz; Valent, Milocco, Ena. Chiaruttini, Lirussi. TERZO: Ceccotti; Boso, Ormellese: Ballaminut, Donda I, Stabile; Bosut, Donda II, Venturini, Mazzero, Antonelli. ARBITRO: Coppelli di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gemona, 28

Il Terzo si è battuto con molto vigore, tutto proteso alla ricerca di un risultato di prestigio che gli rendesse meno doloroso il distacco dal torneo di prima categoria. Con una partenza di slancio il Terzo è andato in vantaggio al 7' con una rete di Antonelli. L'allenatore-giocatore Mazzero raddoppiava al 20'.

La Gemonese raccorciava le distanze al 26' con la mezz'ala destra Milocco. I locali si sono quindi lanciati al contrattacco e al 28' beneficiavano di un calcio di rigore, che però Lirussi non realizzava.

Ma già all'inizio della ripresa i giallorossi locali manifestavano chiari segni di riscossa prendendo in mano le redini della partita. Al 7' veniva quindi il pareggio con un bel tiro dell'ala destra Valent. All'11' Lanzoni colpiva la traversa e al 39' finalmente Lirussi si riabilitava regalando alla sua squadra il gol che doveva decidere della sua vittoria.

Aurelio Copetti



Ponziana - Tisana 1-0. La «storica» rete di Ravalico colta di testa che ha dato la vittoria ai biancocelesti e con essa il primato nel girone A (Foto de Rota)

LA CORDENONESE HA IMBRIGLIATO IL SAICI (1-0)

Troppo affanno

MARCATORE: nel primo tempo al 44' Pezzot. CORDENONESE: Martin; Marson, Zaia; Azzano, Gardonio, Deotto; Pezzot, Saccher, De Pellegrin, De Piero, Endrigo. SAICI: Battiston; Nardini, Carpin II; Neri, Battiston, Medeot; Carpin I, Plaini, Zagatti, Corso, Morganti. ARBITRO: Bevilacqua di Vicenza.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cordenons, 28

Disco rosso per la SAICI ad opera di una Cordenonese in piena forma che ha voluto così congedarsi dal proprio pubblico con una vittoria meritata. Le pessimistiche previsioni della vigilia, che davano per scontato il pieno risultato del Saici, sono state smentite dall'undici locale che ha inferto un serio colpo alle aspirazioni degli ospiti.

Diciamo subito che il Saici, oggi, al comunale di Cordenons, ci è sembrato non molto protetto dalla buona sorte, ma anche mancante di un cervello coordinatore del gioco, sebbene Medeot si sia ben destreggiato a centro campo nei pochi ritagli di spazio libero lasciatigli dal suo angelo custode Marson. Gli uomini di Abatematteo, a dir il vero, hanno fatto molto, hanno anche corso molto, in cerca, ovviamente, della vittoria per lo meno di una onorevole soluzione, pur impiegando la forza, ma non si è visto, almeno per oggi, ripetiamo, un valido regista che sappia impostare, suggerire temi adatti, mettere, in una sola parola, ordine.

Senz'altro nella ripresa molte sono state le occasioni da gol, ma vuoi per la frenesia, l'affannosa ricerca del pareggio, vuoi per l'indiscussa bravura del portiere locale Martin, è aumentato l'orgasmo degli ospiti che, perduto così l'orientamento, e pur pressando a ripetizione (in modo particolare negli ultimi dieci minuti) non sono riusciti a segnare; sembrava che la sfera fosse stregata: ben sei palloni a conclusione di altrettante massicce azioni saicine, di cui un palo ad opera del prestigioso Zagatti, non hanno colpito il bersaglio.

Da parte cordenonese c'era la fiera volontà di vincere. La difesa ha tenuto bene avendo in Zaia un intelligente pilastro che ha dimostrato tutta la sua classe e che persino ha suggerito idee con le sue ripetute capatine a centrocampo, centrocampo che oggi ci è sembrato fare molta acqua ed alcuni momenti Deotto si è lasciato giocare dagli ospiti con troppa ingenuità, stentando ad ingranare; ma era nervoso, forse preoccupato e lo si vedeva. Comunque poi ha rimediato, riprendendo a marciare con sincronismo e le cose sono migliorate.

Infatti le punte De Piero, De Pellegrin e Pezzot, sono state sufficientemente fornite — almeno per quasi tutto il primo tempo — sino a violare al 44' la porta, del resto ben guardata, da Battiston.

Nella ripresa i fermi suggerimenti di Pajer, si sono evidenziati con il palese intendimento di non far passare gli ospiti pur mettendo grinta e forza nelle azioni, senza peraltro ricorrere ai mezzi duri che potevano far piovere pericolose punizioni. Infatti i più vivaci e tra questi Caccher, hanno dimostrato cauta prudenza nei loro interventi.

Verso gli ultimi dieci minuti di gara si è registrato qualche momento di smarrimento nell'undici granata per il compatto assedio dei saicini i quali, escluso il libero Plaini, avevano sferrato un disperato attacco per il riequilibrio del risultato. Non ci sono riusciti perchè i cordenonesi si sono rianimati riprendendo l'iniziale decisione respingendo ripetutamente pericolose palle, avendo in Martin un attore di prodezze, esibendosi in parate anche in extremis.

Per la cronaca diremo che il gol cordenonese è scaturito da un contropiede conseguente ad un'azione saicina al 44' del primo tempo: De Piero, ben servito, da metà campo, velocissimo, si avvia verso la porta avversaria, sferra un fortissimo colpo che è respinto dal palo destro, mentre Battiston si prodigava in un volo nella stessa direzione, raccoglie Pezzot che, di testa, insacca.

Leonardo Bidinost

ULTIMA AMAREZZA

Tolmezzo - Cervignano 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 23' Nadali; nel s.t. al 26' Nodale, al 32' Bano, al 33' Caporale, al 37' Caporale. — TOLMEZZO: Marzucchini; Zarabara, D'Orlando; Di Gallo, Puppini, Cappanera; Nadale, Fuccaro, Bano, Nodale, Fabris. CERVIGNANO: Sponton; Passon, Rosin; Neri, Lucchetta, Caporale; Maran, Martinis, Iucca, Pascoli, Meazzini. ARBITRO: Allegra di Monfalcone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cervignano, 28

Ultima amarezza per i tifosi gialloblù che nella partita di congedo non hanno avuto la soddisfazione di vedere vittoriosi i loro beniamini. La compagine carnica era venuta a Cervignano con lo scopo unico di vincere o di almeno conseguire un risultato positivo per non essere condannata, data la sua precaria situazione di classifica. Il Tolmezzo è riuscito a strappare la vittoria giocando un'onesta e volitiva partita ed impegnandosi dall'inizio alla fine, nonostante il caldo.

La partita ha avuto due volti distinti: nel primo tempo e per buona parte della ripresa, esattamente sino al 32', la compagine carnica ha dominato ed ha registrato una certa superiorità tecnica e dinamica; in tale periodo ben tre palloni sono entrati nella porta gialloblù a dimostrazione della superiorità ospite. Per 75 minuti il Cervignano è rimasto a guardare non riuscendo a costruire ed a realizzare; poi, al 32" della ripresa il veemente ritorno dei cervignanesi ha dato una scossa alla partita. Infatti i gialloblù, risvegliatisi dal torpore che sembrava averli avvinti, hanno letteralmente preso d'assalto la porta avversaria, costringendo i carnici ad una estrema difesa.

Nel giro di quattro minuti i gialloblù segnavano due reti e sfioravano il pareggio. Sarebbe stato il pareggio al 39' ma l'arbitro non convalidava la rete per un dubbio fuori gioco. Il fischio di chiusura è stato una liberazione per i carnici, visibilmente provati dal quarto d'ora di fuoco del Cervignano. L'ultimo scorcio della partita è stato veramente avvincente ed ha riconciliato i giocatori gialloblù con il pubblico che alla fine li ha applauditi.

Il risultato, comunque, premia la maggior pressione degli ospiti che per tutta la gara hanno profuso commoventi energie nel tentativo riuscito di espugnare il campo cervignanese. Ottima impressione hanno destato nelle file carniche il mediano Di Gallo, nonchè Fuccaro, Nadali e Cappanera.

Il Cervignano oggi con i suoi giovani ha messo in luce poca intesa per poter sviluppare un gioco d'assieme. Tuttavia nella parte finale della gara parecchie pecche sono state eliminate. S'è visto una squadra veramente notevole che lascia ben sperare per il prossimo futuro. Dei gialloblù i migliori sono stati Neri e Lucchetta in difesa; buona la regia di Caporale (autore fra l'altro delle due reti), mentre all'attacco i soli Maran e Meazzini sono stati all'altezza della situazione.

Raccontiamo le reti. Nel primo tempo in seguito ad una corta respinta di Rosin s'impossessa della sfera Nadali che dall'area lascia partire un bolide che spella le mani di Sponton e s'insacca alle sue spalle. Nella ripresa al 26' la seconda rete del Tolmezzo, discesa veloce di Zarabara che stanga violentemente a rete, Sponton para ma non trattiene, Nodale appostato in area raccoglie ed insacca da pochi passi. Al 32' segna ancora il Tolmezzo. La azione nasce da Di Gallo che allunga a Nadali, questi dalla destra crossa la sfera al centro, il centroavanti Bano liberissimo dal dischetto batte senza difficoltà l'esterrefatto Sponton. Al 33' Caporale batte una punizione da notevole distanza; la sua cannonata viene deviata dalla barriera che inganna Marzucchini e s'insacca. Al 37' su angolo di Meazzini Caporale raccoglie di testa il teso traversone e batte il portiere ospite. Al 39' Iucca entra in area e batte nuovamente Marzucchini, ma l'arbitro annulla per fuori gioco. Nonostante la pressione dei gialloblù il risultato non cambia.

Franco Sandri

Palazzolo - Osoppo 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Soardo, al 38' Fanotto. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Scaini; Ferro, Ciprian, Frisan; Mattiussi, Fanotto, Piasentin, Biasioli, Soardo. OSOPPO: D'Agostini; Battiussi I, Mattiussi II; Mecchia, Tabacco, Crist; Rigo, Ubiali, Rossi I, Rossi II, Zanetti. ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palazzolo, 28

Giusto il risultato. Il Palazzolo, conscio dell'importanza della posta, si è presentato al pubblico amico con la fredda determinazione di fare sua l'intera posta. Vi è riuscito segnando due perentorie reti nel primo tempo. E' stato in inizio travolgente: l'undici locale al fischio di avvio si è proiettato all'attacco in massa, costringendo la difesa ospite ad un lavoro estenuante. L'attacco del Palazzolo, con azioni demolitorie e tiri in porta da ogni posizione, riusciva a segnare due magnifiche reti già nel primo tempo.

Le conseguenti azioni mancate a non finire. Un risultato tennistico sarebbe stato il giusto risultato. La rete più bella è stata di Soardo al 22' che ha battuto il bravo D'Agostini dopo uno splendido scambio al volo con Fanotto. Continuava il Palazzolo sempre all'attacco, gli ospiti vivacchiavano e non premevano sull'acceleratore. Vit disoccupato. Si giunge al 38': Fanotto, abilmente smarcato, riceve un preciso pallone e con rapide finte si svincola di Mattiussi I e con una fucilata fulmina a rete sulla sinistra del portiere ospite, che, preso sul tempo, rimane battuto.

Il Palazzolo continua il suo forcing, ma senza ottenere altre segnature. Nel secondo tempo i due undici iniziano il gioco al risparmio. Caldo soffocante e la stanchezza che attanagli gli atleti. Il Palazzolo pago delle reti di vantaggio desiste dai suoi attacchi. Idee spente, pretendere di più non era umano. Il fischio dell'ottimo direttore di gara (facile il suo compito) è stato per tutti un sollievo, pubblico annoiato compreso.

Per i locali buona la prestazione di capitan Ciprian e del redivivo Ferro e le promesse Frisan, Mazzolo e Biasioli. Degli ospiti i giovani Crist, Rigo ed Ubiali.

Aldo Pizzali

IL CODROIPO HA INCHIODATO LA SANGIORGINA (2-1)

Malinconico congedo

MARCATORI: nel p.t. al 23' Fagnini, al 24' De Sabbata, al 31' Assolari. — CODROIPO: Tonutti; Frappa, Del Fabbro; Giacomuzzi, Fellace, Rinaldi; Nardini, Cristante, De Sabbata, Comisso, Assolari. SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Del Bianco; Ferrara, Bigotto, Basaldella; Mian, Fagnini, Dianti, Buttò, Barbiero. — ARBITRO: Fain di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Giorgio, 28

La Sangiorgina si è congedata dai propri sostenitori in maniera poco edificante. Il pubblico, per la verità molto scarso, ha fischiato oltre misura. Gli atleti biancocremisi sono usciti dallo stadio «Pez» a testa bassa. Uno spettacolo inconsueto al comunale di San Giorgio. L'incontro, che doveva essere dei locali, data la modestia della compagine avversaria, si è trasformato in una desolante manifestazione, dove la negligenza e l'apatia hanno imperato per l'intera contesa.

Nel primo tempo, ricco di fasi salienti, più volte la Sangiorgina, pur giocando al rallentatore, ha imbastito ottime azioni sfiorando nel corso dei primi ventidue minuti di gioco il successo. Solo al 23' Fagnini ha centrato il bersaglio. La reazione degli ospiti è stata immediata e dopo appena un minuto raggiungono il pareggio con De Sabbata. Gli stessi vanno in vantaggio al 31' con Assolari dopo un'azione in tandem con Cristante. I restanti minuti di gioco, del primo tempo, non hanno storia per entrambe le compagini.

Nella ripresa ci si aspettava una Sangiorgina più vitale e meglio organizzata, decisa a risalire lo svantaggio e dettare leggi in virtù di una maggiore classe. Ma purtroppo il secondo tempo, ancor più grigio, ha dato la possibilità agli ospiti di portare in porto un risultato che è stato per loro fonte di salvezza. Degli ospiti, che si sono battuti a viso aperto, menzione a Tonutti, autore di ottimi interventi; De Sabbata, Assolari e Cristante.

La gara inizia con una Sangiorgina protesa all'attacco e con il Codroipo alquanto guardingo. Al 3' azione Buttò, Dianti, Mian, il tiro del quale sfiora la traversa; un minuto dopo Buttò serve di dovere Fagnini, il capitano dribbla due avversari e con una mezza rovesciata tira a rete, ma la palla finisce a fil di palo. Al 7' ancora Fagnini tira a lato; all'8' Ferrara servito a dovere da Mian, a pochi passi dalla porta manca la rete, la sfera perviene a Dianti che segna, ma l'arbitro annulla per fallo dello stesso giocatore. Al 9' azione personale di Fagnini che si porta sotto porta, evita due avversari e dà a Mian libero, davanti alla porta, ma questi sbaglia e palla recuperata da Frappa che libera. Al 12' prima azione ospite con Cristante e De Sabbata, ma Marcatti anticipa e rinvia. Al 14', al 16' ed al 20' Marcatti deve intervenire su tiri di De Sabbata, Comisso e Nardini. Al 23' i locali vanno in vantaggio: azione Mian che serve Dianti, questo caricato da Fellace dà a Fagnini che batte Tonutti da posizione ravvicinata. Al 24' pareggio degli ospiti: azione di Comisso che dalla sinistra serve De Sabbata, impostato al centro, tira a rete e Marcatti è battuto.

Alla mezz'ora azione bellissima in tandem Cristante-Assolari il quale tira a rete battendo imparabilmente Marcatti. Nella ripresa, quel poco di buono che la Sangiorgina aveva fatto nel primo tempo, è stato cancellato con una prestazione del tutto negativa. Tutte le azioni prive di mordente sono state facile preda degli avversari e dell'attento Tonutti.

Tommaso Ciccolo

I marcatori

24 reti: Furlani (Ponziana).
21 reti: Corso (Saici).
15 reti: Carpin (Saici), Olivo (Tisana).
13 reti: Morganti (Saici), De Pellegrin (Cordenonese).
12 reti: Mian (Sangiorgina).
11 reti: Duria (Osoppo).
10 reti: Catania (Ponziana), Caporale (Cervignano), Fagnini (Sangiorgina).
9 reti: Lugo (Brugnera), Desabata (Codroipo), Morello (Tisana).
8 reti: Assolari (Codroipo), Kirchmeyr (Ponziana), Spezzot (Cordenonese) e Polvar (Saici).
7 reti: Cumin (Aquileia), Sburlin (Brugnera), Lirussi (Gemonese), Maran e Peruzzi (Cervignano), Vano e Nadali (Tolmezzo), Neri e Medeot (Saici), Minut (Tisana).

A MONTEBELLO FOLLA DELLE GRANDI OCCASIONI

Poerio primo in batteria e in finale si aggiudica il «Memorial Jegher»

Il vincitore guidato da G. C. Baldi ha condizionato la corsa (1.20.2)

Poerio, della veneta Scuderia Fabio Mauro, è stato il dominatore della quarta edizione del Gran Premio Giorgio Jegher, disputata all'ippodromo di Montebello in una cornice di folla elegante, presenti le maggiori autorità cittadine e sportive. Vincendo batteria e finale, Poerio ha lungamente meritato la ambita vittoria che premia la duttilità di questo 6 anni figlio di Agrio e Izza perfettamente dosato dal bravo Gian Carlo Baldi.

Come si può vedere, due soggetti dal calibro di Fiesse e Cinquale non sono riusciti a qualificarsi per l'attesa «bella» denunciando il primo una condizione imperfetta e apparendo il secondo ancora in fase di «rodaggio» con il suo nuovo allenatore Krüger. Più manovrabile e perfetto nell'intesa con l'esplosivo Gian Carlo Baldi, Poerio ha ipotecato subito all'inizio della batteria e della finale (provvidenziale il numero 1 avuto in sorteggio) il successo, volando alla conquista dello steccato che in entrambe le occasioni ha mantenuto dal primo all'ultimo metro.

Non si è ancora staccata la macchina al via della prima batteria che Ervin si abbandona in un irrimediabile errore. Vola in testa Ethelson «gambalunga» in lotta serrata con Urubù che sbaglia sulla prima curva rimettendosi in tempo per conservare la seconda piazza davanti a Quinterio. Più staccato, Fiesse inizia la rimonta uscendo dalla seconda curva, ma Urubù lo manda in terza ruota. Due pariglie nel penultimo rettilineo (Ethelson-Urubù, e Quinterio-Fiesse), poi entrando in retta d'arrivo Fiesse mostra la corda e lesto Bellei lo infila per superare anche Urubù in calando e piombare su Ethelson proprio sul palo. Fotografia ed esito favorevole al grigio della «Kyra», mentre anche Ostiano con un guizzo è riuscito a battere Urubù classificandosi per la finale. Per Quinterio 1.20.7.

Tensione alla partenza della seconda batteria. Tutti gli occhi su Cinquale che Krüger ha allineato proprio con il muso sulle ali dell'autostart. Poi il via e immediato il galoppo di Cinquale che si rimette quando tutti i concorrenti lo hanno sfilato. In testa schizza Poerio seguito da Sornione che ha al largo Agadir, quindi Turbine, Valiant, Nibbiano e Cinquale. Rimane al largo Agadir, mentre Cinquale attua una rimonta per gradi. Al passaggio figura all'esterno di Valiant, poi insistendo cerca l'aggancio con i primi nel penultimo rettilineo. Turbine però esce prontamente e Cinquale va in terza ruota rallentando vistosamente l'azione sulla piegata conclusiva. In arrivo Poerio stacca per proprio conto mentre Turbine cerca vanamente di aggirare Sornione che ottiene il posto d'onore. Cinquale è appena quarto.

Sulla lavagna, Turbine e Poerio, che hanno sorteggiato i numeri migliori, sono i favoriti della finale. Al via i due concorrenti più attesi si sistemano nelle posizioni d'avanguardia mentre al largo Ethelson cerca disperatamente di farsi luce. Il sauro non riesce a scendere allo steccato e deve assoggettarsi in seconda corsia, mentre Quinterio, Ostiano e Sornione sono alla corda dietro Turbine e il leader Poerio. Gian Carlo Baldi in testa non ha nessun interesse a tirar via e perciò l'andatura ristagna anche perchè nessuno si muove. Al passaggio comunque, Ostiano anticipando Sornione si porta all'altezza di Quinterio, ma Sornione non appena giunto alla uscita della penultima curva parte come un proietto.

Su Poerio piombano simultaneamente in tre (Ethelson, Ostiano, Sornione) mentre Turbine appare per un momento ingabbiato, poi Ostiano, sacrificato un tanto da Sornione sbotta in rottura e in tal modo tre cavalli quasi su una stessa linea transitano sulla curva decisiva. Appena in retta Poerio si scrolla di dosso Ethelson e Sornione aprendo uno spiraglio a Turbine che vi si infila. Anche Quinterio produce il suo sforzo al largo, comunque non si agguanta più Poerio che vince con un margine abbastanza netto. Buon secondo giunge Turbine, mentre Ethelson si salva di misura da Quinterio per il terzo posto. Per Poerio il tempo è di 1.20.2 che dice della corsa a strappi, comandata con sicurezza dal figlio di Agrio.

Nell'internazionale «Premio Glauco Jegher» bello sfoggio dell'otto anni americano Nathaniel sfrecciante in 1.18.6 sul traguardo davanti a Bernadet Hanover rinvenuta bene dopo una svista. Bene il 3 anni Urbano vincitore allo spunto dell'atteso Toledo dopo l'eliminazione del falloso Cabral nel Premio Allevamento Primavera. Giuliano Manfredini si è imposto con la sua ex portacolori Binda nella corsa dei gentlemen, il facoltoso Cinquale ha riconquistato la folla con una bella vittoria nella prova di consolazione vinta in 1.19 7 dall'allievo di Krüger (saggiamente dosato) davanti a Ervin che aveva la meglio per il secondo posto su un encomiabile Agadir (1.20). Infine un successo anche per Hans Frömming in sediolo a Profeta che batteva allo spunto Have Lux e Pincio.

Mario Germani

PR. ALLEVAMENTO PRIMAVERA (L. 1.575.000 m. 2100): 1) Urbano (R. D'Errico). 2) Toledo. 5 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 111; 17, 17; (57). PR. DELLA SCIENZA (L. 500.000 m. 1680): 1) Binda (G. Manfredini). 2) Rutenio. 3) Quintosole. 9 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 59; 24, 46, 17; (1343). 1344. PR. GIORGIO JEGHER 1.a batteria (L. 2.000.000 m. 1660): 1) Quinterio (N. Bellei). 2) Ethelson. 3) Ostiano. N.P. Urubù, Maryport, Fiesse, Ervin. Tot.: 74; 37, 41; (466). 579. PR. GIORGIO JEGHER 2.a batteria (L. 2.000.000 m. 1660): 1) Poerio (G.C. Baldi). 2) Sornione. 3) Turbine. N.P. Cinquale, Agadir, Nibbiano, Valiant. Tot.: 29; 18, 28; (111). 319. PR. GLAUCO JEGHER (Lire 2.000.000 m. 1660): 1) Nathaniel (Od. Baldi). 2) Bernardet Hanover. 3) Nathor. 8 part. Tempo al km. 1.18.6. Tot.: 39; 14, 14. 87; (50). 158. PR. GIORGIO JEGHER finale (L. 5.000.000 m. 1660): 1) Poerio (G.C. Baldi). 2) Turbine. 3) Ethelson. 4) Quinterio. N.P. Sornione, Ostiano. Tot.: 20; 15, 18; (32). 94. PR. GIORGIO JEGHER consolazione (L. 1.000.000 m. 1660): 1) Cinquale (G. Krüger). 2) Ervin. N.P. Agadir, Nibbiano, Urubù, Maryport. Tot.: 19; 15, 24; (37). 51. PR. DELL'ARTE (L. 1.500.000 m. 2080): 1) Profeta (H. Frömming). 2) Havelux. 3) Pincio. 8 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 33; 15, 13, 15; (50). 81. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 5.010 per 100 lire.

La colonna Totip

1.a CORSA: 1) Ruysdael		1
	2) Dragon Blond	2
2.a CORSA: 1) Spencer		1
	2) Libertino	2
3.a CORSA: 1) Poerio		X
	2) Sornione	X
4.a CORSA: 1) Quinterio		1
	2) Ethelson	X
5.a CORSA: 1) Sernaglia		1
	2) Andrea	2
6.a CORSA: 1) Idotro		2
	2) Opus Jet	1

Le quote

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso odierno: ai 15 vincitori con punti «12» circa 644.194 lire; ai 609 con punti «11» circa 15 866 lire; ai 4736 con punti «10» circa 2002 lire.

Il vittorioso arrivo di Poerio nel finale del Gran Premio Giorgio Jegher (Foto de Rota)

CON LEGGERO MAESTRALE LE REGATE DELLA «PRIMAVERA»

Trionfo degli allievi della S.T.V. nella qualificazione nazionale FJ

I due Pelaschiar dominano incontrastati nella classe Finn

Un maestralino abbastanza regolare ha permesso di portare a termine la riunione velica di primavera organizzata dall'Adriaco. Si sono svolte ieri due prove, la prima delle quali valevole come qualificazione per i campionati nazionali delle classi Flying Junior e Finn.

Nella prima di queste categorie s'è verificato un completo successo degli allievi della Triestina della Vela, che ha piazzato i suoi equipaggi ai primi cinque posti della classifica. Il successo finale è andato alla coppia Vencato - La Valle che ha portato il suo «Briscola» per due volte primo al traguardo. Sponza e Tamaro, che avevano vinto la regata di sabato, sono arrivati ieri una volta secondi e un'altra terzi, conquistando così il posto d'onore davanti a Micheluzzi e Jaschi.

Affermazione della STV anche negli snipe con il «Barbanera II» di Bisso e Radin, vincitori di tutte tre le prove con netto distacco. Il «Liburnia» di Silla e Wondrich otteneva altrettanti secondi posti e di conseguenza anche il secondo premio nella classifica generale. Adelchi Pelaschiar ha preceduto il figlio Mauro e il giovane Quass nella classifica finale dei singolisti, confermando così una tradizione che vuole i monfalconesi imbattibili nei finn. Nell'ultima regata di questa categoria è stato quasi sempre in testa Arrigo Fonda, che regatava sul vecchio «Mago Bacù» e che si è fatto superare nei pressi del traguardo dagli sperimentati avversari.

Ancora due successi della stella «Maya» di Dequal e Pinamonti di fronte ai soliti avversari dell'«Aries», fratelli Goos. E ancora due cavalcate solitarie del Flying Dutchman di Cobau e Apollonio che purtroppo non hanno avversari nel golfo. Di scarso valore la partecipazione del Circolo Nautico di Chioggia e della Pietas Julia di Sistiana. Assenti le altre società della X Zona.

Marsilio Vidulich

II PROVA

Stelle: 1) «Maya II»; 2) «Aries II». FD: 1) «Harpo tre». Finn: 1) «Garigliano»; 2) «Kid II»; 3) «Po»; 4) «Orsera»; 5) «Mago Bacù»; 6) «Speedy Gonzales»; 7) «Barbablù»; 8) «Olimpia».

Snipe: 1) «Mogami»; 2) «Liburnia»; 3) «Brioni», 4) «Punta Grossa». FJ: 1) «Briscola»; 2) «Jet»; 3) «Corsair»; 4) «Castore»; 5) «Marco Polo»; 6) «Algor»; 7) «Gamma»; 8) «Oriule»; 9) «Palassiola»; rit. «Alfa».

III PROVA

Stelle: 1) «Maya II»; 2) «Aries II». F.D.: 1) «Harpo tre».

Finn: 1) «Kid II»; 2) «Garigliano»; 3) «Mago Bacù»; 4) «Po»; 5) «Olimpia»; 6) «Barbablù»; 7) «Speedy Gonzales»; rit. «Orsera». Snipe: 1) «Mogami»; 2) «Liburnia»; 3) «Punta Grossa»; 4) «Brino»; F.J.: 1) «Briscola»; 2) «Corsair»; 3) «Jet»; 4) «Castore»; 5) «Algor»; 6) «Oriule»; rit. «Gamma»; n.p. «Alfa»; «Marco Polo»; «Palassiola».

CLASSIFICA FINALE

Stelle: 1) «Maya II» (YCA), Dequal - Pinamonti p. 0; 2) «Aries II» (STV), O. Goos - N. Goos p. 9.

F.D. «Harpo tre» (STV) Cobau - F. Apollonio.

Finn: 1) «Kid II» (SVOC) Pelaschier A. p. 6; 2) «Garigliano» (idem) Pelaschier M., 8.7; 3) «Pò» (idem) Quass, 13.7; 4) «Mago Bacù» (STV) Fonda, 25.7; 5) «Orsera» (YCA) Toffaloni, 30; 6) «Olimpia» (SVOC) Toffui 35.7; 7) «Barbablù» (STV) Catalan 37.7; 8) «Speedy Gonzales» (SVOC) Ostuni, 38.7.

Snipe: 1) «Mogami» (STV) Bisso - Radin p. 0; 2) «Liburnia» (YCA) Silla - Wondrich 9; 3) «Brioni» (STV) Degrassi - Bonivento 19.4; 4) «Punta Grossa» (idem) B. Apollonio - M. Apollonio 21.7.

F.J.: 1) «Briscola» (STV) Vencato - La Valle p. 3; 2) «Jet» (idem) Sponza - Tamaro, 8.7; 3) «Castore» (idem) Micheluzzi - Iaschi, 21.7; 4) «Corsair» (idem) Berani - Sergas 23.7; 5) «Algor» (idem) Starkel - Spangaro 29.7; 6) «Oriule» (YCA) Benussi - Costa 35.7; 7) «Marco Polo» (CNC) C. Pinelli - M. Pinelli 42; 7) «Gama» (S.N. P.J.) Mazzolini - Miglia 42; 9) «Palassiola» (CNC) Bellemo - Mestrini 47; 10) «Alfa» (SNPJ) Miniussi - Scordilli, 48.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE «B» - RETROCEDONO TRIVIGNANO, MARIANO E RICREATORIO

Spunta sul filo di lana il Pieris
La Pro Gorizia non passa e si brucia

SPETTACOLO ENTUSIASMANTE IN PIERIS-MUGGESANA: 1-0

Una rete, tutto un torneo

MARCATORE: nella ripresa al 26' autorete di Mondo. **PIERIS:** Nicoli; Verzegnassi, Cecconi; Marizza, Bazzeo, Trevisan; Indri, Comelli, Calligaris, Cappello, Tesolin. **MUGGESANA:** Suraci; Marassi, Gobet; Mamilovich, De Rossi, Mondo; Dilena, Consonni, Brumat, Pugliese, Stradi. **ARBITRO:** De Bortoli di San Donà del Piave.

DAL NOSTRO INVIATO
Muggia, 28

Si dirà: bello sforzo, per il Pieris, portarsi via due punti a Muggia. Non perchè la Muggesana non sia squadra di valore, ma perchè, all'ultima partita di campionato, non aveva assolutamente nulla nè da guadagnare nè da perdere. E così, considerato anche che il traguardo è ormai raggiunto, e che la giornata invogliava molto di più a spostarsi al mare che sfiancarsi su quel terreno duro, qualcuno poteva anche pensare che i muggesani avrebbero a un certo momento «mollato», naturalmente senza perdere la faccia.

Un sospetto tremendo, che non è stato certamente confermato da quanto si è visto oggi nell'arco di un'ora e mezzo tirata allo spasimo. La Muggesana non solo non si è concessa un attimo di tregua, ma sembrava volesse far di tutto perchè il Pieris ci lasciasse le penne sul suo campo. Voleva, in altri termini, giocare, giocare e ancora giocare, a costo di fare al Pieris un dispetto grosso così. E non ci è riuscita solo per il gran cuore che gli ospiti ci hanno messo durante tutto l'incontro, con quel grande affanno che avevano dentro: i piedi sul campo muggesano, il pensiero a quello dell'Arsenale, dove la Pro Gorizia stava in quel momento sicuramente facendo di tutto per balzare in testa al girone, proprio nella ultima giornata.

Ad un certo momento, anzi, è arrivata una voce via filo: i goriziani stavano vincendo, e con un certo margine. Una voce incontrollata, che forse era stata messa in giro ad arte, per spronare ancora di più i ragazzi del Pieris, e che alla fine, poi, si è rivelata del tutto gratuita. Gli isontini non sono riusciti a passare, il Pieris ha ottenuto il risultato pieno, con l'involontaria complicità, magari, di un giocatore avversario. Sia ben chiaro, però: niente di rubato, nulla, assolutamente, di più di quello che questa bella squadra pienamente meritava, dopo un campionato tirato dal principio alla fine, entusiasmante.

Bravo Pieris, dunque, per tutto quello che ha saputo offrire ai suoi sostenitori (oggi ne sono arrivati due pullman pieni, messi a disposizione dalla società), e anche per lo spettacolo offerto sul terreno di Muggia, questo pomeriggio. Non bisogna dimenticare, soprattutto, in quali condizioni di spirito il Pieris è sceso oggi in campo: la sua posta in gioco era grossissima, valeva addirittura tutto un campionato. Dall'altra parte della barricata, invece, un «undici» preoccupato soltanto di dare spettacolo, di lasciare un grato ricordo ai suoi «fans». Se il Pieris non partiva handicappato, ditemelo voi. E ha trovato sulla sua strada una Muggesana scatenatissima, che pareva, forse, aver assunto il posto dei goriziani, tanta era la foga degli assalti, la caparbietà delle azioni, la volontà nettissima di non lasciar passare. Sarebbe fuori posto, oggi, parlare di tattica, di schemi, di elaborati calcistici: a un certo momento, dalla una e dall'altra parte, ci si è avvalsi sì del bagaglio di cognizioni tecniche (non indifferente) in proprio possesso, ma sul piatto della bilancia si son voluti buttare più che altro il cuore, la tenacia, la volontà.

Ecco, due squadre che si sono praticamente equivalse: non diciamo che ha vinto la migliore, ha vinto quella che aveva maggiormente bisogno di strappare i due punti, non ai danni dell'altra, ma all'insegna di tutto un campionato. E sotto questo aspetto, bisogna convenirlo, il successo del Pieris è di quelli che si accettano a cuor leggero e che fanno piacere.

Certo che Tesolin, oggi, s'è preso una bella rivincita più che sulla Muggesana, su Mamilovich. Bisogna conoscere, la storia, che può anche essere istruttiva. Lo scorso anno, Mamilovich giocava nel ruolo di terzino: e nell'incontro con il Pieris aveva praticamente annullato Tesolin, non lasciandogli toccar pallone. Poi, al trillo finale, si era avvicinato all'avversario, consegnandogli la palla: «Tie', gioca adesso». Tesolin, memoria d'elefante, se l'era legata al dito. Ecco perchè oggi, assieme a Cappello (pronto intelligente, scattante) si è impegnato al massimo, pronto a tutto pur di passare. E dal suo piede è partita la fucilata che ha lasciato secco Suraci, che proprio non se la meritava una umiliazione del genere.

Andiamo con ordine. Per tre minuti, all'inizio, il Pieris è costretto a giocare in dieci, per un infortunio capitato a Tesolin, che si rimette però presto (e bene, a quanto s'è potuto vedere poi). I granata premono subito sull'acceleratore, si fanno insistenti, anche se in qualche occasione si rivelano un po' attendisti. La Muggesana, dal canto suo, tinge molto spesso di azzurro l'area avversaria. Lo avrete capito: è un tiramolla incessante, spara tu che sparo io, e i pericoli praticamente si bilanciano. E' Suraci, prima, a provare un brutto brivido, ma anche Nicoli non ha la vita facile. Alla mezz'ora, su precedente calcio d'angolo, Pugliese a qualche metro soltanto dalla porta scivola e sbaglia grossolanamente; subito dopo, però, è Calligaris, di testa, a sfiorare quasi il palo di Suraci, che viene chiamato nuovamente in causa quasi allo scadere. Zero a zero e un caldo tremendo.

Nella ripresa, invece di risentire degli sforzi del primo tempo, pare che i ventidue siano stati ricaricati, durante il riposo; per la verità, quelli del Pieris un po' meno. La doccia fredda, però, arriva per loro poco dopo il quarto d'ora, quando qualcuno afferma di sapere che, a pochi chilometri di distanza, la Pro Gorizia sta vincendo. Non è vero (lo si saprà dopo), ma ottiene il suo effetto. I granata del Pieris si buttano allo sbaraglio, mentre i muggesani si fanno un punto d'onore nel creare una barriera di fronte a Suraci, spiegandosi poi, nei rovesciamenti di fronte, in lunghe cavalcate fin sotto quel diavolo tutto nero di Nicoli, in forma splendida.

Si è già detto: due belle squadre, ambedue meritevoli di applausi. E il gol arriva proprio quando meno uno se lo aspetta. A un paio di metri fuori dall'area muggesana, l'arbitro fischia una punizione contraria, e, perchè no?, fasulla. In altre parole: non era fallo contro i padroni di casa. Ma tant'è: barriera, Tesolin sa di vivere forse un momento molto importante della s. attività di calciatore ripensa forse allo scherzetto di Mamilovich, nel campionato passato. Prende la rincorsa e tira: un'autentica fucilata, secca, da cecchino. Suraci giurerà, poi, che l'avrebbe presa, nonostante tutto, se non si fosse messa di mezzo la gamba di Mondo. Il fatto è che la palla sfiora appena quella gamba, quel tanto che basta però perchè Suraci si trovi spiazzato sulla traiettoria del bolide: e la rete si gonfia. Abbracci, entusiasmo alle stelle.

Bravo il Pieris, brava la Muggesana: una conclusione in bellezza, un incontro da ricordare. Che volete di più?

Ranieri Ponis

I marcatori

26 reti: Spangher (Mossa);
25 reti: Corolli (Manzanese);
16 reti: Sandrigo (Pro Gorizia);
15 reti: Verbacci (Cremcaffè);
14 reti: Bazzara (Fortitudo);
12 reti: Pelin (San Giovanni);
11 reti: Tesolin (Pieris);
10 reti: Peloi (Gonars), Bucchini (Mortegliano), Calligaris (Pieris);
9 reti: Baron (Gonars);
8 reti: Galluzzo (Manzanese);
7 reti: Stigliani (S. Giovanni);

I RISULTATI

*Cremcaffè - Fortitudo	3-0
Manzanese - *Ricreatorio	3-1
*Arsenale - Pro Gorizia	0-0
S. Giovanni - *Mariano	1-0
Pieris - *Muggesana	1-0
*Mossa - Cividalese	6-0
*Mortegliano - Palmanova	2-1
*Trivignano - Gonars	3-0

LA CLASSIFICA

Pieris	30	18	8	4	42	16	44
Pro Gorizia	30	16	11	3	47	22	43
Manzanese	30	14	9	7	47	25	37
Fortitudo	30	11	13	6	41	31	35
Mossa	30	12	9	9	43	28	33
Palmanova	30	13	7	10	25	24	33
Arsenale	30	9	14	7	29	26	32
Muggesana	30	9	13	8	33	24	31
S. Giovanni	30	9	13	8	39	36	31
Cremcaffè	30	9	11	10	36	30	29
Mortegliano	30	10	9	11	34	40	29
Cividalese	30	8	11	11	25	39	27
Gonars	30	10	6	14	37	40	26
Trivignano	30	6	11	13	23	29	23
Mariano	30	6	10	14	14	27	22
Ricreatorio	30	0	3	27	16	95	3

Il Pieris vincitore del Girone «B» si batterà con il Ponziana vincitore del Girone «A» per il titolo regionale dei dilettanti.

Trivignano, Mariano e Ricreatorio retrocedono nella categoria inferiore.

ANDRETTI FAVORITO

■ Il campione statunitense di automobilismo, l'italo-americano Mario Andretti, partirà al palo nella cinquantunesima edizione della «500 Miglia» di Indianapolis in programma martedì. Il pilota istriano infatti ha ottenuto il miglior tempo assoluto nelle prove ed è il grande favorito.

SENZA TROPPA CONVINZIONE SAN GIOVANNI-MARIANO: 1-0

Al piccolo trotto

MARCATORE: Fonda al 38' della ripresa. **SAN GIOVANNI:** Toppan; Preprost, Billia; Petelin, Doz, Francini; Fonda, Protti, Pelin, Vouk, Tuntar. **MARIANO:** Palmano; Cecchet, Blasich; Castellan, Turus, Ledri; Medeot, Pellos, Sartori I, Sartori III, Sartori II. **ARBITRO:** Tuni di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mariano del Friuli, 29

Da una parte una squadra, il Mariano, ormai condannata alla retrocessione, dall'altra una compagine senza problemi allo ultimo appuntamento del campionato; la partita non prometteva granchè e le previsioni sono state puntualmente rispettate. Le due antagoniste si sono affrontate senza troppa convinzione ed hanno disputato una gara saporifera, animata solo raramente da qualche azione ben congegnata; per il resto si è trattato più che altro di un galoppo privo di contenuto agonistico prima ancora che tecnico, anzi un piccolo trotto. Il San Giovanni, che presentava in campo due allievi tra i difensori, ha controllato agevolmente la partita e, alla distanza, ha fatto valere i diritti di una maggiore esperienza e di un'organizzazione che gli hanno permesso di vincere pur senza strafare una gara dominata fino a quel momento da un sostanziale equilibrio. Dopo aver tenuto saldamente in pugno la gara nella sua prima fase ed aver esercitato un sensibile predominio territoriale, nella ripresa ha rallentato il ritmo delle sue azioni permettendo così che gli avversari si avvicinassero di più alla sua porta correndo anche qualche pericolo; sul finire poi gli si è presentata l'occasione buona ed ha fatto centro.

L'inizio della gara vede il S. Giovanni in proiezione offensiva e già al 2' Pelin fornisce a Tuntar un buon pallone che l'ala manda olte la trasversale. Sono ancora i triestini a rendersi pericolanti al 16' con un tiro di Vouk parato dal portiere. La risposta dei padroni di casa viene appena al 38' da un'incursione di Medeot che Toppan sventa in maniera fallosa: la successiva punizione a due in piena area rimane senza esito. Su un fallo di mano di Cecchet a pochi metri dalla linea di porta, non rilevato dall'arbitro, si chiude il tempo.

La prima azione pericolosa del secondo tempo è ancora portata dal San Giovanni ed è Tuntar ad impegnare Palmano in una parata alta. Quattro minuti dopo è Vouk a tentare la via della rete con un tiro dal limite dell'area, forte ma centrale, che il portiere neutralizza in presa. Alla mezz'ora il San Giovanni corre il suo pericolo più grosso a seguito di un'azione sviluppatasi sulla fascia destra del campo e conclusa con un traversone di Blasich che Toppan è costretto ad alzare in calcio d'angolo con un tuffo all'indietro. Il successivo tiro dalla bandierina vede ancora l'estremo difensore rossonero impegnato in un tiro scoccato in mischia. Un minuto dopo Sartori II ha uno spunto felice sulla sinistra, riesce ad entrare in area palla al piede ma si fa ribattere in angolo da Toppan la conclusione. Ritorna a farsi vivo il San Giovanni al 34' con un tiro di Vouk neutralizzato a terra da Palmano. La rete viene al 38' e nasce da una incursione di Fonda spostato a sinistra che riesce a indovinare l'angolo basso con un tiro radente che attraversa lo specchio della porta prima di varcarne la soglia. Ultima emozione al 40': Pelin lanciato in area viene falciato da Cecchet ma l'arbitro lascia correre.

Brunetto Vatta

Mossa - Cividalese 6-0

MARCATORI: nel p.t. al 9' Cresta, al 36' Spangher; nella ripresa al 7', 25', 37' e 41' Spangher. **MOSSA:** Vidoz; Furlan, Casagrande; Marega, Feresin, Medeot; Princic, Zorzenon, Canciani, Spangher, Cresta. **CIVIDALESE:** Graffic; Nadalutti II, Tosolini; Mezzaglio, Nadalutti I, Bevilacqua; D'Odorico, Guizzo, Dorlig, Troi, Pavone. **ARBITRO:** Cordovado di Codroipo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mossa, 28

Il Mossa ha chiuso il suo campionato con una chiara vittoria, netta nel punteggio ma ancor più netta nel gioco. Gli isontini hanno manovrato molto bene fino alla segnatura della seconda rete, con una serie di azioni molto veloci impostate su Canciani e Princic in fase di rifinitura e di Spangher per la conclusione. L'anziano Medeot, schierato nel ruolo per lui inconsueto, laterale d'attacco, ha contribuito la sua parte a rendere più dinamico e più ordinato il gioco dei suoi compagni.

I Cividalesi si sono limitati a difendersi senza peraltro darsi troppa pena: i difensori ospiti riuscivano a frenare gli scatti di Spangher e Cresta ma non trovavano collaborazione nei loro centrocampisti, per cui erano sottoposti a un continuo assedio. Logico quindi che dovessero cadere. Così sono caduti una prima volta al 9' su una mezza rovesciata di Cresta, lanciato da Princic, poi al 36' su colpo di testa di Spangher da non più di cinque metri.

Si può dire che l'incontro sia finito qui: la restante parte del primo tempo e la ripresa sono servite solamente a far segnare a Spangher altre quattro reti, utilissime per la classifica dei marcatori. Nella seconda parte della gara molto bene si è mosso Canciani, dal cui piede sono partiti tutti i passaggi che Spangher ha messo in rete. I Cividalesi hanno mollato completamente ed hanno anche avuto la sfortuna di perdere il portiere, sul quattro a zero; a loro onore va detto che hanno cercato il gol della bandiera, ma oggi era destino che i biancorossi non avessero nemmeno questa soddisfazione.

Luciano Alberton

Calcio. Per le finali regionali del campionato dilettanti di terza categoria di calcio, il Lucinico ha espugnato ieri il campo del Rosandra Zerial per 2-1.

Trivignano - Gonars 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Entesano, al 35' Milocco su rigore; nella ripresa al 6' Bergamasco. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Tibaldi, Buttazzoni; Milocco, Virgili, Tonutti; Poli, Cecchini, Entesano, Zamò, Bergamasco. **GONARS:** Gattesco; Gallo, Vicedomini; Ferro, Mazzolini, Casarsa; Peloi, Tavaris, Vollero, Baron, Cirol. **ARBITRO:** Violin di Monfalcone.

Tennis

Coppa Facchinetti

Sulla fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre riservato alla terza categoria, è calato definitivamente ieri il sipario. Nel girone «A» l'incontro clou, che vedeva opposte sui campi di via Guido Reni le squadre del T.C. Triestino e del T.C. Udine, si è chiuso in parità, 3-3. Per il miglior quoziente set il T.C. Triestino si è assicurato l'ammissione al prossimo turno. Anche il Gorizia A si è guadagnato l'ingresso al Tabellone nazionale battendo per 4 a 2 il Pordenone A.

Ecco i risultati:

Pordenone B - Saici	6-0
Triestino C - Grado	4-2
Gorizia A - Pordenone A	4-2
Udine B - CRDA	5-1

CRITERIUM ALLIEVI

Pordenone - Saici B	3-0
Gorizia - Saici	3-0

Coppa Forlanini

T. C. MILANO - T. C. TS 3-0

Criterium Ragazzi

PORDENONE - C.M.M. TS 2-1
T. C. TRIESTINO - SAICI 3-0

SPERANZE LA PRO GORIZIA INFRANTE SULLA ROCCIA DELL'ARSENALE: 0-0

Pareggio: addio al primato

ARSENALE: Princig; Bacilo, Coassin; Pescatori, Marzari, Ellini; Cicala, Slobez, Di Giorgio, Fusetti, Ludwig. **PRO GORIZIA:** Bandini; Medeot, Perusin; Tonet, Marangon, Vidoz; Visintin I, Sandrigo, Silvestri, Visintin II, Cocco. **ARBITRO:** Ros di Porcia.

La partita va letta su una pagina sola, perchè quasi tutti i novanta minuti di gioco (gli ultimi di questo appassionante campionato) sono corsi, come un pennino sismografico, sulla metà campo dell'Arsenale. Ed era da prevederlo, perchè la Pro Gorizia oggi si giocava il primo posto in classifica, senza altro ricorso in appello, e quindi era la più interessata a far sua l'intera posta, e aveva ben altri titoli di merito sul suo biglietto da visita. Ma che è, che non è, il fatto sta che è rimasta inchiodata sul pareggio nonostante quel popò di premesse e di promesse... e non c'è stato santo che fosse venuto a darle una mano. Sarà stato, il caldo, il nervosismo, tutto quello che si vuole, ma ieri la compagine di Orzan non era in grado di recitare ancora il ruolo di protagonista. Sì, si è data un gran daffare, ha sciorinato dei bei numeri, è andata anche vicino al gol ma con poca autorità e convinzione. Sandrigo, lo spauracchio della prima linea, ha rincorso la sua ombra; Visintin II pur misurando il campo a grandi falcate, ha tirato in porta quasi sempre alla sperindio; Silvestri, spostatosi all'ala per aver più spazio, diciamo, più aria, perchè s'era sentito soffocare nella munitissima difesa avversaria, ha dato dei buoni suggerimenti ai compagni di linea ma quando è stato chiamato lui a svolgere la funzione del boia ha rassegnato le dimissioni: cose dell'altro mondo!

Eppure, se una condotta simile l'avesse fatta registrare l'Arsenale ci sarebbero state tutte le ragioni per denunciarlo di «corruzione»; invece la squadra triestina ha dato tutto se stessa per non sfigurare, quasi fosse lei più interessata a vincere. Ben poco è riuscita a fare allo attacco, d'accordo, dove il solo Di Giorgio ha venduto l'anima al diavolo pur di riuscire a filtrare e a segnare; e quando — ma rare volte — venivano giù a catapulta i Fusetti, i Ludwig, i Cicala, gli Slobez, questi trovavano al momento buono quel Marangon scatenatissimo, pronto al duello, al ricupero, al rilancio senza sbagliarne una. Mai Bandini infatti è stato impegnato a dovere. Al suo posto ci poteva stare anche un portiere in erba, e forse nessuno, perchè le poche ondate dei locali s'infrangevano sulla scogliera ch'egli aveva davanti senza destare la minima preoccupazione. Dove invece l'Arsenale ha retto bene è stato nella sua metà campo: qui ha teso la sua fitta rete di mine che esplodevano ogni qualvolta gli avversari avanzavano. I suoi attaccanti sono diventati difensori: non restava che difendere fino all'ultimo il pareggio visto e considerato che sugli avamposti della Pro Gorizia non c'erano degli eroi che osassero tutto per il tutto, non erano, insomma, in vena di prodezze, nonostante che urgesse per loro vincere.

Quando ha potuto l'Arsenale si è anche scoperto; ma l'ha sempre fatto, con molta circospezione e celerità. Meglio non abbandonare la linea di difesa. Era molto più agevole difendere lo zero a zero. Non così invece la pensavano naturalmente i ragazzi di Orzan; ma nei primi quarantacinque minuti di gioco solo un paio di volte questi sono riusciti a rendersi pericolosi (pochino per chi aveva tutto l'interesse di vincere): al 20' con uno spiovente dell'ala destra Visintin I che sta per sorprendere il portiere in uscita, e al 22' con l'ala sinistra Cocco che su un passaggio di rimessa sta per agganciare il pallone e rovesciarlo in rete quando lo anticipa Bacilo lasciandolo con un palmo di naso.

Arsenale - Pro Gorizia: uno dei rari episodi offensivi dell'Arsenale. Ma la Pro Gorizia non riuscirà a far svanire l'incubo del pareggio (Foto de Rota)

Nella ripresa la Pro rimbocca i calzettoni ma non arriva mai al bersaglio. Tenta Vidoz da lontano e Princig risponde con tempestività, riprova Cocco ugualmente da fuori area e si vede respingere il proiettile proprio sotto la traversa dall'estremo difensore triestino; raccoglie Silvestri e invoca le stelle. Si fa luce più volte Visentin II: nulla, troppo scentrati i suoi tiri. Poi è la volta di Sandrigo che raccoglie di testa a due passi dal portiere e manda a lato. Avanza allora Medeot: ci vuole il gol del terzino? Ma Princig è ancora pronto a respingergli di pugni una palla che pare oramai nel sacco. Un poderoso tiro di Vidoz, ben centrato viene deviato da una schiena. Poi il clamoroso «buco» di Visentin II che su esatto passaggio di Vidoz (decisissimo a passare) manca la palla sotto il naso del portiere. La partita si fa sempre più nervosa. E i goriziani rimangono sempre a mani vuote. In campo non ci sono le radioline che possono recare la notizia della vittoria del Pieris altrimenti si vedrebbero le maglie celesti cambiar colore... Il campionato è finito. E la Pro Gorizia ha rovinato tutto un anno di sacrifici, di gioie, di speranze. Se non avesse incontrato questo diavolo d'Arsenale!...

Aldo Priore

Manzanese - Ricreatorio 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Zentilin; nel secondo tempo al 9', al 13' e al 22' (rigore) Corolli. **MANZANESE:** Zompicchiati; Bernardini, Petracco; Coffieri, Hlede, Pelos; Sello, Croppo, Corolli, Pellizzari, Castellari. **RICREATORIO:** Viscardi; Garofolo, Tonelli; Dusso, D'Odorico, Goi; Zentilin, Ellero, Petrizzo, Ritelle, Franzolini. **ARBITRO:** Simionato di Sacile. **NOTE:** al 41' della ripresa Ritella ha calciato a lato un «rigore».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 28

Vittoria scontata della Manzanese sul generoso terreno della Cenerentola del Girone; non si è trattato però di un successo conquistato troppo facilmente perchè il Ricreatorio, oggi, è apparso assai combattivo e ben deciso a congedarsi dal suo pubblico con una prova d'orgoglio; e pur sconfitto, in parte c'è riuscito.

Dusso e soci, per lunghi tratti, hanno fatto impazzire la quotata avversaria prendendosi persino il lusso di terminare in vantaggio il primo tempo, grazie ad una stupenda rete messa a segno da Zentilin (un elemento tuttofare, scattante, ricco di idee e di personalità, che va senz'ombra di dubbio considerato il migliore visto quest'oggi). Poi, le leggi della classe si sono fatte obbedire e la Manzanese, con una tripletta di Corolli ha rimesso sui binari della logica il risultato.

L'incontro nel complesso, per essere quello di «chiusura», è stato abbastanza piacevole e soprattutto dinamico anche se in più occasioni la tecnica ha dovuto cedere il passo allo spirito agonistico.

Il primo tempo inizia con fasi alterne; la Manzanese gioca, con chiara evidenza, per mettere il suo goleador Corolli in condizioni di rafforzare la sua posizione di leader della particolare graduatoria dei marcatori; ma Corolli non appare in giornata felice e la squadra ospite, nell'insieme, denuncia troppi scompensi ed incredibili distrazioni. I padroni di casa, di contro, combattono con audacia e i piccoletti della prima linea portano più d'uno scompiglio nelle linee arretrate avversarie; al 14' Goi si smarca sulla sinistra, avanza di qualche metro e tira a rete: Zompicchiati non ha difficoltà a parare. Si fa viva la Manzanese ma, al 25', dopo una stupenda azione Corolli - Croppo - Pellizzari, il Ricreatorio ottiene la meritata rete. Zentilin, ottimamente lanciato da Dusso fugge sulla sinistra, resiste alla carica di Petracco e, da una decina di metri, lascia partire un bolide che si insacca rasoterra sulla sinistra di Zompicchiato. Insiste il Ricreatorio e al 32' per poco non raddoppia con Ritella, ma il tiro dell'interno bianco azzurro è troppo precipitoso. Nulla di particolare fino al termine del tempo se non un leggero incidente a Zentilin rimasto ai bordi del campo qualche minuto e un clamoroso «palo» colpito da Pellizzari al 36'.

Di tutt'altro tenore la ripresa. La Manzanese si ricorda del suo blasone e ripropone i «numeri» preferiti: azioni in profondità, rapidi scambi, limitate al minimo le manovre dei «solisti»; e al 9' pareggia; una punizione da fuori area battuta da Coffieri vede Pellizzari pronto a raccogliere il suggerimento; para Viscardi ma non trattiene, la palla giunge così a Corolli che, a due passi dalla linea della porta, non ha difficoltà a realizzare.

Dopo 4' seconda rete manzanese ancora recante la sigla di Corolli; azione confusa sulla destra palla al centravanti azzurro il cui piede non sbaglia. Il Ricreatorio appare ora del tutto rassegnato ed in preda a una di quelle fasi di fatalismo in cui, purtroppo, tante volte è incorso in questo suo infelice campionato; e la Manzanese continua a premere finchè al 22' passa per la terza volta. Corolli, sempre lui, vede interrotta una sua azione, a cinque o sei metri da Viscardi, da D'Odorico che colpisce nettamente la palla con la mano: è lo stesso Corolli a realizzare il rigore.

A questo punto gli ospiti sembrano paghi del risultato acquisito e rinfoderano le armi; ne approfitta il Ricreatorio che al 41' potrebbe rendere meno pesante il passivo; ma Ritella tira stoltamente a lato un rigore concesso alla sua squadra per un'entrata non del tutto ortodossa di Hlede e tutto rimane come prima.

Luciano Golinelli

MORTEGLIANO BATTE PALMANOVA: 2-1

Regalo in casa

MARCATORI: nel p.t.: al 28' Gori su rigore; nel s.t.: al 13' Tirelli I, al 30' Beltrame (autorete). **MORTEGLIANO:** Del Gobbo I; Gori, Tirelli II; Beltrame, Tonetti, Del Gobbo II; Tirelli I, Corubolo, Tirelli III, Coderin, Della Vedova. **PALMANOVA:** Travaggini; De Rossi, Bertossi; Gon, Tortolo, Rigotti; Castori, Bon, Pucci, Zanolin. **ARBITRO:** Mozzon di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mortegliano, 28

Il Mortegliano ha veramente chiuso in bellezza in quanto, dopo essersi assicurata la permanenza tra le elette del calcio dilettantistico regionale con il punto conquistato otto giorni fa, ha oggi regalato ai propri sportivi la gioia della vittoria casalinga che da diversi mesi ormai andava invano inseguendo. A farne le spese è stato un generoso Palmanova

La partita ha visto un primo tempo piuttosto equilibrato, rotto solo da un netto fallo di mani in area di Gon, al 28', che l'arbitro non aveva difficoltà a punire con un calcio dagli undici metri e che Gori bellamente trasformava in gol per i locali. Buona, quanto sfortunata la reazione degli ospiti che alcuni minuti dopo si vedono respingere dalla traversa un gran tiro di Bon. Sul finire del primo tempo segna Tirelli III, ma l'arbitro annulla ravvisando un inesistente fuorigioco. Più netto il predominio del Mortegliano nella ripresa che al 13' riesce ad aumentare con la splendida rete di Tirelli I, riprendendo una corta respinta di Travaggini su precedente suo stesso forte tiro. Poco dopo i locali potrebbero di nuovo realizzare, ma Della Vedova e Tirelli III si ostacolano a vicenda e la azione propizia sfuma. Alla mezz'ora gli ospiti accorciano le distanze grazie ad un autogol per l'infortunio di Beltrame, quindi la fine in bellezza.

Aldo Faidutti

SECONDA CATEGORIA

Maianese - Gradese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo Ellero al 3', Nilgessi al 30'; nel secondo tempo Tomasin al 15'. **MAIANESE:** Moro; Florean I, Saffara; Cialotto, Nilgessi, Di Filippo; Riva, Ambrosin, Ellero, Zucchiatti, Venturini. **GRADESE:** Tarlao; Vadori, Bottin; Lugnan, Sabadin II, Troian I, Troian II, De Grassi, Tomasin, Sabadin I, Mariochio. **ARBITRO:** Cover di Pordenone.

Ronchi - Spilimbergo 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 9' Barbana. **RONCHI:** Piemonte; Valentinuz, Ferfoglia; Pivec, Furlan B., Barbana; Gellini, Doria, Furlan S., Ghirardo, Fontanot. **SPILIMBERGO:** D'Andrea; Cominotto, Sartor; Bortolussi II, Giacomelli I, Di Bernardo; Riservato, Farcinelli, Giacomelli II, Bortolussi III, Bertuzzo. **ARBITRO:** Ceschia di Cormons.

INCONTRI DI ATLETICA LEGGERA SU TRE FRONTI

Coppa Italia nella Regione

Trieste

Organizzata dal comitato regionale della Fidal si è svolta ieri mattina al «Grezar» la seconda giornata della II fase provinciale della «Coppa Italia» riservata alla categoria allievi e una riunione provinciale di contorno riservata alla categoria ragazzi. Negli allievi sono emersi negli 80 piani Jugovaz, Padovan, Sterpin, Scolaro e Tagliapietra, nei 1000 buone le prestazioni di Donno, Asselti e Ricatti e di buon rilievo i 46"2 del quartetto Jugovaz - Giacomini - Sterpin - Padovan nella staffetta. Nella riunione riservata alla categoria ragazzi buone le prestazioni di Scandurra e La Mesta negli 80 di Franceschini nel peso e di Weber nei 1000.

Complessivamente una riunione interessante con risultati promettenti e soprattutto con molti giovani che stanno uscendo dalla ribalta.

I. D.

Questo il dettaglio tecnico:

Corsa metri 300H: 1) Cante Roberto (Pol. CSI) 44"4; 2) Colautti (Pol. CSI) 44"6; 3) Rossitto (CUS) in 45"2.

Lancio del martello: 1) Alcido Cesare (SGT) 20,08; 2) Fontanot (S. Giacomo) 16,93; 3) Benvenuti (Acegat) 16,25.

Corsa m. 80 piani - 1.a Serie: 1) Scolaro Giordano (Pol. CSI) 9"8; 2) Tagliapietra (A.S. Fiamma) 9"8; 3) Tigelli (A.S. Fiamma) 9"9. *2.a Serie:* 1) Bologna Guido (Acegat) 10"; 2) Del Pin (A.S. Fiamma) 10"1; 3) Lange (A.S. Fiamma) 10"1. *3.a Serie:* 1) Sterpin Franco (SGT) 9"7; 2) Bevilacqua (Pol. CSI) 10"1; 3) Gregoratti (Pol. CSI) 10"2. *4.a Serie:* 1) Jugovaz Gianfranco (SGT) 9"6; 2) Padovan (SGT) 9"7; 3) Giacomini (SGT) 10".

Salto triplo: 1) Minut Aldo (Pol. CSI) m. 11,86; 2) Tulliach (Acegat) 11,79; 3) Tamaro (Pol. CSI) 11,71.

Getto del peso: 1) Bonato Roberto (Pol. CSI) m. 11,82; 2) Riccobon (Pol. CSI) 11,63; 3) Zamberlan (Pol. CSI) 11,43.

Corsa metri 1000: 1) Donno Giuseppe (Pol. CSI) 2'48"6; 2) Asselti (Acegat) 2'51"2; 3) Ricatti (Pol. CSI) 2'51"3.

Staffetta 4x100: 1) S.G.T. (Jugovaz, Giacomini, Sterpin Padovan) 46"2; 2) A.S. Fiamma (Tigelli, Del Pin, Lange, Tagliapietra) 47"3; 3) Pol. CSI (Tamaro, Gregoratti, Bevilacqua, Scolaro) 47"9.

Categoria Ragazzi riunione provinciale

Salto in lungo: 1) Peracca Sergio (Pol. CSI) m. 5,34; 2) Gerebizza (U.S. ACLI) 4,93; 3) Radacich (CRDA Trieste) 4,73.

Corsa m. 80 piani — 1.a Serie: 1) Battaglia Mauro (U.S. ACLI) 10"6; 2) Miotti (Pol. CSI) 10"7; 3) Maculus (SGT) 10"9. 2.a Serie: 1) La Mesta Paolo (A.S. Fiamma) 9"9; 2) Sunseri (Pol. CSI) 10"3; 3) Sestan (SGT) 11". 3.a Serie: 1) Scandurra Roberto (SGT) 9"9; 2) Omero (Pol. CSI) 10"3; 3) Grimalda (SGT) 11"3.

Salto in alto: 1) Tulliach Renato (CRDA Trieste) m. 1,58; 2) Zennaro (Pol. CSI) 1,55; 3) Debernardi (SGT) 1,40.

Getto del peso: 1) Franceschini Adriano (A.S. Fiamma) m. 11,60; 2) Guarella (SGT) 11,12; 3) Biloslavo (Pol. CSI) 10,84.

Corsa m. 1000: 1) Weber Roberto (Pol. CSI) 3'2"; 2) Gatti (Pol. CSI) 3'7"8; 3) Tasso (Pol. CSI) 3'12"4.

Gorizia

Sul campo scolastico «E. Fabretto» di Gorizia si sono svolte sabato scorso e ieri le gare di atletica leggera valevoli per la seconda fase della «Coppa Italia allievi». La manifestazione era organizzata dalla Delegazione di Gorizia della Federazione italiana di atletica leggera.

RISULTATI I GIORNATA

Corsa m. 80 H: 1) Franco Gianfranco (Italcantieri) 11"4; 2) Puntin Dario (Italcantieri) 12"3; 3) Marmoglia Francesco (Olympia) 13"6.

Corsa 300 piani: 1) Sonson Giorgio (Torriana) 37"9; 2) Pinarello (Italcantieri) 39"8; 3) Primavera Nino (S. Marco) 43".

Corsa piana m. 2000: 1) Mosetti Roberto ((U.G.G.) 7'5"; 2) Iacumin (Italcantieri) 7'8"6; 3) Vito Enzo (Torriana) 7'30".

Lancio del disco: 1) Tortul Dario (Italcantieri) m. 36,14; 2) Zimani Tullio (Italcantieri) 34,20; 3) Felcaro Claudio (U.G.G.) 31,52.

Lancio del giavellotto: 1) Pirona Danilo (S. Marco) m. 42,35; 2) Kranner Mariano (Olympia) 41,19; 3) Ardessi Alberto (Italcantieri) 37,39.

Salto in alto: 1) Cocco Sergio (U.G.G.) m. 1,65; 2) Fantini Silvano (Olympia) 1,50; 3) Selivazzo Nereo (Torriana) 1,50 e Drioli Paolo (Italcantieri) 1,50.

Salto in lungo: 1) Pecorari Maurizio (U.G.G.) m. 5,37; 2) Rocco Andrea (Italcantieri) 5,33; 3) Devinar Roberto (Olympia) 5,12.

RISULTATI II GIORNATA

Corsa m. 300 H: 1) Franco Gianfranco (Italcantieri) 40"8; 2) Devinar Roberto (Olympia) 44"3; 3) Furlan Aldo (Torriana) 48".

Salto con l'asta: 1) Ferletic Savino (Italcantieri) m. 3; 2) Fantini Silvano (Olympia) 2,60.

Corsa m. 80 piani (1.a serie): 1) Sonson Giorgio (Torriana) 9"3; 2) Tamburlini Giulio (U.G.G.) 9"7; 3) Martellani Paolo (U.G.G.) 9"8.

Corsa m. 80 piani (2.a serie): 1) Fontanini Silvio (U.G.G.) 9"6; 2) Pecorari Maurizio (U.G.G.) 10"1; 3) Compagnone Vincenzo (U.G.G.) 10"3.

Corsa m. 1000 piani: 1) Michelini Enzo (U.G.G.) 3'10"5; 2) Piuk Paolo (Olympia) 3'11"8; 3) Recchia Dino (U.G.G.) 3'16"5.

Salto triplo: 1) Rocco Andrea (Italcantieri) m. 11,51.

Peso kg. 6: 1) Spazzapan Pietro (Olympia) m. 10,99; 2) Tortul Dario (Italcantieri) 10,32; 3) Tomazic Mariano (Olympia) 9,45.

Corsa m. 80 piani (finale dei secondi): 1) Pecorari Maurizio (U.G.G.) 9"9; 2) Compagnone Vincenzo (U.G.G.) 10"1; 3) Marmoglia Francesco (Olympia) 10"2.

Corsa m. 80 piani (finale dei primi): 1) Sonson Giorgio (Torriana) 9"5; 2) Fontanini Silvio (U.G.G.) 9"7; 3) Tamburlini Giulio (U.G.G.) 9"8.

Staffetta 4 x 100: 1) Unione Ginnastica Goriziana (Lippi, Fontanini, Tamburlini, Pecorari) 46"5; 2) Ass. Ric. Torriana (Brumat, Vito, Furlan, Sonson) 48"7; 3) Polisportiva Olympia (Marmoglia, Devinar, Tomadin, Fantini) 50"6.

Udine

I risultati:

Salto triplo allievi: 1) Pavan Adriano (Saici Torviscosa) m. 12,53.

Allievi m. 1000: 1) Valent Ennio (Libertas Udine) 2'42"1.

Salto con l'asta: 1) Sione Claudio (Libertas Udine) m. 3.

Lancio del martello: 1) Candusso Piero (Libertas Udine) m. 48,32.

Staffetta 4x100: 1) ASU, in 46"5.

Getto del peso femminile: 1) Del Giudice Brunella (GUALF) m. 11,98.

Lancio del peso maschile: 1) Piccinin Italo (Libertas Pordenone) m. 12,86.

80 m. piani - 1.o turno: 1) Cainero Walter (ASU) 9"6.

80 m. piani - 2.o turno: 1) Giusti Danilo (Libertas Pordenone) 9"6.

80 m. piani - 3.o turno: 1) De Giusti Lorenzo (Saici Torviscosa) 10".

80 m. piani - 4.o turno: 1) Tardivello Luigi (CSI Friuli) 10"2.

80 m. piani - 5.o turno: 1) Barberi Enrico (Libertas Udine) 10"3.

300 m. ostacoli: 1) Fasan Roberto (Saici Torviscosa) 41"6.

200 m. femminili. 1) Schiavo Elena (GUALF) 27"9.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REPLICA DI PATTAKOS ALLE DICHIARAZIONI DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

Nessun prigioniero politico ma solo comunisti esiliati

Il generale ha però minacciato d'arresto gli uomini del passato regime che tentassero di riprendere la loro attività - Rivelazioni sull'«EDA»

Atene, 28

Il Ministro dell'Interno greco, generale Stilanos Pattakos, ha replicato questa sera, ricevendo alcuni giornalisti, alle dichiarazioni fatte recentemente dalla delegazione dell'Internazionale socialista al rientro del viaggio compiuto in Grecia.

Il generale ha detto che la posizione della Grecia in politica estera è «chiara» e consiste nella fedeltà alle alleanze con i Paesi liberi occidentali, nel desiderio di relazioni pacifiche. Come è noto, Bruno Pitterman, Antonio Cariglia e Tore Olenen hanno compiuto un soggiorno di tre giorni ad Atene, prendendo contatto con i dirigenti del Governo militare e con alcuni «leaders» politici, ma non hanno potuto visitare i prigionieri. A tale riguardo, il generale Pattakos ha detto che, per quanto concerne la richiesta di visitare Giorgio e Andrea Papandreu, «un malinteso è certamente sorto». «Io, ha precisato il generale, avevo detto ai delegati che non era mia competenza decidere su tale richiesta e davanti a loro avevo telefonato al Ministro dell'ordine pubblico. I delegati hanno compreso che dovevano attendere una risposta al loro albergo, mentre il Ministro dell'ordine pubblico li ha attesi nel suo ufficio dalle 14.30 sino alle 16».

I delegati, inoltre, avevano detto nelle loro dichiarazioni a Roma che molte persone, e forse la stessa delegazione, erano sorvegliate. A tale riguardo, il generale Pattakos ha così risposto: «La sorveglianza della delegazione era tale, che dopo numerosi tentativi di ricerca per incontrarli, non li abbiamo trovati nè conoscevamo l'albergo dove alloggiavano».

Il Ministro dell'Interno ha definito «arbitrarie» le conclusioni della delegazione e ha detto che, quanto alla «resistenza» accennata dai delegati, «sono essi stessi che forse la organizzeranno».

Il Ministro ha inoltre tenuto a precisare che «non esistono prigionieri politici in Grecia, ma solamente dei comunisti esiliati all'isola di Ghiaros per reati compiuti contro le leggi dello Stato». Il Ministro ha aggiunto che le istallazioni in quell'isola sono «molto convenienti», come lo dimostra, d'altronde, il rapporto del delegato della Croce Rossa internazionale Germain Collandon, che il Governo è pronto a pubblicare. Inoltre — ha precisato il generale — io non ho classificato i greci in cittadini di prima e di seconda categoria, ma in cittadini leali e sleali».

Per quanto concerne le garanzie della nuova costituzione e dei diritti dell'uomo, il generale ha dichiarato: «Ho precisato alla delegazione socialista che la costituzione sarà democratica e sarà approvata dal popolo e che i diritti dell'uomo saranno rispettati, ma non certo quelli dei comunisti assassini».

Il Generale, parlando della situazione politica in genere, ha poi ricordato che gli uomini politici che cercassero di svolgere un'attività come per il passato saranno immediatamente arrestati. «Il Governo militare — ha aggiunto — non ha bisogno di uomini politici appartenenti al passato regime perchè la spada della rivoluzione ha colpito questo mondo corrotto e senza vitalità, logorato dalle lotte intestine, mentre il Paese si avviava alle elezioni generali, le più pericolose del dopoguerra».

Il Ministro ha così concluso: «La democrazia anarchica è morta, non tanto grazie all'esecuzione di un piano dell'esercito, quanto al fatto che, dopo un mese dal colpo di Stato, nessuno sembra rimpiangere il vecchio regime».

Un comunicato ufficiale annuncia intanto che dallo spoglio degli archivi e dei documenti sequestrati negli uffici dell'EDA (partito di estrema sinistra sciolto dal Governo militare greco) risulta che il Partito comunista greco (clandestino) era rappresentato in seno al Comitato direttivo dell'EDA ed esercitava un'influenza dirigente su questo partito. Il comitato direttivo del partito, prosegue il comunicato, era composto di quindici membri ed era rafforzato da otto membri supplenti. Inoltre, il partito comunista aveva imposto sei dei propri membri a capo delle direttive dell'EDA e tra questi ultimi figurava il sindacalista Tony Abatellios, attualmente latitante. Infine, il comunicato afferma che dai documenti sequestrati risulta che il numero dei membri dell'EDA e dei suoi quadri era, alla fine del 1965, di 91.744 e avrebbe superato i 100 mila quest'anno.

Si apprende, d'altra parte, che nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri sera davanti a un gruppo di giornalisti francesi, il Primo Ministro greco Kollias ha detto che, dopo ch'egli aveva prestato giuramento in qualità di Capo del Governo, il 21 aprile scorso, lo ambasciatore degli Stati Uniti, Philip Talbot si recò da lui per protestare energicamente contro il fatto che materiale fornito degli Stati Uniti fosse stato utilizzato per un colpo di Stato. «Io ho cercato di dimostrargli — ha aggiunto Kollias — che il materiale era stato fornito non solo per la sicurezza esterna della Grecia, ma anche per la sua sicurezza interna, dato che l'una e l'altra sono collegate».

Kollias ha aggiunto che, all'indomani, Talbot, assieme all'addetto militare americano, lo informò che gli Stati Uniti sarebbero stati costretti a rivedere la loro politica di aiuto alla Grecia: «Me lo ha ripetuto anche una settimana fa — ha aggiunto Kollias — e io sono stato costretto a dirgli che la Grecia, anche se rimarrà sola, combatterà il comunismo e non abbandonerà la NATO. La Grecia — ha proseguito il Primo Ministro — è abituata a combattere per i propri ideali».

Kollias ha d'altra parte affermato che negli ultimi giorni sono stati distribuiti sporadicamente manifestini di propaganda antigovernativa, ma che non sono stati fatti arresti. Il Primo Ministro ha poi annunciato che i venti membri della commissione che deve redigere la nuova costituzione sono stati designati venerdì dal Consiglio dei Ministri e ha infine dichiarato che egli spera che la censura sulla stampa locale sarà tolta «quanto prima».

A Londra la signora Betty Ambatielos, la moglie inglese di un dirigente sindacale di sinistra greco, tornata ieri a Londra, dopo essere rimasta in prigione una ventina di giorni in Grecia, ha dichiarato di essere stata trattata relativamente bene in prigione, ma che molti altri detenuti sono stati maltrattati, costretti a vivere in piccoli ambienti sovraffollati e spesso picchiati. La donna ha narrato il caso del sindaco di una città che è apparso pieno di contusioni e sanguinose ferite perchè, egli ha raccontato agli altri detenuti, che era stato picchiato con delle catene. Secondo la donna, l'attuale Governo greco «è un regime fascista militare, dove a volte sembra che tutti giochino a fare il James Bond».

STASI NEL VIETNAM dei combattimenti terrestri

Saigon, 28

Nelle ultime ore, si è delineata nel Vietnam una delle sempre più rare tregue nei combattimenti a terra, mentre i piloti americani hanno continuato con intensità le incursioni sul Vietnam del Nord.

Gli aerei si sono spinti sabato molto a Nord di Hanoi, fino a quasi 180 chilometri verso Nord-Ovest, per troncare i due collegamenti ferroviari con la Cina comunista. Sulle linee sono al lavoro diecine di migliaia di operai, fra cui 50 mila cinesi, per le continue riparazioni.

Apparecchi delle portaerei «Enterprise», «Hancock» e «Bon Homme Richard» hanno martellato vie d'acqua della regione costiera, al Nord, affondando nella giornata almeno 47 imbarcazioni da carico. I caccia «Mig» non sono stati avvistati. La contraerea comunista ha abbattuto un «Thuderchief», che è il 562.o aereo perduto dagli Stati Uniti sul Vietnam del Nord.

Al largo della zona smilitarizzata, il cacciatorpediniere americano «Edson» è stato raggiunto da alcuni colpi di artiglieria sparati da una postazione situata nella sezione settentrionale della fascia smilitarizzata. La nave, che stazza 2850 tonnellate, ha subito danni alle sovrastrutture e probabilmente dovrà entrare in cantiere nelle Filippine. Con l'aiuto di altri due caccia, il «Bigelow» e il «Taylor», ha neutralizzato la batteria costiera nemica.

LA CINA PREPARA un razzo intercontinentale?

Londra, 28

Il «Sunday Times» scrive che, secondo rapporti giunti a Washington, la Cina potrebbe sperimentare questa estate un missile balistico intercontinentale. Gli indizi dei preparativi di un esperimento del genere — precisa il giornale — sono stati probabilmente raccolti grazie a osservazioni fatte con i satelliti.

Trincee in Israele



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tel Aviv — Ragazzi delle scuole medie impegnati a scavare trincee nel centro della città in previsione di attacchi nemici

VIBRATA PROTESTA DAL PULPITO DEL PRIMATE WYSZYNSKI

Un'«ignota mano» in Polonia ostacola l'esercizio del culto

Denunciati gravi episodi di teppismo ai riti di Sosnowiec

Varsavia, 28

Si è appreso che il Cardinale Wyszynski, Primate di Polonia, ha deplorato, in un sermone pronunciato martedì a Lad, nei pressi di Poznan, alcuni incidenti avvenuti l'altra domenica a Sosnowiec, vicino a Katowice.

Alle cerimonie cattoliche di Sosnowiec, terminate con una funzione nella chiesa di Santa Maria dell'Ascensione, hanno partecipato il Cardinale Wyszynski e una trentina di Vescovi. I fedeli hanno dovuto superare molte difficoltà per accedere alla chiesa. Una «ignota mano» aveva chiuso con una catena uno degli ingressi al tempio, mentre vari «individui sconosciuti» avevano nel frattempo cercato di bloccare le strade che conducevano alla chiesa, formando una vera e propria barriera umana, che i fedeli hanno superato con grande fatica. Molte donne sono state picchiate e quasi spogliate. Gli «ignoti individui» hanno anche fischiato i Vescovi, che sono stati invece molto applauditi dai fedeli, che alla fine, malgrado le difficoltà, gremivano la chiesa.

«Chi erano costoro che ostacolavano il culto? — si è chiesto Wyszynski — chi li aveva mandati? Chi aveva instillato loro un tale odio? Erano vigliacchi senza anima o marionette senza volontà o atei intransigenti? La stampa polacca ci dice di combattere il teppismo, ma costoro, sopraffatti dall'odio, non erano forse dei maestri per i futuri teppisti? Ma, d'altra parte, come si può osare condannarli, dopo che tanto è stato fatto per sradicare la loro fede in Dio e per privarli di principi morali, dopo che si è tentato di sostituire la morale cristiana con una nuova morale, che ancora non siamo riusciti a comprendere e imparare?».

In un discorso pronunciato giovedì scorso, per la festa del Corpus Domini, Wyszynski aveva alluso a «scortesie e insulti» durante la funzione di Sosnowiec, ma senza fornire particolari.

Oggi il Cardinale Wyszynski ha pronunciato tre allocuzioni, affrontando vari temi della vita religiosa e civile in Polonia. Egli ha attribuito l'instabilità e l'inquietudine dei tempi attuali ai «programmi di odio» disseminati al posto delle parole d'amore. «Chi non ama è un assassino», ha detto riferendosi all'insegnamento di San Giovanni: «Non bisogna temere tanto chi assassina i corpi, perchè costui non è in grado di assassinare l'anima: ci sono però altri assassini, che tentano di strappare Dio dalle anime, offuscando in esse la sua immagine». Il Primate ha quindi esortato i fedeli a non lasciare spegnere in sè la fiamma di Dio, «a non farsi togliere l'immagine di Dio».

Soffermandosi, poi, sulla «piaga dell'huliganismo, che affligge la Polonia», il Cardinale Wyszynski ha affermato: «I mezzi polizieschi e amministrativi, impiegati dal Governo per combattere il fenomeno, non porteranno a risultati concreti se lo Stato avrà a che fare con una gioventù ribelle». Tale stato di cose, secondo il Primate, dipende dal fatto che oggi in Polonia «si viola la Costituzione, privando i giovani del loro diritto a un'educazione cattolica in seno alla famiglia e nella Scuola». Il Primate ha deplorato, per esempio, che i giovani siano forzatamente distolti dalle cerimonie religiose, specie quelle cui egli partecipa personalmente, con pretesti vari: gite turistiche, avvenimenti sportivi, feste, e così via.

UNA SERIE DI SCIAGURE E DI DISORDINI SI ABBATTE SULL'INDIA

INCENDI E SACCHEGGI A CALCUTTA NELLO SCONTRO FRA INDÙ E MUSULMANI

Quarantatrè morti nel Madras per la caduta di un torpedone in un lago

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 28

I quartieri orientali di Calcutta sono stati teatro oggi di sanguinosi disordini in cui hanno perso la vita due persone e numerose sono rimaste ferite. Due stabilimenti e dieci negozi sono stati dati alle fiamme dalla folla inferocita.

I disordini di Calcutta si inquadrano in un'ondata di violenze e disastri abbattutasi durante la fine settimana su otto dei diciassette Stati della Federazione. L'incidente più grave è rappresentato dalla morte di quarantatrè persone per l'uscita di strada di un torpedone: il pesante automezzo è caduto in lago presso Tiruchrappali, nello Stato di Madras, portando ad una spaventosa morte tutti i passeggeri.

A Calcutta è stato imposto il coprifuoco e sono stati chiesti rinforzi all'Esercito per mettere fine agli scontri tra fazioni religiose. Le violenze sono state originate da una rissa fra due giocatori di azzardo, rissa che ha rapidamente coinvolto i vicini di casa e quindi si è allargata a macchia d'olio all'intero quartiere, mettendo gli uni contro gli altri indù e musulmani. Prima che rinforzi di Polizia potessero raggiungere il luogo degli incidenti, le opposte schiere si sono furiosamente scontrate a coltellate e sassate.

Visti inutili gli sforzi di disperdere la folla con il lancio di numerose bombe lacrimogene, la Polizia ha aperto il fuoco, uccidendo, a quanto afferma Radio India, non meno di due persone. La duplice uccisione ha ulteriormente inspriti gli animi e la folla si è accanita contro due stabilimenti, uno per la lavorazione della gomma, un altro specializzato nella produzione di succhi di frutta: le due fabbriche sono andate completamente distrutte. Altri incendi sono stati appiccati a dieci negozi, mentre quaranta empori venivano completamente saccheggiati.

Bande di teppisti, approfittando del fatto che tutte le forze di Polizia disponibili erano impegnate nella repressione dei disordini nella zona orientale, si sono scatenate in altri quartieri, tentando di dar fuoco a diversi negozi e malmenando numerose persone. Un asilo d'infanzia non è sfuggito alla violenza degli scalmanati, che hanno sfogato la loro furia sull'arredamento, arrecando notevoli danni.

Tutte le forze anticendio disponibili in città sono state impegnate nel tentativo di soffocare i focolai, ma si sono trovate a fronteggiare i teppisti, che le hanno accolte con fitte sassaiole.

E' questo il secondo giorno di violenze a calcutta. Ieri, un incontro di calcio era stato interrotto dai tifosi, che avevan preso a sassate i giocatori e dato fuoco alle tribune dello stadio. La Polizia aveva dovuto ricorrere alle bombe lacrimogene

A. P.

SCOPERTO UN DIAMANTE di oltre 600 carati

Londra, 28

Un diamante di oltre 600 carati di peso è stato trovato nel Basutoland (in Sud Africa) dal membro di un piccolo sindacato locale di minatori.

Il diamante si colloca, così, tra i sei diamanti più grossi della storia mineraria mondiale.

ABBA EBAN A TEL AVIV



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tel Aviv — Il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban circondato da giornalisti e cineoperatori al suo rientro in patria dopo la serie di colloqui avuti a Parigi, Londra e Washington

UN SISTEMA INEDITO SPERIMENTATO DA INGEGNOSI LADRI IN PERSIA

Furto con stupefacenti su un vagone ristorante

Quattro malviventi offrono bibite drogate ai passeggeri e al personale per poi derubarli - Il «colpo» fallito per l'acume di un cameriere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 28

Il furto in massa con sonnifero è l'ingegnoso espediente collaudato ieri da un gruppo di ladri su un treno in viaggio per Teheran. L'impresa, che non ha probabilmente precedenti fra le molteplici tecniche consacrate negli annali della malavita, ha comunque dimostrato ancora una volta la verità del saggio detto secondo cui il diavolo è abilissimo nel fare le pentole ma non i coperchi. Risultato: dopo aver depredato le loro vittime, i ladri sono finiti tutti in gattabuia, perchè uno dei passeggeri, un cameriere, non si era fatto prendere per il naso.

L'episodio, riferito dal quotidiano di Teheran «Ettelaat», ha avuto per protagonisti una cinquantina fra passeggeri e personale di servizio, che all'ora della colazione si trovavano nel vagone ristorante del convoglio. Mentre il pasto si avviava al termine e nella carrozza cresceva il vocio, da un tavolo si levavano quattro avventori, i quali annunciavano, tra i battimani entusiastici dei presenti, di voler celebrare non si sa bene quale avvenimento particolarmente felice. A tutti, proclamava uno di quelli che più tardi si sarebbero rivelati per i ladri, sarebbero state offerte gratis delle bibite.

Di lì a poco, i camerieri del vagone ristorante, tranne uno (ossia il «coperchio» dimenticato dal diavolo) servivano ai passeggeri e a se stessi le bibite pagate dai quattro singolari anfitrioni. Nessuno sospettava naturalmente che cosa sarebbe successo poco dopo. Entro qualche minuto, tutti i presenti, meno i quattro e il cameriere di cui sopra, venivano presi da un sonno di piombo: evidentemente, uno dei ladri aveva sostituito la cassetta delle bibite con una di bottiglie trattate a base di sonnifero.

Una volta sicuri del fatto loro, i ladri hanno cominciato a spennare i passeggeri addormentati di tutto quanto avevano indosso, ripulendo anche la cassa del vagone ristorante, lasciata incustodita dal cassiere, che si era volentieri associato alla gratuita libagione.

Il quartetto credeva ovviamente di averla fatta franca, [illegible] il cameriere astemio — o per meglio dire il cameriere che alle dolci bibite aveva preferito la sua solita vodka — aveva subdorato qualcosa e, fingendosi addormentato come gli altri ,aveva potuto seguire senza dare nell'occhio tutta la operazione ladresca.

Alla prima stazione, il coperchio sbagliato saltava in aria: mentre i quattro, fregandosi le mani, si accingevano a scendere per allontanarsi insalutati ospiti con il pingue bottino raccolto grazie all'originale trovata, il cameriere si svegliava di colpo e, lanciatosi al finestrino, dava l'allarme ai poliziotti di servizio. In pochi minuti, il quartetto veniva assicurato alla giustizia e i quattrini facevano ritorno nelle tasche donde avevano preso il volo.

A. P.

INDAGINI A NEW YORK per speculazioni in Borsa

New York, 28

Si è appreso oggi che la Polizia federale sta allargando una inchiesta a far luce sulle attività in borsa di un gruppo di speculatori, attività che sarebbero costate ad alcune agenzie di cambio e agli investitori la perdita di vari milioni di dollari.

Sono stati, fra l'altro, interrogati venti agenti di cambio di New York e Chicago circa possibili contatti da parte del gruppo con offerte di danaro o minacce di ricatto dirette a ottenere che gli agenti stessi suscitassero l'interesse degli investitori a determinati titoli.

I titoli in questione, a seguito dell'interesse artificiosamente e fraudolentemente acuito, vedevano aumentare le loro quotazioni e gli speculatori, che ne avevano acquistato notevoli quantitativi, li rivendevano traendone cospicui guadagni.

Un Grand Jury di New York interessato all'inchiesta dovrebbe procedere fra breve alla prima di una serie di incriminazioni.

INCENDIO A BRUXELLES nel deposito di un teatro

Bruxelles, 28

Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato oggi in un magazzino usato quale deposito di scenari del «Theatre de la Monnaie» di Bruxelles. La settimana scorsa, una telefonata anonima aveva preannunciato che nel teatro sarebbe esplosa una bomba.

I vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme dopo alcune ore.

DOPO LA SECESSIONE DELLA ZONA ORIENTALE IN NIGERIA

A LAGOS SI PREVEDE UN RICORSO ALLE ARMI

L'improvvisa crisi è una conseguenza di irriducibili odi tribali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lagos, 28

L'Assemblea consultiva della Regione orientale della Nigeria ha votato ieri sera una risoluzione secessionistica: la Regione si staccherà «al più presto possibile» dalla Federazione nigeriana e formerà una Repubblica indipendente, la Repubblica di Biafra, con capitale Enugu. L'incarico di «costruire» la nuova Repubblica è stato affidato al tenente colonnello Odumegwu Ojukwu, che l'ha appreso mentre presenziava a un ballo.

Contemporaneamente, il Capo dello Stato, colonnello Yakubu Gowon — che prese il potere nel luglio scorso, dopo il colpo di stato che eliminò, uccidendolo, il generale Ironsi —, ha proclamato lo stato di emergenza e ha deciso una nuova suddivisione della Federazione: dodici Stati, anzichè le attuali quattro Regioni: «Speriamo di non dover ricorrere alle armi per imporre questa nuova struttura», ha detto Gowon, con evidente allusione alla secessione dell'Est: «Ma temo che ci stiamo avviando verso un sanguinoso disastro, di cui il colonnello Ojukwu porterà la responsabilità».

Intanto, a Lagos, in conformità allo stato di emergenza proclamato da Gowon, polizia e truppe hanno montato posti di blocco e sbarramenti di sicurezza attorno agli edifici pubblici. La zona di Ikoiy, sede del comando delle forze armate (e quindi di Gowon), è stata chiusa al traffico. La situazione, benchè tesa, è però almeno apparentemente calma, sia nella capitale, sia a Enugu — da cui giungono però scarse notizie — sia in altre importanti città nigeriane, come Kaduna e Ibadan.

La notizia della secessione della Regione orientale è stata data da Radio Enugu, che è controllata dal comandante militare della Regione (che altri non è se non il colonnello Ojukwu). Notizie successive avrebbero informato che il voto dell'Assemblea non è «decisivo», ma «consultivo»: il che sarebbe già una prima marcia indietro. Sta di fatto che la risoluzione votata parla chiaramente di «Repubblica indipendente democratica di Biafra» (Biafra è il nome di uno scoglio sulla costa atlantica davanti a Enugu), con poteri sovrani, diritto a stabilire relazioni diplomatiche e commerciali, a entrare nelle Nazioni Unite e nel Commonwealth.

A Lagos, il Segretario agli Affari esteri, E.O. Ogbu, ha dichiarato alle missioni diplomatiche estere che il Governo nigeriano «non può garantire la incolumità degli stranieri nelle regioni dell'Est», ma da Enugu è stato formalmente replicato che i circa ottomila occidentali che si trovano nell'Est «non avranno alcuna noia».

La Nigeria è, con la sua popolazione di 55 milioni, il più popolato Stato africano. Indipendente dal 1960, Repubblica legata al Commonwealth dal 1.o ottobre 1963, la Federazione nigeriana è stata ed è dilaniata da divergenze religiose e tribali. Nel gennaio 1966, mentre il Presidente della Repubblica Nnamdi Azikiwe si trovava a Londra, l'esercito portò a termine un sanguinoso colpo di stato: il Primo Ministro Sir Abukar Tafewa Balewa e due Primi Ministri regionali furono uccisi. Il maggior generale Aguyi Ironsi, membro della tribù prevalentemente cristiana dell'Est degli Ibo, assunse il potere.

Il 29 luglio 1966 Ironsi venne rovesciato da un altro colpo di stato militare. Ironsi sparì, e solo mesi dopo si venne a sapere che era stato ucciso. Il colonnello Yakubu Gowon, allora capo di stato maggiore dell'esercito, prese il posto di Ironsi. Due mesi più tardi, Gowon — settentrionale ma non musulmano, membro della tribù Angas, figlio di un evangelista — non riuscì ad evitare, nonostante avesse ridato la struttura federale alle quattro Regioni, un gravissimo spargimento di sangue: un vero e proprio massacro di Ibo da parte delle popolazioni del Nord, il cui malcontento, sorto all'epoca delle prime emigrazioni degli Ibo, esplose in maniera violenta.

Da questo massacro si è in sostanza sviluppata la situazione che ha portato alla secessione attuale.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LA STORIA DELLE SEVIZIE AGLI ALTOATESINI

Kreisky non riuscì ad avere alcuna prova

Riaffermata la volontà di ottenere l'«ancoraggio» Un comizio di Georg Klotz e di altri terroristi

Innsbruck, 28

Parlando oggi del problema dell'Alto Adige alla Camera del Lavoro di Innsbruck, l'ex Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky ha detto che il partito socialista terrà nella dovuta considerazione i desideri degli altoatesini e sottolineerà l'importanza di un «ancoraggio» concreto delle proposte italiane.

Kreisky ha negato di essere mai stato informato dal gruppo Burger di asserite torture di detenuti ad opera della polizia italiana(ciò è stato detto da un coimputato di Burger, durante il processo al gruppo). Kreisky ha aggiunto che, quando raccolse quelle voci da altre fonti, cercò subito delle prove da sottoporre ad una commissione, ma non le trovò: ricevette anzi da parte sudtirolese la raccomandazione di non fare nulla in proposito finchè la questione non fosse arrivata al Parlamento italiano e non fosse iniziata un'inchiesta parlamentare.

Contemporaneamente a Kreisky, in un'altra sala cittadina hanno parlato il terrorista Georg Klotz e altri, a un pubblico di 130 persone riunite con la distribuzione di 35 mila manifestini nelle vicinanze. Klotz ha invitato gli austriaci a non «colpire alle spalle» lui e i suoi.

«L'azione armata nel Sudtirolo» — egli ha detto — cominciò perchè gli altoatesini non erano contenti dell'azione dei politici. Per me e i miei uomini la forte immigrazione di italiani fu la ragione dell'inizio degli attacchi nel 1961; noi calcolammo che per il 1972 o al massimo per il 1975 gli italiani avrebbero raggiunto con quel ritmo la maggioranza».

Fra gli oratori è stata anche l'altoatesina Rosa Ebner.

Il convegno si è sciolto con due risoluzioni per il Governo austriaco e per il partito popolare Sudtirolese.

---

† Il 28 maggio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesca Giorgini nata Decilia

Ne danno il triste annuncio i figli UGO, GIUSEPPE, MARIO, NIVES e CLAUDIA, le nuore, il genero, i nipoti, le cognate e l'amica RINA.

I funerali avranno luogo oggi 29 maggio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Milano, 29 maggio 1967

Si associano al lutto le famiglie:
— MARIO GIORGINI e GIAMPAOLO BOSELLI
— PINO PROIETTO

Partecipa al lutto la famiglia WEBER.

Partecipa al lutto la famiglia SEFFINO.

---

† E' deceduta improvvisamente

Mary Velicogna nata Moschoudi

Lo partecipano il marito ing. EDOARDO VELICOGNA, le figlie MANUELA, MARISA con il marito dott. PAOLO FERRARI e figli, la sorella PIA PETRONIO e le congiunte famiglie.

I funerali avranno luogo oggi 29 alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al grande lutto: BRUNA e ALDO SACCO, DONATA SINISCALCHI, EMANUELA BREMINI, MARIA SALVETTI.

L'amica MARIUCCIA prende vivissima parte al dolore dei congiunti.

LISETTA e MIRANDA FERRARI partecipano al lutto.

---

† Il 27 maggio è mancata ai suoi cari

Margherita Petronio nata Ruzzier

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i fratelli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Marino Marcon ed alla signora Mafalda per l'affettuosa assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte al lutto la famiglia CARRERI.

---

† Il 27 maggio

Elisa ved. Roverelli

ha raggiunto il suo nipote GIULIANO. Ne danno l'annuncio la figlia ELENA con il marito SILVIO CARGNELLI e il nipote MAURIZIO, il figlio GIANCARLO con la moglie LINA ZUCCARELLO ed i nipoti GIULIO e GIANPAOLO, il fratello ENRICO e famiglia, l'amica TOSCA e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 29 corr., alle ore 15.45, partendo dalla cappella di via della Pietà.

Non fiori ma beneficenza

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

† Ieri si è spenta a Gorizia

Celestina Donda ved. Tramontini

Con profondo dolore i familiari ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 17.30 nella Chiesa parrocchiale di Aurisina.

Gorizia - Aurisina 29 maggio 1967

(Preschern, telef. 9155)

---

† **Eugenio Fabiani**
pensionato A.C.E.G.A.T.

è mancato ieri. Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr., alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel V anniversario della dolorosa dipartita di

Giovannina Macrì n. Bonifacio

il marito VINCENZO e i familiari tutti La ricordano con immutato affetto a quanti La conobbero e L'amarono.

La S. Messa in suffragio della cara Estinta verrà celebrata martedì 30 maggio alle ore 7 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 7-6 da Genova, Napoli, Messina per la Australia via Suez. «Africa» 30-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Mirto» verso 29 maggio da Bari per Sud Africa via Suez. «F. Zeta» verso 30 maggio da Napoli, Catania, Genova per Sud Africa via Suez. «Victoria» 20-6 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Palatino» verso 30 maggio da Venezia per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Caboto» verso 5 giugno da Genova, Livorno, Napoli per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Viminale» verso 3 giugno da Napoli, Genova, Livorno, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Isarco» verso 31 maggio da Trieste, Venezia, Napoli per India-Pakistan, Costa Occ., Costa Orientale. «Livenza» verso 6 giugno da Napoli, Livorno, Genova, Trieste, Venezia per India-Pakisatn, Costa Occ., Costa Orientale. «Ut Prosperatis» verso 27 maggio da Livorno, Napoli per Africa Orientale. «Rosandra» verso 30 maggio da Napoli per Africa Occ., Congo, Angola. «Isonzo» verso 9 giugno da Venezia, Trieste (Siracusa), Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occ., Congo, Angola. «Geremia» verso 15 giugno da Trieste, Venezia per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 30-5 in part. da Trieste per Venezia. «Adige» 26-5 in part. da Chalna per Madras. «Aquileia» 25-5 arr. a Marsiglia. «Asia» 26-5 partita da Brindisi per Port Said. «Caboto» 27-5 in partenza da Livorno per Genova. «Cellina» 30-5 in part. da Calcutta per Chittagong. «Esquilino» 27-5 in part. da Kobe per Nagoya. «Europa» 29-5 in arr. a Capetown. «Galileo» 27-5 in arr. a Sydney. «Indiana» 29-5 in arr. a Karachi. «Isarco» 1-6 in part. da Trieste per Venezia. «Isonzo» 22-5 part. da Dakar per Marsiglia. «Livenza» 26-5 part. da Port Said per Fiume. «Marco Polo» 27-5 in part. da Port Swettenham per Singapore. «Marconi» 29-5 in arr. a Suez. «Palatino» 27-5 in part. da Venezia per Port Said. «Piave» 26-5 in arr. a Pointe Noire. «Quirinale» 27-5 in part. da Ilo Ilo per Manila. «Risano» 27-5 in part. da Mombasa per Mogadiscio. «Rosandra» 25-5 part. da Trieste per Napoli. «Usodimare» 27-5 in part. da Nagoya per Kobe. «Victoria» 25-5 part. da Djakarta per Bombay. «Viminale» 28-5 in part. da Pireo per Catania. «Vivaldi» 8-6 in arr. a Suez. «Sun Palermo» 27-5 in arr. a Port Said. «Giancarlo Zeta» 27-5 in part. da East London per Port Elisabeth. «Franco Zeta» 30-5 in part. da Napoli per Catania.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 1-6 da Trieste per Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Algeciras, Halifax, New York. Arr. 14-6. «Raffaello» 8-6 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 16-6. «Michelangelo» 14-6 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 22-6. «L. da Vinci» 17-6 da Napoli per Palermo, Genova, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. Arr. 27-6. «Augustus» 2-6 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 20-6. «Verdi» 20-6 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 18-7. «G. Ferraris» circa 22-6 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America-Nord Pacifico. «Stromboli» 4-6 da Trieste per Venezia, Priolo-Siracusa, Genova, Marsiglia, Dakar, Sud America.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 24-5 part. Gibilterra per Quebec, New York. Arr. 3-6. «Raffaello» 25-5 part. New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. Arr. 2-6. «L. da Vinci» 28-5 part. Barcellona per Gibilterra, Lisbona, New York. Arr. 5-6. «C. Colombo» 28-5 part. Pireo per Trieste. Arr. 30-5. «G. Cesare» 28-5 part. per Buenos Aires. Arr. 29-5. «Augustus» 28-5 arr. Napoli. «Donizetti» 14-5 arr. Genova. Ripart. 29-5 per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 26-6. «Verdi» 24-5 part. La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 8-6. «Rossini» 28-5 part. Arica per Antofagasta, Valparaiso. Arr. 31-5. «G. Ferraris» 23-5 part. Curaçao per Genova (Savona), Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. circa 17-6. «A. Pacinotti» 24-5 part. Vancouver per Crofton, Los Angeles, Guaymas, Curaçao, Genova (Savona), Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «P. Toscanelli» 25-5 arr. Genova. Proseg. Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira, Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «A. Volta» 23-5 part. Cristobal per La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Bellingham, Vancouver. «Fineo» (noleggiata) 23-5 part. Harmac per Bellingham, Crofton, San Francisco, Ensenada, Curaçao, Genova, St. Louis du Rhone, Livorno, Napoli, Ancona, Venezia, Trieste. «Nereide» 25-5 part. Trieste per Napoli, Genova, Marsiglia, Rio (ev.), Santos (ev.), Montevideo, B. Aires. «Stromboli» 23-5 arr. Venezia. Proseg. Trieste. Arr. 31-5. «Vesuvio» 21-5 part. Dakar per Santos, Paranaguà, Montevideo, Buenos Aires. «Tritone» 20-5 part. Montevideo per Santos (Vitoria), Bahia (Recife), (Fortaleza), Dakar, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Loredan» verso 28-5 da Genova per Marsiglia, Pireo, Kalkis, Salonicco, Istanbul (ev.), Deringe, Barcellona. «Messapia» 30-5 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Giorgio» 31-5 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Brennero» 1-6 ore 1 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, P. Said, Beirut, Iskenderun, Lattachia, Famagosta, Rodi, Candia, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova. «Palladio» verso 2-6 da Trieste per Ancona, Venezia, Pireo, Beirut, Tripoli-Libano, Lattachia, Iskenderun, Adalia, Izmir. «Esperia» 3-6 ore 18 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Illiria» 3-6 ore 24 da Trieste per Venezia, Spalato, Corfù, Candia, Rodi, Mikonos Delos, Pireo, Itea, Ragusa.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Siracusa» 8-6 da Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, scali del Tirreno, Barcellona, Tarragona e Valencia. «Marechiaro» 3-6 da Trieste per Venezia, Bari (Brindisi), (Gallipoli), Crotone, Reggio Calabria, Messina, Siracusa, Catania, Malta, Tripoli e scali del Tirreno. «G. Borsi» 18-6 da Trieste per Napoli, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

ORARIO FERROVIARIO
in vigore dal 28 maggio

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istambul Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - Genova Torino - Milano (WL cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais Parigi - Milano Venezia (WL Parigi - Atene - Istambul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a classe prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967

TRIESTE C - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul) e (WL Trieste Belgrado)
22.30 D Poggioreale - Lubiana -Belgrado (2)

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

ARRIVI

6.02 D Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (3)
7.30 D Belgrado - Lubiana Poggioreale (4)
9.35 D (Direct Orient) Sofia Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Poggioreale (WL da Atene - Istanbul Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (3)
15.00 L Lubiana - Poggioreale (3)
18.37DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 L Poggioreale

(3) Soppresso la domenica
(4) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri umidi, pitture, lavori edili. Telefonare 36340. 48783 CC

PARCHETTI lamellari posa riparazioni raschiatura cera verniciatura. Totis, Madonnina 31. Tel. 55902. 48897 CC

PITTORE appartamenti stanze carta parati lavori accurati. Telefonare n. 57838 - 78352. 28095 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Telefonare 37646 ore 13-15. 48889 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume Industria confezioni. Telefonare 820196. 28029 D

APPRENDISTA commessa età 15-16 anni possibilmente conoscenza sloveno cerca negozio casalinghi Historia, via Carducci 7. 28059 D

CERCANSI apprendiste con conoscenza serbo croato o sloveno. Kosoluc Confezione stoffe, via Machiavelli 7 - Tel. 36646. 27587 D

CERCANSI stiratrici capaci per vestiti a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2099 D

CERCANSI ragazze 16enni aiuto commesse per stabilimento di tintoria. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2099 D

RAGAZZO 15-17 anni primo impiego assume Industria confezioni per reparto taglio. Telefonare 820196. 28029 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Opicina 3 camere cucina giardino, Rossetti 3 camere comforts lusso; Ponterosso 3 camere cucina; Franca tre camere cucina; Mazzini 7. Camere adatto uffici. Valmaura camera cucina lusso. Aurora Ginnastica uno. Tel. 50323. 10 I

AFFITTANZA cedesi 3 camere cameretta doppi servizi centralnafta. Altro mobiliato camera cameretta soggiorno cucinino doppi servizi. Altro paraggi Giulia 3 camere cameretta cucina doccia gabinetto separato. Altro Cologna camera cucina affittasi. Altri appartamenti piccoli grandi affittansi. Appartamento centro Gorizia tre camere soggiorno cucina terrazze centralnafta affittasi. Locali d'affari centrali affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 41871 I

AFFITTIAMO Barcola 1 stanza cucina doccia. Telefonare n. 37533. 48903 I

APPARTAMENTI in affittanza grandi piccoli modesti e di lusso da L. 8-10-16-17-25.000 in poi. Orologio 6. 48939 I

APPARTAMENTO F. SEVERO, 1 stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta 30.000 prontingresso Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 48749 I

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO, 2 stanze cucinetta bagno poggiolo riscaldamento affitta 30.000 Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 48749 I

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO, 2 stanze cucina wc vuoto affitta 25.000 Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 48749 I

MARINA 6 stanze doppi servizi anche uso ufficio affittasi. Telefonare 30821. 46918 I

MONFALCONE affittasi locale, buona posizione, tutti servizi, qualsiasi uso, adatto bar-trattoria. Telefonare 74831 999999 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI appartamento modesto pagando spese 3-4 camere pagando il massimo. Telefonare 68656. 48939 L

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili stanze salotti giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 28083 N

ACQUISTO orologi soprammobili quadri mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 48943 N

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. MAGAZZINO perfetto zona Ponterosso mq. 220 grande ingresso affittasi. Telefonare n. 93272. 28107 R

A. NEGOZIO vuoto via Carducci grandi vetrine vicino Mercato mq. 40 affittasi; rivolgersi via Ginnastica 5, bar. 28107 R

A. TRATTORIA con cucina avviatissima affittasi. Scrivere a cassetta 28107/1 R SPI.

AFFARONE trattoria condominio e spaccio vini centralissimi vendonsi causa trasferimento. Scrivere cassetta 28107 R SPI.

BAR centralissimo Totocalcio gelateria tutte licenze incasso 60.000 giornaliere vendesi metà contanti rimanente vantaggiose falicitazioni pagamento. Corso Saba 33 Agenzia Service. 41871 R

BAR alcoolici superalcoolici centralissimo incasso L. 32.000 vendesi L. 4.800.000. Cassetta n. 28107/2 R SPI.

BAR superalcoolici tutte posizioni vendesi anche condizioni pagamento; altri con posteggio Totocalcio patentino tabacchi fortissimo lavoro vendonsi; altro analcoolico centro vendesi condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 48833 R

CARTOLERIA giocattoli libreria ottima occasione vendesi L. 2 milioni; altra merceria cartoleria giocattoli libreria vendesi unica occasione 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 48835 R

LATTERIA zona Viale fortissimo lavoro vendesi; altra oltre 200 litri latte giorno centrale fortissimo lavoro vendesi; altra con macchina caffè adatta persona sola vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48833 R

NEGOZIO scarpe avviatissimo vendesi rara occasione; altro centrale avviato cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48835 R

RIVENDITA pane ottimo lavoro vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 48833 R

SALONE parrucchiera avviatissimo fortissimo lavoro vendesi causa partenza o darebbesi gestione parrucchiera veramente capace; altro vendesi adatto anche altre attività zona Roiano. Agenzia Gentile, Toro 8. 48835 R

TRATTORIA bar totocalcio patentino tabacchi giardino fortissimo lavoro garantito darebbesi gestione famiglia minimo tre persone piccola cauzione. Agenzia Gentile, Toro 8. 48833 R

TRATTORIA avviatissima con giardino fortissimo lavoro vendesi anche condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 48833 R

TRATTORIE bellissima posizione lavoro garantito vendonsi causa ritiro rarissima occasione. Altre vendonsi con grande giardino. Spaccio vini buffet centrale vendesi. Bar piccoli grandi vendonsi. Altri Muggia vendonsi occasione. Drogherie. Profumeria. Lavanderia zona popolatissima vendesi. Negozio oreficeria lavoro sicuro vendesi. Negozio abbigliamento centrale vastissima licenza vendesi occasione. Altri negozi vendonsi. Altri cedonsi gerenza. Corso Saba 33 Agenzia Service. 41871 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI condominio 2-3-4-5-6 camere cucina bagno riscaldamento vendonsi causa trasferimento vera occasione. Altri casa nuova liberi occupati vendonsi. Locali d'affari vendonsi condominio. Appartamento Lignano vendonsi occasione. Ville 1 - 2 appartamenti. Altri Opicina. Altra villa Gorizia vendesi rara occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 48871 S

APPARTAMENTO in palazzina via ROSSETTI, 3 stanze cucinetta bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende casa nuova prontingresso Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 48749 S

APPARTAMENTO tristanze stanzino doppi servizi cucina vendesi zona D'Annunzio soleggiatissimo. Agenzia Gentile, Toro 8. 48835 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo - Via Cividale (Gretta) - Appartamenti da tre stanze soggiorno servizi poggioli vendonsi; acconto 30% acconto, 70% mutuo. Impresa Egena, via Roma 28 - Tel. 38585, 38212. 48759 S

TENUTE agricole vicinanze Pieris piccole grandi casa padronale vigneto frutteto stalla strada asfaltata vendonsi occasione. Altri terreni per costruzione case ville capannoni vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 41871 S

TERRENO per industria allacciamento autostrada occasione vendesi. Tel. 61712. 48749 S

VENDONSI anche separatamente due appartamenti quattro vani ciascuno con giardino in villa Lignano pineta ottima occasione. Informazioni Kappa Tours Lignano pineta - Telef. 72176. 46754 S

VILLA signorile Barcola bellissimo giardino garage centralnafta vista mare libera vendesi causa partenza. Telefonare 41-630; trattasi direttamente acquirente. 41871 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza - via U Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U. Bassi
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione Centrale

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI corso Vittorio Emanuele 1
CERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale C. Corna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale